



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 30 giugno 2020
(OR. en)

9257/20

ACP 63
FIN 420
PTOM 11

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto della Segretaria generale della Commissione europea
Data:	29 giugno 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2020) 290 final
Oggetto:	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2020) 290 final.

All.: COM(2020) 290 final



Bruxelles, 26.6.2020
COM(2020) 290 final

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo

Esercizio 2019

INDICE

CERTIFICAZIONE DEI CONTI	3
ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES.....	4
FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	7
STATI FINANZIARI DEL FES.....	9
STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES	49
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU 2019.....	50
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DI EMERGENZA DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2019.....	57
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	65
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES.....	70
RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE- FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	88

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2019 sono stati preparati conformemente al titolo X del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e ai principi, alle norme e ai metodi contabili indicati nelle note degli stati finanziari.

La sottoscritta riconosce la propria responsabilità nella preparazione e presentazione dei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo ai sensi dell'articolo 18 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo.

La sottoscritta ha ottenuto dall'ordinatore e dalla BEI, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo europeo di sviluppo e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti offrono un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del Fondo europeo di sviluppo.

Rosa ALDEA BUSQUETS

Contabile

16 giugno 2020

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES

1. CONTESTO

L'Unione europea (in appresso "UE") intrattiene rapporti di cooperazione con numerosi paesi in via di sviluppo. L'obiettivo primario di tali rapporti è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, allo scopo principale di ridurre ed eliminare la povertà nel lungo periodo, fornendo ai paesi beneficiari aiuti allo sviluppo e assistenza tecnica. A tal fine l'UE elabora, insieme ai paesi partner, strategie di cooperazione e mobilita le risorse finanziarie occorrenti per attuarle. Queste risorse assegnate dall'UE alla cooperazione allo sviluppo provengono da tre fonti:

- il bilancio dell'UE;
- il Fondo europeo di sviluppo;
- la Banca europea per gli investimenti.

Il Fondo europeo di sviluppo (in appresso "FES") è il principale strumento di aiuto dell'UE per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (in appresso "ACP") e dei paesi e territori d'oltremare (in appresso "PTOM").

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'UE. Esso è istituito da un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio ed è gestito da un comitato specifico. La Commissione europea (in appresso la "Commissione") è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse del FES. La Banca europea per gli investimenti (in appresso "BEI") gestisce il Fondo investimenti (precedentemente denominato "Strumento per gli investimenti").

Nel periodo 2014-2020 gli aiuti geografici accordati agli Stati ACP e ai PTOM continueranno a essere finanziati prevalentemente dal FES. Di regola ogni FES è istituito per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario, che prescrive la redazione di stati finanziari per ciascun FES. Pertanto per ogni FES vengono redatti stati finanziari distinti in relazione alla parte gestita dalla Commissione. Tali stati finanziari sono presentati anche in forma aggregata, per fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria delle risorse di cui la Commissione è responsabile.

L'accordo interno che ha istituito l'11° FES è stato firmato dagli Stati membri partecipanti, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013¹ ed è entrato in vigore il 1° marzo 2015.

Nel 2018 il Consiglio ha adottato il regolamento finanziario per l'11° FES². Tale regolamento ha abrogato il precedente regolamento in vigore ed è applicabile ad operazioni finanziate a valere su FES precedenti, nel rispetto degli impegni giuridici esistenti. Il suddetto regolamento non si applica allo Strumento per gli investimenti a titolo di precedenti FES.

Il Fondo investimenti è stato istituito (con la denominazione di "Strumento per gli investimenti") nel quadro dell'accordo di partenariato ACP-UE. È gestito dalla BEI ed è utilizzato per sostenere lo sviluppo del settore privato negli Stati ACP, finanziando essenzialmente, ma non esclusivamente, gli investimenti privati. È concepito come un fondo rinnovabile, cosicché i rimborsi dei prestiti possono essere reinvestiti in altre operazioni, dando così luogo a uno strumento che si rinnova automaticamente ed è finanziariamente indipendente. Non essendo gestito dalla Commissione, il Fondo investimenti non è consolidato nella prima parte dei conti annuali: gli stati finanziari del FES e la relativa relazione sull'esecuzione finanziaria. Gli stati finanziari del Fondo investimenti sono inclusi nei conti annuali come parte separata (parte II), per offrire un quadro completo degli aiuti allo sviluppo forniti dal FES.

¹ GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.

² Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323.

2. COME VIENE FINANZIATO IL FES?

Il Consiglio europeo del 2 dicembre 2013 ha adottato il quadro finanziario pluriennale 2014-2020. In quel contesto è stato deciso che la cooperazione geografica con gli Stati ACP non sarebbe stata integrata (iscritta) nel bilancio dell'UE e avrebbe continuato a essere finanziata tramite il FES intergovernativo.

Il bilancio dell'UE è annuale e, secondo il principio dell'annualità, le spese e le entrate sono programmate e autorizzate per il periodo di un anno. A differenza del bilancio dell'UE, il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES stabilisce un fondo complessivo destinato all'attuazione della cooperazione allo sviluppo per un periodo che solitamente dura cinque anni. Poiché le risorse sono assegnate su base pluriennale, i fondi assegnati possono essere utilizzati durante il periodo del FES. Il fatto che il bilancio non sia impostato su base annuale è evidenziato nella relazione di bilancio, dove l'esecuzione del bilancio dei FES è misurata in relazione al totale dei fondi.

Le risorse del FES sono contributi "ad hoc" forniti dagli Stati membri dell'Unione europea. Ogni cinque anni circa i rappresentanti degli Stati membri si incontrano a livello intergovernativo per decidere l'importo complessivo che sarà assegnato al fondo e per sovrintenderne l'esecuzione, dopodiché la Commissione gestisce il fondo conformemente alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione. Poiché gli Stati membri perseguono politiche proprie in materia di sviluppo e di aiuti, in parallelo a quella dell'Unione, per garantirne la complementarità devono coordinare tali politiche con l'UE.

Oltre ai suddetti contributi, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES.

3. RELAZIONI DI FINE ESERCIZIO

3.1. CONTI ANNUALI

Ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 3, del regolamento finanziario per il FES, gli stati finanziari del FES sono redatti secondo le norme di contabilità per competenza, a loro volta basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards — IPSAS*). Le norme contabili adottate dal contabile della Commissione sono applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE, in modo da creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti, al fine di armonizzare il processo di redazione degli stati finanziari. Le norme contabili dell'UE si applicano altresì al FES, tenendo conto della natura specifica delle sue attività.

La preparazione dei conti annuali del FES è affidata al contabile della Commissione, che è anche il contabile del FES. Il contabile assicura che i conti annuali del FES offrano un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del FES.

I conti annuali presentano la seguente struttura:

Parte I: fondi gestiti dalla Commissione

- (i) Stati finanziari e note esplicative del FES
- (ii) Stati finanziari dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES
- (iii) Stati finanziari consolidati del FES e dei fondi fiduciari dell'UE
- (iv) Relazione sull'esecuzione finanziaria del FES

Parte II: relazione annuale sull'esecuzione — Fondi gestiti dalla BEI

- (i) Stati finanziari del Fondo investimenti.

La parte "Stati finanziari dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES" include gli stati finanziari dei due fondi fiduciari istituiti nel quadro del FES: il fondo fiduciario Bêkou (cfr. sezione "Stati finanziari del fondo fiduciario Bêkou") e il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa (cfr. sezione "Stati finanziari del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa"). Gli stati finanziari individuali di ciascun fondo fiduciario sono redatti sotto la responsabilità del contabile della Commissione

e soggetti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. Gli importi concernenti i fondi fiduciari che figurano in questi conti annuali sono provvisori.

I conti annuali del FES devono essere adottati dalla Commissione entro e non oltre il 31 luglio dell'anno successivo alla data di riferimento del bilancio e presentati al Parlamento europeo e al Consiglio per il discarico.

4. REVISIONE CONTABILE E DISCARICO

4.1. REVISIONE CONTABILE

I conti annuali del FES sono sottoposti a revisione contabile da parte del suo revisore esterno, ossia la Corte dei conti europea, che redige una relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

4.2. DISCARICO

Il controllo finale dell'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio è costituito dal discarico. Una volta effettuata la revisione contabile e finalizzati i conti annuali, spetta al Consiglio raccomandare e poi al Parlamento europeo decidere se concedere o no alla Commissione il discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio finanziario. La decisione è adottata sulla base del riesame dei conti e della relazione annuale della Corte dei conti europea (comprendente la dichiarazione ufficiale di affidabilità) e delle risposte della Commissione alle domande e alle ulteriori richieste di informazioni dell'autorità di discarico.

FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

INDICE

STATI FINANZIARI DEL FES	9
STATO PATRIMONIALE DEL FES	10
CONTO ECONOMICO DEL FES	11
RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES.....	12
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FES	13
STATO PATRIMONIALE PER FES	14
CONTO ECONOMICO PER FES	16
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO PER FES	17
NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES	20
STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES.....	49
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU 2019.....	50
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DI EMERGENZA DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2019.....	57
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	65
BILANCIO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	66
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	67
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	68
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATO	69
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	70

STATI FINANZIARI DEL FES

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE DEL FES

in milioni di

	Nota	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività finanziarie	2.1	36	-
Prefinanziamenti	2.2	910	887
Contributi ai fondi fiduciari	2.3	266	201
		1 213	1 088
ATTIVITÀ CORRENTI			
Prefinanziamenti	2.2	1 288	1 448
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da	2.4	123	138
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.5	1 179	387
		2 590	1 973
TOTALE ATTIVITÀ		3 803	3 061
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie	2.6	(19)	(18)
		(19)	(18)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti	2.7	(516)	(241)
Ratei e risconti passivi	2.8	(1 319)	(1 281)
		(1 835)	(1 523)
TOTALE PASSIVITÀ		(1 854)	(1 540)
ATTIVO NETTO		1 948	1 521
FONDI E RISERVE			
Riserva per il fair value (valore equo)	2.9	(2)	-
Capitale richiamato — FES attivi	2.10	54 809	50 423
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.10	2 252	2 252
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(51 155)	(47 037)
Risultato economico dell'esercizio		(3 956)	(4 118)
ATTIVO NETTO		1 948	1 521

CONTO ECONOMICO DEL FESin milioni di
EUR

	Nota	2019	2018
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo	3.1		
<i>Attività di recupero</i>		28	4
		28	4
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2		
<i>Proventi finanziari</i>		7	10
<i>Altri proventi</i>		39	46
		46	57
Totale proventi		74	60
SPESE			
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.3	(3 755)	(4 054)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.4	(14)	17
<i>Oneri finanziari</i>	3.5	(1)	7
<i>Altre spese</i>	3.6	(260)	(148)
Totale spese		(4 030)	(4 178)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(3 956)	(4 118)

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES

		<i>in milioni di EUR</i>	
	Nota	2019	2018
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		(3 956)	(4 118)
Attività operative			
<i>Aumento di capitale — contributi (netti)</i>		4 385	4 250
<i>(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari</i>		(65)	(38)
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>		136	(235)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>		15	(46)
<i>Aumento/(diminuzione) accantonamenti</i>		-	(4)
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>		2	3
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>		275	(322)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>		37	548
<i>Altri movimenti non monetari</i>		(2)	-
Attività di investimento			
<i>(Aumento)/diminuzione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(36)	-
FLUSSI DI CASSA NETTI		792	40
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>		792	40
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	2.5	387	347
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	2.5	1 179	387

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FES

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio	Riserva per il fair value (valore equo) (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2017	73 264	27 090	46 173	(47 037)	2 252	-	1 389
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	-	(4 250)	4 250	-	-	-	4 250
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(4 118)	-	-	(4 118)
SALDO AL 31.12.2018	73 264	22 840	50 423	(51 155)	2 252	-	1 521
<i>Movimenti del fair value (valore equo)</i>						(2)	(2)
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	-	(4 385)	4 385	-	-	-	4 385
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 956)	-	-	(3 956)
SALDO AL 31.12.2019	73 264	18 455	54 809	(55 111)	2 252	(2)	1 948

STATO PATRIMONIALE PER FES

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2019					31.12.2018				
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
ATTIVITÀ NON CORRENTI											
Attività finanziarie	2.1	-	-	-	36	36	-	-	-	-	-
Prefinanziamenti	2.2	-	6	325	580	910	-	23	520	344	887
Contributi ai fondi fiduciari	2.3	-	-	-	266	266	-	-	-	201	201
		-	6	325	882	1 213	-	23	520	546	1 088
ATTIVITÀ CORRENTI											
Prefinanziamenti	2.2	0	26	441	821	1 288	0	19	445	984	1 448
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.4	183	121	2 201	(2 382)	123	183	176	2 457	(2 679)	138
Conti tra FES		182	53	2 160	(2 395)	(0)	183	111	2 421	(2 715)	(0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.5	-	-	-	1 179	1 179	-	-	-	387	387
		365	201	4 801	(2 777)	2 590	367	306	5 323	(4 023)	1 973
TOTALE ATTIVITÀ		365	207	5 127	(1 896)	3 803	367	329	5 843	(3 477)	3 061
PASSIVITÀ NON CORRENTI											
Passività finanziarie	2.6	-	-	(1)	(18)	(19)	-	-	(1)	(16)	(18)
		-	-	(1)	(18)	(19)	-	-	(1)	(16)	(18)
PASSIVITÀ CORRENTI											
Debiti	2.7	-	(5)	(108)	(404)	(516)	(0)	(6)	(125)	(111)	(241)
Ratei e risconti passivi	2.8	-	(96)	(240)	(983)	(1 319)	(0)	(83)	(358)	(840)	(1 281)
		-	(101)	(348)	(1 386)	(1 835)	(0)	(89)	(482)	(951)	(1 522)
TOTALE PASSIVITÀ		-	(101)	(349)	(1 405)	(1 854)	(0)	(89)	(484)	(967)	(1 540)
ATTIVO NETTO											
		365	106	4 778	(3 300)	1 948	366	240	5 359	(4 444)	1 521
Riserve per il fair value (valore equo)	2.9	-	-	-	(2)	(2)	-	-	-	-	-
Capitale richiamato — FES attivi	2.10	12 164	10 758	20 960	10 927	54 809	12 164	10 773	20 960	6 527	50 423

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2019					31.12.2018				
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
<i>Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo</i>	2.10	627	1 625	-	-	2 252	627	1 625	-	-	2 252
<i>Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi</i>	2.10	(2 510)	2 109	265	136	-	(2 509)	2 137	55	317	-
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>		(10 098)	(14 406)	(18 077)	(8 573)	(51 155)	(10 098)	(14 352)	(17 078)	(5 508)	(47 037)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		(0)	(34)	(529)	(3 393)	(3 956)	0	(53)	(1 000)	(3 065)	(4 118)
ATTIVO NETTO		183	53	2 618	(905)	1 948	184	129	2 938	(1 729)	1 521

CONTO ECONOMICO PER FES

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	2019 10° FES	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	2018 10° FES	11° FES	Totale
PROVENTI											
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1										
<i>Attività di recupero</i>		0	-	18	10	28	0	3	(3)	4	4
		0	0	18	10	28	0	3	(3)	4	4
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2										
<i>Proventi finanziari</i>		(0)	-	3	4	7	0	2	8	1	10
<i>Altri proventi</i>		1	6	21	12	39	1	6	27	12	46
		1	6	24	16	46	1	8	35	13	57
Totale proventi		1	6	42	26	74	1	11	32	17	60
SPESE											
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.3	(0)	(35)	(579)	(3 141)	(3 755)	0	(59)	(984)	(3 012)	(4 054)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.4	-	-	(9)	(5)	(14)	-	-	18	(1)	17
<i>Oneri finanziari</i>	3.5	(0)	2	(2)	(1)	(1)	0	1	5	1	7
<i>Altre spese</i>	3.6	(1)	(8)	20	(272)	(260)	(1)	(7)	(71)	(70)	(148)
Totale spese		(1)	(40)	(571)	(3 418)	(4 030)	(0)	(64)	(1 031)	(3 082)	(4 178)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(0)	(34)	(529)	(3 393)	(3 956)	0	(53)	(1 000)	(3 065)	(4 118)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO PER FES

in milioni di EUR

8° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2017	12 164	-	12 164	(10 098)	627	(2 503)	190
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(7)	(7)
SALDO AL 31.12.2018	12 164	-	12 164	(10 098)	627	(2 509)	183
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(1)	(1)
SALDO AL 31.12.2019	12 164	-	12 164	(10 098)	627	(2 510)	183

in milioni di EUR

9° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2017	10 773	-	10 773	(14 352)	1 625	2 177	222
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(40)	(40)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(53)			(53)
SALDO AL 31.12.2018	10 773	-	10 773	(14 406)	1 625	2 137	129
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		15	(15)				(15)
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(27)	(27)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(34)		-	(34)
SALDO AL 31.12.2019	10 773	15	10 758	(14 440)	1 625	2 109	53

in milioni di EUR

10° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2017	20 960	0	20 960	(17 078)	—	120	4 003
Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES				—		47	47
Trasferimenti all'/dall'11° FES				—		(112)	(112)
Risultato economico dell'esercizio				(1 000)			(1 000)
SALDO AL 31.12.2018	20 960	0	20 960	(18 077)	—	55	2 938
Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES				—		28	28
Trasferimenti all'/dall'11° FES				—		181	181
Risultato economico dell'esercizio				(529)		—	(529)
SALDO AL 31.12.2019	20 960	—	20 960	(18 606)	—	265	2 618

in milioni di EUR

11° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Riserva per il fair value (valore equo) (G)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)+(G)
SALDO AL 31.12.2017	29 367	27 090	2 277	(5 508)	—	206	—	(3 025)
Aumento di capitale — contributi		(4 250)	4 250			—		4 250
Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES			—			112		112
Risultato economico dell'esercizio			—	(3 065)		—		(3 065)
SALDO AL 31.12.2018	29 367	22 840	6 527	(8 573)	—	317	—	(1 729)
Movimenti del fair value (valore equo)							(2)	(2)
Aumento di capitale —		(4 400)	4 400			(181)		4 219

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

<i>contributi</i>								
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(3 393)		-		(3 393)
SALDO AL 31.12.2019	29 367	18 440	10 927	(11 966)	-	136	(2)	(905)

NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo degli stati finanziari è fornire informazioni, utili ad una vasta gamma di utilizzatori, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, la performance e i flussi di cassa di un'entità.

Le considerazioni generali (o principi contabili) da seguire nella redazione degli stati finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE 1 "Bilancio" e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza e l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, la rappresentazione fedele (affidabilità), la comprensibilità, la tempestività, la comparabilità e la verificabilità.

1.2. BASE DELLA PREPARAZIONE

1.2.1. Periodo di riferimento

Gli stati finanziari sono presentati annualmente. L'esercizio contabile si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

1.2.2. Valuta e base di conversione

I conti annuali sono presentati in migliaia di euro, essendo questa la valuta funzionale dell'UE. Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore nelle date delle operazioni. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel conto economico. I metodi di conversione applicati sono diversi per immobili, impianti e macchinari e per le attività immateriali, che mantengono il valore in euro che avevano alla data dell'acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea (BCE) al 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'euro

Valuta	31.12.2019	31.12.2018	Valuta	31.12.2019	31.12.2018
BGN	1,9558	1,9558	PLN	4,2568	4,3014
CZK	25,4080	25,7240	RON	4,783	4,6635
DKK	7,4715	7,4673	SEK	10,4468	10,2548
GBP	0,8508	0,8945	CHF	1,0854	1,1269
HRK	7,4395	7,4125	JPY	121,9400	125,8500
HUF	330,5300	320,9800	USD	1,1234	1,145

1.2.3. Impiego di stime

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati, gli stati finanziari includono necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dai gestori e basate sui dati più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro: gli importi delle passività derivanti da benefici per i dipendenti, i ratei e risconti attivi e passivi, gli accantonamenti, il rischio finanziario sui crediti, le attività e le passività potenziali e il grado di riduzione di valore delle attività. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime.

Stime ragionevoli sono essenziali per la redazione degli stati finanziari e non ne intaccano l'attendibilità. Una stima può avere bisogno di essere rettificata se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni o maggiore esperienza. Per sua natura, la revisione

di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore. L'effetto di una variazione della stima contabile è rilevato nell'avanzo o disavanzo nei periodi in cui se ne viene a conoscenza.

1.3. STATO PATRIMONIALE

1.3.1. Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica. Un'attività è identificabile se è separabile (ossia può essere separata o scorporata dall'entità, ad esempio vendita, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, individualmente o insieme al relativo contratto o alla relativa attività o passività identificabile, indipendentemente dal fatto che l'entità intenda procedere in tal senso) o deriva da accordi vincolanti (compresi diritti derivati da contratti o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni).

Le attività immateriali acquisite sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri delle norme contabili dell'UE e le spese si riferiscono soltanto alla fase di sviluppo dell'attività. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili che devono essere sostenuti per creare, produrre e preparare le attività affinché possano funzionare nel modo inteso dai gestori. I costi associati alle attività di ricerca, i costi per lo sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti in funzione della loro vita utile stimata (3-11 anni). La vita utile stimata delle attività immateriali dipende dalla durata specifica della loro vita economica o giuridica determinata per accordo.

1.3.2. Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono espressi al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione di valore. Il costo comprende le spese che sono direttamente riconducibili all'acquisizione, alla costruzione o al trasferimento del bene. I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati, se del caso, come attività separata solo se è probabile che i benefici economici futuri o i servizi potenziali connessi all'attività vadano all'entità e il costo del bene possa essere calcolato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel conto economico dell'esercizio nel corso del quale sono sostenuti. I terreni non sono ammortizzati, in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le immobilizzazioni in corso non sono ammortizzate in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. L'ammortamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento a quote costanti per imputare i relativi costi meno il loro valore residuo durante la vita utile stimata, come segue:

Tipo di attività	Tasso di ammortamento a quote costanti
<i>Immobili</i>	<i>dal 4 % al 10 %</i>
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>dal 10 % al 25 %</i>
<i>Mobilio e mezzi di trasporto</i>	<i>dal 10 % al 25 %</i>
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	<i>dal 25 % al 33 %</i>
<i>Altro</i>	<i>dal 10 % al 33 %</i>

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese per la vendita, con il valore contabile dell'attività dismessa e sono inclusi nel conto economico.

Leasing

Il leasing è un accordo per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I leasing sono classificati come leasing finanziari o come leasing operativi.

Nei leasing finanziari sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici inerenti alla proprietà sono trasferiti al locatario. Quando un locatario conclude un leasing finanziario, le attività acquisite nel quadro del leasing finanziario sono rilevate come attività mentre le obbligazioni associate al leasing sono rilevate come passività a decorrere dall'inizio del periodo di leasing. Le attività e passività sono rilevate a valori pari al fair value (valore equo) del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi per il leasing, determinati ciascuno all'inizio del leasing. Durante il periodo del leasing le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing. I pagamenti minimi per il leasing sono ripartiti tra l'onere finanziario (la parte di interessi) e la riduzione delle passività esistenti (la parte del capitale). L'onere finanziario è imputato a ciascun periodo durante il leasing in modo tale da produrre un tasso di interesse periodico costante in relazione alla passività residua, che è presentata come passività corrente/non corrente, a seconda dei casi. I canoni potenziali di locazione sono registrati come costi nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Il leasing operativo è un leasing diverso dal leasing finanziario, ossia un leasing nel quale il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà di un bene. Quando il locatario conclude un leasing operativo, i pagamenti per il leasing operativo sono rilevati come spesa nel conto economico a quote costanti per il periodo del leasing, senza presentare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria né le attività locate né le passività relative al leasing.

1.3.3. Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento e ogni anno ne viene verificata la riduzione di valore. Si procede alla verifica della riduzione di valore delle attività soggette ad ammortamento ogni qual volta, alla data di riferimento, vi siano indicazioni di una possibile riduzione del valore dell'attività. È rilevata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo valore recuperabile (di servizio). Il valore recuperabile (di servizio) è il più elevato tra il fair value (valore equo) dell'attività, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, degli impianti e dei macchinari e la loro vita utile sono rivisti e, se necessario, rettificati almeno una volta all'anno. Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore vengono stornate di conseguenza.

1.3.4. Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo", "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "attività finanziarie disponibili per la vendita". La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata a ogni data di riferimento del bilancio.

(i) Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se designata in tal modo dall'entità. Anche gli strumenti derivati sono presentati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(ii) Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotate in un mercato attivo. Si creano quando l'entità fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione. Sono registrati fra le attività non correnti, salvo per le scadenze entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. I finanziamenti e crediti comprendono i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi.

(iii) *Investimenti posseduti sino alla scadenza*

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'entità ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(iv) *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono strumenti non derivati rientranti in questa categoria o non classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o come attività non correnti, in funzione del periodo di tempo per il quale l'entità intende mantenerle, che solitamente corrisponde alla data di scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

Rilevazione e valutazione iniziali

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, possedute sino alla scadenza e disponibili per la vendita sono rilevati alla data di negoziazione, ossia alla data alla quale l'entità si impegna ad acquistare o a vendere l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati quando il contante viene depositato presso un istituto finanziario o erogato ai mutuatari. Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo). Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, al momento della rilevazione iniziale il fair value (valore equo) è maggiorato dei costi di transazione.

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi di cassa derivanti dagli investimenti sono scaduti o quando l'entità ha trasferito a un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà.

Valutazione successiva

Le attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o nel disavanzo sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo) e i profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) sono rilevati nel conto economico nel periodo in cui insorgono.

I finanziamenti e i crediti e gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono contabilizzati al costo ammortizzato secondo il criterio dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) sono rilevati nella riserva per il fair value (valore equo). Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, calcolati secondo il criterio dell'interesse effettivo, sono rilevati nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio l'entità valuta se sussistano prove oggettive di riduzione del valore dell'attività finanziaria e se nel conto economico debbano essere registrate perdite per riduzione di valore.

1.3.5. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui era stato corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'entità l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. Pertanto, poiché l'entità mantiene il controllo del prefinanziamento e ha diritto al rimborso della parte non ammissibile, l'importo è presentato come attività.

Il prefinanziamento è inizialmente rilevato nello stato patrimoniale nel momento in cui la liquidità è trasferita al destinatario ed è valutato all'importo del corrispettivo pagato. Negli esercizi successivi il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

1.3.6. Crediti e valori recuperabili

Le norme contabili dell'UE richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente. Per distinguere le due categorie, il termine "crediti" è riservato alle operazioni di scambio, mentre per le operazioni senza corrispettivo equivalente (ossia quando l'UE riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale) si utilizza l'espressione "valori recuperabili" (ad esempio valori recuperabili dagli Stati membri in relazione alle risorse proprie).

I crediti derivanti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari e sono pertanto classificati come finanziamenti e crediti e valutati di conseguenza (cfr. 1.3.4 above).

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati all'importo originario (rettificato per tenere conto degli interessi e delle ammende) meno la svalutazione per la riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore quando sussistono elementi oggettivi che indicano che l'entità non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti secondo i termini originariamente previsti per i valori recuperabili. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

1.3.7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e comprendono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine altamente liquidi con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.3.8. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'entità ha un'obbligazione attuale, legale o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento è dato dalla migliore stima delle spese che si prevede saranno necessarie per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

Gli accantonamenti per contratti onerosi sono valutati al valore attuale del minore tra il costo previsto per la risoluzione del contratto e il costo netto previsto per la prosecuzione dello stesso.

1.3.9. Debiti

Tra i debiti sono inclusi gli importi relativi sia a operazioni di scambio, quali l'acquisto di beni e servizi, sia a operazioni senza corrispettivo equivalente relative, ad esempio, a dichiarazioni di spesa dei beneficiari, dichiarazioni di spesa inerenti a sovvenzioni o altri finanziamenti dell'UE, o relative a prefinanziamenti ricevuti (cfr. nota **1.4.1**).

Quando ai beneficiari sono concessi sovvenzioni o altri finanziamenti, al ricevimento delle dichiarazioni di spesa queste sono registrate come debiti per l'importo richiesto. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile accettato.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna e dell'accettazione, da parte dell'entità, delle forniture o dei servizi.

1.3.10. Ratei e risconti attivi e passivi

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa fattura per servizi già prestati o forniture già consegnate dall'entità o qualora esista un accordo contrattuale (ad esempio in riferimento a un contratto), negli stati

finanziari viene rilevato un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi è effettuato in conformità delle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dal contabile, volte ad assicurare che gli stati finanziari forniscano un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intendono rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi e beni che non sono ancora stati ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.4. CONTO ECONOMICO

1.4.1. Proventi

I proventi comprendono gli afflussi lordi di benefici economici o servizi potenziali ricevuti e ricevibili dall'entità, che rappresentano un incremento dell'attivo netto, diverso dagli incrementi dovuti a conferimenti della proprietà.

A seconda della natura delle operazioni sottostanti nel conto economico si distingue tra:

(i) Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente

Sono proventi derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente le imposte e i trasferimenti, in quanto l'entità trasferente fornisce risorse all'entità ricevente senza ottenere direttamente in cambio da quest'ultima un valore approssimativamente uguale.

I trasferimenti costituiscono entrate di benefici economici futuri o servizi potenziali derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente, diverse dalle imposte. L'entità rileva un'attività in relazione ai trasferimenti quando controlla le risorse a seguito di un evento passato (il trasferimento) e prevede di ricevere benefici economici futuri o servizi potenziali da tali risorse e quando il fair value (valore equo) può essere valutato in modo attendibile. L'afflusso di risorse provenienti da operazioni senza corrispettivo equivalente rilevato come attività (ossia contante) è anche rilevato come proventi, tranne se l'entità ha un'obbligazione attuale in relazione al trasferimento (condizione) che deve essere soddisfatta prima che i proventi possano essere rilevati. Fino a quando il requisito è soddisfatto i proventi sono oggetto di risconto e rilevati come passività (prefinanziamento ricevuto).

(ii) Proventi generati da operazioni di scambio

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento del bilancio.

1.4.2. Spese

Le spese sono decrementi dei benefici economici o servizi potenziali nel periodo di riferimento, in forma di flussi in uscita o riduzione di valore di attività o incrementi di passività, che determinano decrementi dell'attivo netto/patrimonio netto. Vi sono incluse sia le spese per le operazioni di scambio sia le spese per le operazioni senza corrispettivo equivalente.

Le spese derivanti da operazioni di scambio dovute all'acquisto di beni e servizi sono rilevate dopo la consegna e l'accettazione delle forniture da parte dell'entità. Sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre alla data di riferimento del bilancio le spese relative al servizio prestato durante il periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono rilevate nel conto economico.

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni,

contributi e donazioni discrezionali. I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che li hanno determinati, purché la natura del trasferimento sia ammessa per regolamento o sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, i criteri di ammissibilità siano stati soddisfatti dal beneficiario e sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

1.5. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.5.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando l'afflusso dei benefici economici o dei servizi potenziali è probabile.

1.5.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. Può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessario un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile. È registrata una passività potenziale salvo qualora la possibilità di un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali sia remota.

1.6. COFINANZIAMENTO

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio delle entrate derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come debiti nei confronti degli Stati membri, dei paesi terzi e di altri. Il FES è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire le attività (i contributi ricevuti). I debiti in essere di cui agli accordi di cofinanziamento rappresentano i contributi di cofinanziamento ricevuti al netto delle spese sostenute per il progetto. L'effetto sull'attivo netto è nullo.

Le spese relative a progetti di cofinanziamento sono rilevate nel momento in cui sono sostenute. L'importo corrispondente dei contributi è rilevato come entrata operativa e l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

2. NOTE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

2.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie del FES erano pari a 36 milioni di EUR al 31 dicembre 2019 (2018: zero). Esse comprendono attività finanziarie disponibili per la vendita che consistono quasi interamente in investimenti in strumenti rappresentativi di capitale.

2.2. PREFINANZIAMENTI

Molti contratti prevedono il pagamento di anticipi prima dell'inizio dei lavori, della consegna delle forniture o della prestazione dei servizi. Talvolta i piani di pagamento dei contratti prevedono pagamenti sulla base di relazioni sull'avanzamento dei lavori. I prefinanziamenti sono di norma corrisposti nella valuta del paese o del territorio dove il progetto viene eseguito.

I tempi dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come prefinanziamenti correnti o non correnti. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Eventuali utilizzi con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti correnti. Poiché molti progetti del FES sono per loro natura a lungo termine, è necessario che i rispettivi anticipi siano disponibili per più di un anno. Pertanto alcuni prefinanziamenti figurano come attività non correnti.

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
<i>Prefinanziamenti non correnti</i>	2.2.1	-	6	325	580	910	887
<i>Prefinanziamenti correnti</i>	2.2.2	0	26	441	821	1 288	1 448
Totale		0	32	766	1 401	2 199	2 335

La riduzione dei prefinanziamenti totali al 31 dicembre 2019 è prevalentemente dovuta a una diminuzione dei prefinanziamenti del 10° FES- (2018: 964 milioni di EUR). In linea con il ciclo di vita del FES molti contratti relativi al 10° FES sono stati completati e chiusi. Il numero di contratti aperti nell'ambito di questo FES è sceso da circa 2 600 nel 2018 a circa 2 300 nel 2019. Di conseguenza il livello dei pagamenti di prefinanziamento effettuati a favore dei beneficiari è diminuito mentre sono aumentate le liquidazioni dei prefinanziamenti.

La riduzione di cui sopra è stata in parte compensata da un aumento dei prefinanziamenti relativi all'11° FES (2018: 1 328 milioni di EUR). L'11° FES è stato avviato nel 2015 e nel 2019 l'attuazione delle azioni adottate era a regime. Il numero di contratti aperti è aumentato, passando da circa 2 300 nel 2018 a 3 400 nel 2019, il che si è tradotto in un aumento del totale dei prefinanziamenti aperti pari a 73 milioni di EUR.

2.2.1. Prefinanziamenti non correnti

in milioni di EUR

	31.12.2019	31.12.2018
Gestione diretta		
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	190	140
Agenzie esecutive dell'UE	6	-
Delegazioni dell'UE	49	48
	244	188
Gestione indiretta		
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	313	367
Organizzazioni internazionali	291	280
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	22	6
Organismi di diritto pubblico	22	24
Paesi terzi	17	21
Organismi dell'UE e partenariati pubblico-privati	1	-
	665	698
Totale	910	887

2.2.2. Prefinanziamenti correnti

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
<i>Prefinanziamenti (lordi)</i>	0	115	1 627	3 288	5 030	5 153
<i>Compensati in sede di chiusura dell'esercizio</i>	-	(89)	(1 186)	(2 467)	(3 742)	(3 705)
Totale	0	26	441	821	1 288	1 448

2.2.3. Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Le garanzie sono intese a garantire i prefinanziamenti e vengono svincolate una volta effettuato il pagamento finale nell'ambito di un progetto. Al 31 dicembre 2019 le garanzie ricevute dal FES in relazione a prefinanziamenti erano diminuite a 46 milioni di EUR (2018: 79 milioni di EUR).

I prefinanziamenti sono in maggioranza versati nell'ambito della gestione indiretta. In questo caso il beneficiario della garanzia non è il FES ma l'amministrazione aggiudicatrice. Sebbene il beneficiario non sia il FES, tali garanzie assicurano le sue attività.

2.3. CONTRIBUTI AI FONDI FIDUCIARI

Questa rubrica rappresenta l'importo corrisposto a titolo di contributo al Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa e al fondo fiduciario Békou. I contributi sono al netto dei costi sostenuti dai fondi fiduciari e imputabili al FES.

I contributi ai fondi fiduciari sono eseguiti dal FES nell'ambito della gestione diretta.

in milioni di EUR

	Contributo netto al 31.12.2018	Contributi versati nel 2019	Allocazione delle spese nette dei fondi fiduciari nel 2019	Contributo netto al 31.12.2019
<i>Africa</i>	193	600	(530)	263
<i>Békou</i>	9	-	(5)	4
Totale	201	600	(535)	266

2.4. CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO E VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2019	31.12.2018
Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo	2.4.1	32	37
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.4.2	91	101
Totale		123	138

2.4.1. Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Stati membri	-	0	-	1	1	5
Clienti	1	4	17	4	27	26
Organismi di diritto pubblico	-	9	11	1	21	25
Paesi terzi	0	2	4	0	7	5
Svalutazioni contabili	(2)	(13)	(12)	(1)	(27)	(27)
Conti intergruppo con le istituzioni UE	-	-	-	4	4	3
Totale	0	3	20	9	32	37

2.4.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12. 2019	31.12. 2018
Ratei attivi		1	65	21	0	88
Crediti verso l'UE		-	-	-	4	4
Conti tra FES		182	53	2 160	(2 395)	(0)
Totale		183	119	2 181	(2 391)	91

Tra i ratei attivi rientrano gli interessi maturati sui prefinanziamenti relativi a progetti (65 milioni di EUR) e sui prefinanziamenti relativi al Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa (21 milioni di EUR).

Il credito verso l'UE è l'importo trasferito sul conto fiduciario della Commissione.

Per motivi di efficienza, la tesoreria unica che copre tutti i FES è assegnata all'11° FES; ne conseguono operazioni fra i diversi FES, compensate nei conti tra FES tra gli stati patrimoniali dei vari FES.

I conti tra FES sono presentati esclusivamente nei singoli FES. Il totale dei conti tra FES è nullo.

2.5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI³

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Conti speciali						
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	729	729	276
	-	-	-	729	729	276
Conti correnti						
<i>Banche commerciali</i>	-	-	-	421	421	87
<i>Disponibilità liquide appartenenti a</i>	-	-	-	30	30	24
	-	-	-	450	450	111
Totale	-	-	-	1 179	1 179	387

L'incremento degli importi che figurano in questa rubrica, pari a 792 milioni di EUR, si spiega prevalentemente con il fatto che l'esecuzione dei pagamenti è stata inferiore alle previsioni. I pagamenti del FES ammontavano a 3 910 milioni di EUR al 31 dicembre 2019, rispetto all'obiettivo annuale di 4 400 milioni di EUR. Tale differenza è dovuta principalmente alla sospensione della firma del contratto relativo al partenariato globale per l'istruzione con la Banca mondiale e al rinvio dei pagamenti per il sostegno al bilancio a favore del Ciad, di Haiti e del Benin.

Inoltre l'aumento dell'importo relativo alle banche commerciali si riferisce ai 264 milioni di EUR di contributo in conto capitale per il 2020 versato a fine dicembre dal Regno Unito sul conto detenuto presso la banca Natwest (cfr. nota **2.7.2.1**).

Come negli esercizi precedenti e al fine di limitare il rischio di controparte, la liquidità detenuta in conti presso le banche centrali risulta maggiore rispetto a quella detenuta presso le banche commerciali (cfr. nota **5.1**).

PASSIVITÀ

2.6. PASSIVITÀ FINANZIARIE

2.6.1. Debiti di cofinanziamento

I debiti di cofinanziamento rappresentano fondi ricevuti dal FES in relazione ad accordi di cofinanziamento. Il FES è tenuto a utilizzare tali contributi per fornire servizi concordati a terzi e a restituire ai finanziatori i fondi non utilizzati. I tempi dell'utilizzo degli importi di cofinanziamento determinano se questi ultimi sono registrati come cofinanziamenti correnti o non correnti.

Alla fine dell'esercizio è effettuata una valutazione caso per caso di tutti i debiti di cofinanziamento e tutti gli importi che hanno scarse probabilità di essere utilizzati nei dodici mesi successivi sono considerati debiti non correnti.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
<i>Debiti di cofinanziamento non</i>	-	-	1	18	19	18
<i>Debiti di cofinanziamento correnti</i>	-	-	38	31	69	68
Totale	-	-	39	50	88	86

L'aumento dei debiti totali di cofinanziamento pari a 2,6 milioni di EUR è l'effetto combinato dei nuovi importi di cofinanziamento ricevuti nel 2019 (17 milioni di EUR) e delle spese sostenute in relazione ai progetti di cofinanziamento (14,4 milioni di EUR). In linea con le norme contabili in materia di cofinanziamento, gli importi esposti non hanno avuto alcuna incidenza sul risultato dell'esercizio in

³ Conformemente all'articolo 53 del regolamento finanziario per l'11° FES, la tesoreria è presentata nello stato patrimoniale dell'11° FES. La natura dei vari conti bancari è illustrata al capitolo 5 "Gestione dei rischi finanziari".

quanto sono stati rilevati sia tra le spese di cofinanziamento (nota **3.4**) sia tra le entrate di cofinanziamento (nota **3.1.1**).

2.7. DEBITI

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Debiti correnti	2.7.1	-	5	72	106	182	173
Debiti vari	2.7.2	-	(0)	36	298	334	68
Totale		-	5	108	404	516	241

2.7.1. Debiti correnti

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Fornitori	-	4	67	27	97	102
Stati membri	-	0	0	2	2	1
Paesi terzi	0	-	4	74	78	37
Organismi di diritto pubblico	-	2	70	20	92	43
Altri debiti correnti	(0)	(1)	(70)	(17)	(88)	(10)
Totale	-	5	72	106	182	173

I debiti includono le dichiarazioni di spesa ricevute dal FES in relazione alla sua attività di sovvenzionamento. Sono registrati per l'importo richiesto al ricevimento della domanda di pagamento. La medesima procedura si applica a fatture e note di credito ricevute nell'ambito di attività di appalto. Le dichiarazioni di spesa in questione sono state prese in considerazione nelle operazioni di chiusura dell'esercizio. In seguito a tali operazioni, gli importi ammissibili stimati sono stati rilevati nel conto economico. Gli importi non ammissibili sono indicati come "Altri debiti correnti".

2.7.2. Debiti vari

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Debiti di cofinanziamento	2.6.1	-	-	38	31	69	68
Contributi riscossi in anticipo	2.7.2.1	-	-	-	264	264	-
Altri debiti vari		-	-	(2)	3	1	0
Totale		-	-	36	298	334	68

2.7.2.1. Contributi riscossi in anticipo

Al 31 dicembre 2019 l'intero importo di 264 milioni di EUR si riferisce al contributo versato dal Regno Unito al FES per il 2020 alla fine di dicembre. Al 31 dicembre 2018 non vi erano contributi pagati in anticipo.

2.8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Ratei passivi	-	96	240	982	1 318	1 279
Altri ratei e risconti	-	-	0	1	1	3
Totale	-	96	240	983	1 319	1 281

I ratei passivi comprendono le spese operative stimate per i contratti in corso o per i contratti completati senza richieste di rimborso convalidate per i quali le spese ammissibili sostenute dai beneficiari sono state

stimate utilizzando le migliori informazioni disponibili. La parte di ratei passivi stimati relativa ai prefinanziamenti versati è stata registrata come riduzione degli importi di prefinanziamento (cfr. nota 2.2 above).

L'aumento in questa rubrica è l'effetto combinato di un aumento dei ratei passivi nell'ambito dell'11° FES (2018: 838 milioni di EUR) e di una diminuzione dei ratei passivi nell'ambito del 10° FES (2018: 358 milioni di EUR). Ciò è in linea con il ciclo di vita del FES ed è anche correlato all'evoluzione del numero di contratti aperti nel quadro di questi FES: l'11° FES è giunto a regime nel 2019; pertanto al 31 dicembre 2019 era significativamente maggiore il numero di contratti aperti per i quali è stato necessario stimare e registrare i ratei passivi. Viceversa nel 2019 sono stati completati e chiusi molti contratti nell'ambito del 10° FES, il che ha determinato una diminuzione dei contratti aperti e dei ratei passivi di questo FES.

ATTIVO NETTO

2.9. RISERVA PER IL FAIR VALUE (VALORE EQUO)

Nel rispetto delle norme contabili dell'UE, l'adeguamento al fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita è contabilizzato nella riserva per il fair value (valore equo).

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
<i>Inclusi nella riserva per il fair value (valore equo)</i>	(2)	-
<i>Contabilizzati nel conto economico</i>	-	-
Totale	(2)	-

2.10. CAPITALE DEL FONDO

2.10.1. Capitale richiamato — FES attivi

	<i>in milioni di EUR</i>				
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 773	20 960	29 367	73 264
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	-	(0)	(0)	(22 840)	(22 840)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2018	12 164	10 773	20 960	6 527	50 423
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 773	20 960	29 367	73 264
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	-	(15)	(0)	(18 440)	(18 455)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2019	12 164	10 758	20 960	10 927	54 809

Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri versano al pertinente FES, secondo quanto definito da ciascun accordo interno. I fondi non richiamati rappresentano la dotazione non ancora richiesta agli Stati membri. Il capitale del fondo richiamato rappresenta i contributi che sono stati richiamati dal FES e trasferiti dagli Stati membri ai conti di tesoreria (cfr. infra nota 2.10.2).

2.10.2. Capitale richiamato e non richiamato per Stato membro

in milioni di EUR

Contributi 11° FES	%	Capitale non richiamato al 31.12.2018	Capitale richiamato nel 2019	Capitale non richiamato al 31.12.2019
Austria	2,40	548	(105)	442
Belgio	3,25	742	(143)	599
Bulgaria	0,22	50	(10)	40
Croazia	0,23	51	(10)	42
Cipro	0,11	25	(5)	21
Cechia	0,80	182	(35)	147
Danimarca	1,98	452	(87)	365
Estonia	0,09	20	(4)	16
Finlandia	1,51	345	(66)	278
Francia	17,81	4 068	(784)	3 285
Germania	20,58	4 700	(906)	3 795
Grecia	1,51	344	(66)	278
Ungheria	0,61	140	(27)	113
Irlanda	0,94	215	(41)	173
Italia	12,53	2 862	(551)	2 311
Lettonia	0,12	27	(5)	21
Lituania	0,18	41	(8)	33
Lussemburgo	0,26	58	(11)	47
Malta	0,04	9	(2)	7
Paesi Bassi	4,78	1 091	(210)	881
Polonia	2,01	458	(88)	370
Portogallo	1,20	273	(53)	221
Romania	0,72	164	(32)	132
Slovacchia	0,38	86	(17)	69
Slovenia	0,22	51	(10)	41
Spagna	7,93	1 812	(349)	1 463
Svezia	2,94	671	(129)	542
Regno Unito	14,68	3 353	(646)	2 707
Totale	100,00	22 840	(4 400)	18 440

Poiché il capitale dell'8°, del 9° e del 10° FES è stato interamente richiamato e versato negli esercizi precedenti, nel 2019 è stato richiamato un importo pari a 4 400 milioni di EUR che si riferisce interamente all'11° FES.

2.10.3. Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Fondi trasferiti da FES chiusi	627	1 625	-	-	2 252	2 252

Questa rubrica comprende le risorse trasferite dai FES chiusi verso l'8° e il 9° FES.

2.10.4. Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Saldo al 31.12.2017	(2 503)	2 177	120	206	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES</i>	(7)	(40)	47	-	0
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES</i>	-	-	(112)	112	-
Saldo al 31.12.2018	(2 509)	2 137	55	317	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES</i>	(1)	(27)	28	-	(0)
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES</i>	-	-	181	(181)	-
Saldo al 31.12.2019	(2 510)	2 109	265	136	-

Questa rubrica comprende le risorse trasferite tra i FES attivi.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou tutti i fondi non spesi dei FES attivi precedenti sono trasferiti al FES che è stato aperto più di recente dopo il disimpegno. Le risorse trasferite da altri FES aumentano gli stanziamenti del fondo destinatario e riducono quelli del fondo d'origine. I fondi trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° e dell'11° FES possono essere impegnati solo a specifiche condizioni stabilite dagli accordi interni.

3. NOTE DEL CONTO ECONOMICO

PROVENTI

in milioni di EUR

	Nota	2019	2018
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo	3.1	28	4
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2	46	57
Totale		74	60

3.1. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2019	2018
Recupero spese		0	0	9	4	13	21
Recupero di fondi STABEX		-	-	0	-	0	0
Entrate di cofinanziamento	3.1.1	-	-	9	5	14	(17)
Totale		0	0	18	10	28	4

I proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente possono essere ripartiti come segue in funzione della modalità di gestione:

in milioni di EUR

	2019	2018
Gestione diretta		
effettuata da:		
Commissione	1	1
Delegazioni dell'UE	6	3
	6	4
Gestione indiretta		
effettuata da:		
Paesi terzi	15	(13)
Organizzazioni internazionali	5	12
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	2	1
	22	-
Totale	28	4

3.1.1. Entrate di cofinanziamento

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano i criteri delle entrate derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e in quanto tali non dovrebbero incidere sul conto economico una volta ricevuti. I contributi rimangono iscritti tra le passività (cfr. nota **2.6.1**) fino a quando sono rispettate le condizioni applicabili ai fondi ricevuti, ossia fino al momento in cui insorgono le spese ammissibili (cfr. nota **3.4**). L'importo corrispondente viene quindi rilevato nel conto economico come entrata di cofinanziamento derivante da operazioni senza corrispettivo equivalente. Di conseguenza l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

3.2. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2019	2018
<i>Proventi finanziari</i>	(0)	(0)	3	4	7	10
<i>Altri proventi</i>	1	6	21	12	39	46
Totale	1	6	24	16	46	57

I proventi finanziari comprendono essenzialmente interessi maturati su ordini di riscossione scaduti (6,6 milioni di EUR) e interessi sui prefinanziamenti. Le altre entrate si riferiscono interamente ai profitti su cambi. Le corrispondenti perdite su cambi sono registrate come "Altre spese" (cfr. nota 3.6).

SPESE

3.3. STRUMENTI DI AIUTO

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2019	2018
<i>Aiuti programmabili</i>	0	(0)	295	1 824	2 119	2 001
<i>Sostegno macroeconomico</i>	-	29	-	-	29	26
<i>Politica settoriale</i>	-	0	-	-	0	2
<i>Progetti tra Stati ACP</i>	-	2	272	678	951	827
<i>Aiuti di urgenza</i>	-	4	12	97	112	873
<i>Sostegno istituzionale</i>	-	-	0	7	7	18
<i>Contributi a fondi fiduciari</i>	-	-	-	535	535	307
Totale	0	35	579	3 141	3 755	4 054

Le spese operative del FES coprono vari strumenti di aiuto e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro.

La diminuzione in tale rubrica è l'effetto combinato di un aumento delle spese nell'ambito dell'11° FES (2018: 3 012 milioni di EUR) e di una diminuzione delle spese nell'ambito del 10° FES (2018: 984 milioni di EUR). Ciò è in linea con il ciclo di vita del FES ed è anche correlato all'evoluzione del numero di contratti aperti nel quadro di questi FES: l'11° FES era pienamente a regime nel 2019; pertanto al 31 dicembre 2019 era significativamente maggiore il numero di contratti aperti in relazione ai quali sono state sostenute spese. Viceversa nel 2019 sono stati completati e chiusi molti contratti nell'ambito del 10° FES, il che ha determinato una diminuzione delle spese sostenute nel quadro di questo FES.

Come osservato soprattutto per l'11° FES, la struttura delle spese relative agli strumenti di aiuto è cambiata rispetto al 2018. Nel quadro di questo FES le spese per aiuti di urgenza sono diminuite in maniera significativa (2018: 811 milioni di EUR), mentre le spese correlate agli aiuti programmabili, ai progetti tra Stati ACP e ai contributi ai fondi fiduciari sono aumentate in misura significativa (2018: rispettivamente 1 468 milioni di EUR, 410 milioni di EUR e 307 milioni di EUR).

3.4. SPESE DI COFINANZIAMENTO

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2019	2018
<i>Cofinanziamento</i>	-	-	9	5	14	(17)

In questa rubrica sono comprese le spese sostenute nel 2019 per progetti di cofinanziamento. Va osservato che le spese sostenute includono gli importi stimati nel quadro delle operazioni di chiusura dell'esercizio (e di conseguenza lo storno degli importi stimati relativi all'esercizio precedente).

Entrate per un importo equivalente sono state rilevate nel conto economico (cfr. nota 3.1.1).

STRUMENTI DI AIUTO E SPESE DI COFINANZIAMENTO PER TIPO DI GESTIONE

in milioni di EUR

	2019	2018
Gestione diretta		
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	86	122
Agenzie esecutive dell'UE	(13)	31
Fondi fiduciari	483	594
Delegazioni dell'UE	1 141	1 003
	1 697	1 750
Gestione indiretta		
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	145	44
Organizzazioni internazionali	1 003	920
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	126	114
Organismi di diritto pubblico	184	231
Paesi terzi	613	977
Organismi dell'UE con partenariati pubblico-privati	1	1
	2 073	2 287
Totale	3 770	4 037

3.5. ONERI FINANZIARI

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2019	2018
<i>Svalutazione contabile dei crediti</i>	0	(2)	2	1	1	(7)

In questa rubrica è compresa la stima delle spese sui crediti irrecuperabili.

3.6. ALTRE SPESE

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2019	2018
<i>Spese amministrative e informatiche</i>	-	-	(41)	262	220	112
<i>Accantonamenti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	-	(4)
<i>Perdite realizzate su crediti commerciali</i>	-	2	1	1	3	1
<i>Perdite su cambi</i>	1	6	21	9	37	39
Totale	1	8	(20)	272	260	148

Questa rubrica contempla prevalentemente le spese di supporto, ossia le spese amministrative connesse alla programmazione e all'attuazione dei FES, comprese le spese per la preparazione, le fasi successive, il monitoraggio e la valutazione dei progetti, nonché le spese per le reti informatiche, l'assistenza tecnica ecc.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.1. ATTIVITÀ POTENZIALI

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Garanzie di esecuzione	-	10	5	0	15	11
Trattenute a garanzia dell'esecuzione	-	5	4	-	9	7
Totale	-	15	8	0	24	17

Si richiedono garanzie di esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti FES onorino le obbligazioni assunte con i contratti stipulati con il FES.

Le trattenute a garanzia dell'esecuzione riguardano soltanto i contratti di lavori. Di regola viene trattenuto il 10 % dei pagamenti intermedi ai beneficiari per garantire che il contraente adempia alle sue obbligazioni. Gli importi trattenuti sono registrati come debiti. Subordinatamente all'approvazione dell'amministrazione aggiudicatrice, il contraente può presentare una garanzia in sostituzione degli importi da trattenere sui pagamenti intermedi. Queste garanzie ricevute sono inserite come attività potenziali.

Per i contratti nell'ambito della gestione indiretta, le garanzie appartengono a un'amministrazione aggiudicatrice diversa dal FES e non sono pertanto registrate dal FES.

4.2. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.2.1. Impegni in essere ancora da liquidare

L'importo di seguito rappresenta il RAL ("*Reste à Liquidier*") del bilancio al netto degli importi relativi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel conto economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2019	31.12.2018
Impegni in essere ancora da liquidare	(0)	42	576	7 946	8 564	9 071

Al 31 dicembre 2019 il RAL del bilancio ammontava a 10 270 milioni di EUR (2018: 10 616 milioni di EUR).

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari del FES si riferiscono alle operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per conto del FES al fine di utilizzare le sue risorse.

5.1. POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

Le norme e i principi per la gestione delle operazioni di tesoreria sono contenuti nel regolamento finanziario per l'11° FES e nell'accordo interno.

Sulla base delle norme di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- (a) i contributi al FES sono versati dagli Stati membri su conti speciali aperti presso la banca di emissione di ciascuno Stato membro o presso l'istituto finanziario da esso designato. Gli importi dei contributi sono conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i versamenti del FES;
- (b) i contributi degli Stati membri al FES sono versati in euro, mentre i pagamenti del FES sono denominati in euro e in altre valute;
- (c) non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti dalla Commissione per conto del FES.

Oltre ai conti speciali, altri conti bancari sono aperti dalla Commissione a nome del FES presso enti finanziari (banche centrali e banche commerciali) al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria è disciplinata da una serie di linee guida e procedure scritte, al fine di limitare i rischi operativi e finanziari e assicurare un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono tutti i settori operativi e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

5.2. RISCHIO DI VALUTA

Esposizione del FES al rischio di valuta a fine esercizio — Posizione netta

in milioni di EUR

	31.12.2019							31.12.2018						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale
Attività finanziarie														
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	-	-	-	-	115	8	123	63	-	0	-	67	8	138
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	1	-	-	-	1 178	-	1 179	1	0	-	-	386	-	387
	1	-	-	-	1 293	8	1 302	64	0	0	-	453	8	525
Passività finanziarie														
<i>Passività finanziarie non correnti</i>	-	-	-	-	(19)	-	(19)	-	-	-	-	(18)	-	(18)
<i>Debiti</i>	(7)	-	-	-	(509)	-	(516)	(1)	-	-	-	(218)	(22)	(241)
	(7)	-	-	-	(528)	-	(535)	(1)	-	-	-	(236)	(22)	(259)
Totale	(6)	-	-	-	765	8	767	63	0	0	-	217	(14)	267

Tutti i contributi sono detenuti in euro; le altre valute sono acquistate soltanto quando sono necessarie per eseguire pagamenti. Di conseguenza le operazioni di tesoreria del FES non sono esposte al rischio di valuta.

5.3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il FES non prende denaro in prestito e di conseguenza non è esposto al rischio di tasso di interesse.

I saldi che detiene nei suoi differenti conti bancari generano interessi. La Commissione, per conto del FES, ha quindi adottato misure volte a garantire che gli interessi maturati riflettano regolarmente i tassi di interesse di mercato nonché le loro possibili fluttuazioni.

I contributi al bilancio FES sono accreditati da ogni Stato membro su un conto speciale aperto presso l'istituto finanziario da esso designato. Poiché la remunerazione di alcuni di questi conti può attualmente essere negativa, esistono procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi detenuti su detti conti. Inoltre, conformemente al regolamento (UE) 2016/888 del Consiglio, la remunerazione negativa di detti conti è a carico dello Stato membro pertinente.

I saldi *overnight* dei conti detenuti presso le banche commerciali sono remunerati su base giornaliera. La remunerazione dei saldi su tali conti è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per la maggior parte dei conti il calcolo degli interessi è collegato a un indice di riferimento di mercato e viene adeguato per riflettere le eventuali fluttuazioni di tale tasso. Di conseguenza il FES non è esposto al rischio che i suoi saldi siano remunerati a tassi inferiori a quelli di mercato.

5.4. RISCHIO DI CREDITO (RISCHIO DI CONTROPARTE)

Attività finanziarie che non sono né scadute né soggette a riduzione di valore:

in milioni di EUR

	Total e	Non scadute né soggette a riduzione di valore	Scadute, ma non soggette a riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	123	100	16	7	-
Totale al 31.12.2019	123	100	16	7	-
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	138	121	12	5	-
Totale al 31.12.2018	138	121	12	5	-

Attività finanziarie suddivise per categoria di rischio:

in milioni di EUR

	31.12.2019			31.12.2018		
	Crediti	Disponibilità liquide	Totale	Crediti	Disponibilità liquide	Totale
Controparti con rating esterno del credito						
<i>Prime e high grade (grado eccellente o elevato)</i>	7	958	965	5	303	308
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	-	220	220	-	80	80
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	-	1	1	-	4	4
<i>Non-investment grade (non rientrante nella categoria investimento)</i>	-	0	0	-	0	0
	7	1 179	1 186	5	387	391
Controparti senza rating esterno del						

credito

Gruppo 1 (debitori senza default in passato)	116	0	116	133	0	134
Gruppo 2 (debitori con default in passato)	-	-	-	-	-	-
Totale	116	0	116	133	0	134
Totale	123	1 179	1 302	138	387	525

I fondi rientranti nella categoria *non-investment grade* e nella categoria *lower medium grade* sono principalmente i contributi degli Stati membri al FES versati sui conti speciali aperti dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento finanziario del FES. In base a detto regolamento, gli importi di tali contributi devono essere conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i versamenti.

La maggior parte delle risorse di tesoreria del FES è detenuta, in conformità del regolamento finanziario del FES, su conti speciali aperti dagli Stati membri per il versamento dei loro contributi. Questi conti sono detenuti prevalentemente presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di controparte minimo per il FES (l'esposizione riguarda gli Stati membri).

Per quanto riguarda le risorse di tesoreria del FES detenute presso banche commerciali per coprire l'esecuzione dei pagamenti, l'alimentazione di tali conti è eseguita in base al principio del *just in time* ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione delle disponibilità liquide della tesoreria della Commissione. Su ogni conto sono mantenuti livelli minimi di contante, proporzionati all'importo medio dei pagamenti giornalieri effettuati dal conto. Pertanto gli importi detenuti *overnight* su questi conti restano costantemente bassi, per cui l'esposizione al rischio del FES è limitata.

Inoltre per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche al fine di ridurre al minimo il rischio di controparte cui è esposto il FES.

Tutte le banche commerciali sono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o rating equivalente (S&P A-1 o Fitch F1). In determinate circostanze debitamente motivate può essere accettato un livello inferiore.

5.5. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie per scadenze contrattuali residue

in milioni di EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
Passività finanziarie	516	2	17	535
Totale al 31.12.2019	516	6	22	516
Passività finanziarie	241	7	11	259
Totale al 31.12.2018	241	7	11	259

I principi di bilancio applicati al FES assicurano che le risorse liquide complessive disponibili per l'esercizio finanziario siano sempre sufficienti per l'esecuzione dei pagamenti. In effetti il totale dei contributi degli Stati membri è pari all'importo complessivo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio finanziario pertinente.

Tuttavia i contributi degli Stati membri al FES sono versati ogni anno in tre rate, mentre i pagamenti presentano un carattere di stagionalità.

Per assicurare che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti a coprire i pagamenti da effettuare in ogni dato mese, fra la tesoreria della Commissione e i servizi ordinatori interessati ha luogo un regolare scambio di informazioni sulla situazione della tesoreria.

Inoltre, nel contesto delle operazioni di tesoreria del FES, gli strumenti di gestione automatizzata delle disponibilità liquide garantiscono che in ogni conto bancario del FES sia disponibile una liquidità sufficiente, su base giornaliera.

6. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate del FES sono il fondo fiduciario Bêkou, il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa e la Commissione europea. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni del FES e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono necessari obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

Il FES non ha una gestione separata, essendo gestito dalla Commissione. I diritti delle funzioni direttive dell'UE, tra cui anche quelle della Commissione, sono indicati nei conti annuali consolidati dell'Unione europea alla rubrica 7.2 "Diritti delle funzioni direttive".

7. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di trasmissione dei presenti conti provvisori, fatta eccezione per le questioni evidenziate in appresso, il contabile del FES non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante tale da dover essere riferita in questa sezione. I conti annuali e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

Uscita del Regno Unito dall'Unione europea

Dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non è più uno Stato membro dell'Unione europea. In seguito alla conclusione dell'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica (l'"accordo di recesso") tra le due parti, il Regno Unito si è impegnato a pagare integralmente le proprie obbligazioni nell'ambito del QFP attuale e delle precedenti prospettive finanziarie come se fosse ancora uno Stato membro.

L'accordo di recesso prevede che il Regno Unito continui a far parte del FES fino alla chiusura dell'11° FES e di tutti i FES precedenti non ancora chiusi e che assuma i medesimi obblighi che incombono agli Stati membri in virtù dell'accordo interno con cui è stato istituito l'11° FES, oltre agli obblighi derivanti dai FES precedenti fino alla chiusura degli stessi. Il Regno Unito ha la facoltà di partecipare al comitato FES in qualità di osservatore senza diritti di voto.

L'accordo di recesso prevede inoltre che, qualora gli importi relativi a progetti a titolo del 10° FES o di FES precedenti non abbiano formato oggetto di impegni o siano stati disimpegnati alla data dell'entrata in vigore di detto accordo, la quota di tali importi relativa al Regno Unito non sarà riutilizzata. Ciò vale anche per la quota, relativa al Regno Unito, dei fondi non impegnati o disimpegnati a titolo dell'11° FES dopo il 31 dicembre 2020.

Al momento della trasmissione dei presenti conti provvisori, e sulla base dell'accordo di recesso concluso e già operativo, non si registra alcuna incidenza finanziaria da riportare nei conti annuali FES del 2019.

Malattia da coronavirus 2019 (Covid-19)

Nel primo trimestre del 2020 l'epidemia di coronavirus ha avuto enormi ripercussioni a livello globale ed anche sui mercati finanziari, nei quali tutti gli indici principali hanno registrato diminuzioni significative. Ciò ha determinato una maggiore instabilità del valore degli strumenti finanziari contabilizzati al fair value (valore equo), compresi quelli che figurano nello stato patrimoniale del FES. Essendo un fatto che non comporta una rettifica, l'epidemia di coronavirus non richiede adeguamenti dei dati riportati. Per i periodi di riferimento successivi l'epidemia di Covid-19 influirà probabilmente sulla rilevazione e sulla valutazione di alcune attività e passività negli stati finanziari. Sulla base delle informazioni disponibili al momento della trasmissione dei presenti conti provvisori, gli effetti finanziari dell'epidemia di coronavirus non possono essere stimati in maniera attendibile.

8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato di bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta la riconciliazione, evidenziandone i principali elementi, con una ripartizione tra entrate e spese. Le note della tabella forniscono ulteriori informazioni sulla natura dei principali elementi di riconciliazione.

in milioni di

	2019	2018
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 956)	(4 118)
Proventi		
<i>Diritti non influenti sul risultato di bilancio</i>	-	(1)
<i>Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(16)	(11)
<i>Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	23	11
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	53	36
<i>Ratei attivi (netti)</i>	(67)	(39)
<i>Altro</i>	(3)	(1)
Spese		
<i>Spese dell'esercizio corrente non ancora pagate</i>	107	115
<i>Spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso</i>	(672)	(366)
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	(44)	(179)
<i>Ratei passivi (netti)</i>	719	484
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	(3 856)	(4 069)

8.1. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – PROVENTI

Le entrate di bilancio di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti.

I **diritti che non influiscono sul risultato di bilancio** sono registrati nel risultato economico, ma dal punto di vista del bilancio non possono essere considerati proventi, poiché gli importi incassati sono trasferiti alle riserve e non possono essere reimpegnati senza una decisione del Consiglio.

Ai fini della riconciliazione i **diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi** devono essere detratti dal risultato economico, in quanto non fanno parte delle entrate di bilancio. Al contrario ai fini della riconciliazione i **diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso** devono essere aggiunti al risultato economico.

L'**effetto netto del prefinanziamento** si riferisce ai prefinanziamenti liquidati con importi recuperati presso i beneficiari. Questi incassi rappresentano entrate di bilancio ma non hanno alcun effetto sul risultato economico e pertanto devono essere aggiunti ai fini della riconciliazione.

I **ratei attivi netti** consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei attivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

8.2. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – SPESE

Ai fini della riconciliazione, devono essere aggiunte le **spese dell'esercizio corrente non ancora pagate**, in quanto sono incluse nel risultato economico ma non fanno parte della spesa di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione le **spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio corrente** devono essere dedotte dal risultato economico, in quanto, pur facendo parte della spesa di

bilancio dell'esercizio corrente, non hanno alcun effetto sul risultato economico o contribuiscono a ridurre le spese in caso di rettifiche.

Gli incassi derivanti da **cancellazioni di pagamenti** non influenzano il risultato economico, mentre incidono sul risultato di bilancio.

L'**effetto netto del prefinanziamento** è la combinazione dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso (e contabilizzati come spese di bilancio dell'esercizio) e dei prefinanziamenti liquidati nell'esercizio in corso o in quelli precedenti mediante l'accettazione delle spese ammissibili. Queste ultime rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

I **ratei passivi netti** consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi FES ma non ancora comunicate al FES. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei passivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente.

STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU 2019

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Conformemente agli articoli 234 e 235 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione⁴ e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo⁵, la Commissione europea può istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne ("fondi fiduciari dell'Unione"). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti in base a un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire a una crisi o per azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione europea tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione contiene l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti e eseguiti soltanto alle condizioni seguenti:

- esiste un valore aggiunto dell'intervento dell'Unione: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;
- i fondi fiduciari dell'Unione determinano visibilità politica per l'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei pagamenti dei contributi dell'Unione e degli altri donatori;
- i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali esistenti di finanziamento o altri strumenti simili senza fornire alcuna addizionalità;
- gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Per ciascun fondo fiduciario dell'Unione è istituito un comitato, presieduto dalla Commissione, che garantisce un'equa rappresentanza dei donatori e decide in merito all'impiego dei fondi. Il comitato comprende un rappresentante di ciascuno Stato membro non contribuente, in qualità di osservatore. Le norme per la composizione del comitato e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti per una durata limitata stabilita dall'accordo costitutivo. Tale durata può essere prorogata su richiesta del comitato del fondo fiduciario dell'Unione e previa presentazione, da parte della Commissione, di una relazione che giustifichi la proroga. Il Parlamento europeo e/o il Consiglio possono chiedere alla Commissione di interrompere gli stanziamenti per il fondo fiduciario dell'Unione o di rivedere l'atto costitutivo al fine di liquidare il fondo medesimo.

Il contabile della Commissione è anche il contabile dei fondi fiduciari dell'Unione. Il contabile è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comuni a tutti i fondi fiduciari dell'Unione. Il revisore interno della Commissione, l'OLAF e la Corte dei conti esercitano nei confronti dei fondi fiduciari dell'Unione le stesse competenze attribuite loro nei confronti di altre azioni svolte dalla Commissione. I fondi fiduciari dell'Unione sono inoltre sottoposti annualmente a un audit esterno indipendente.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

- il **Fondo fiduciario BÊKOU**, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato istituito il 15 luglio 2014;
- il **Fondo fiduciario MADAD**, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato istituito il 15 dicembre 2014;

⁴ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

⁵ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323.

- il **Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa**, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato istituito il 12 novembre 2015;
- il **Fondo fiduciario dell'Unione per la Colombia** a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato istituito il 12 dicembre 2016.

Il fondo fiduciario BÊKOU

Il primo fondo fiduciario multi-donatori dell'UE, denominato Bêkou (ossia "speranza" in lingua sango), è stato istituito il 15 luglio 2014 dalla Commissione (rappresentata dalle DG DEVCO ed ECHO e dal SEAE) e da tre Stati membri dell'UE (Germania, Francia e Paesi Bassi), allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana (RCA). Il fondo è stato istituito per una durata massima di 60 mesi. Nel maggio 2019 l'UE ha approvato una proroga del fondo fiduciario Bêkou fino al dicembre 2020, portando così la durata complessiva del fondo a 78 mesi.

Il comitato direttivo e il comitato operativo del fondo fiduciario Bêkou sono composti da rappresentanti dei donatori e della Commissione e da osservatori. Il comitato direttivo adotta e rivede la strategia del fondo fiduciario dell'Unione e si riunisce almeno una volta l'anno.

Il comitato operativo esamina, approva e supervisiona l'attuazione delle azioni finanziate dal fondo e approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Conti annuali del fondo fiduciario Bêkou

Ai sensi dell'articolo 8 dell'accordo che istituisce il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Repubblica centrafricana (ossia il "fondo fiduciario Bêkou") e dell'articolo 11.2.1 dell'accordo costitutivo, i conti annuali comprendono due parti: 1) la relazione finanziaria annuale, che spetta al gestore del fondo fiduciario dell'Unione e 2) gli stati finanziari annuali redatti dal contabile della Commissione, il quale, ai sensi dello stesso articolo, è anche il contabile del fondo fiduciario.

A norma dell'articolo 8 dell'accordo costitutivo, gli stati finanziari sono redatti conformemente alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

I conti annuali sono sottoposti a un audit esterno indipendente e i conti annuali definitivi sono presentati dal gestore e dal contabile del fondo fiduciario al comitato operativo per approvazione [articolo 8.3.4, lettera c)].

I conti annuali del fondo fiduciario Bêkou sono consolidati nei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo.

Fatti salienti dell'anno

Dalla sua creazione nel luglio 2014 il fondo fiduciario Bêkou ha adottato 19 programmi e ha raggiunto più di 2,5 milioni di beneficiari. I programmi prevedono la fornitura di assistenza alla Repubblica centrafricana (RCA) e alla sua popolazione nel periodo successivo alla crisi del 2013. Più specificamente il fondo fiduciario Bêkou è inteso a garantire l'accesso ai servizi di base (prevalentemente nei settori della sanità, delle risorse idriche e delle strutture igienico-sanitarie), sostenere la ripresa economica e la creazione di posti di lavoro e promuovere la coesione sociale e la riconciliazione.

Nonostante la presenza di un governo democraticamente eletto e la firma di un accordo di pace nel febbraio 2019, nella Repubblica centrafricana permane una situazione di instabilità per quanto concerne la sicurezza. Proprio in tale contesto complesso e fragile il fondo fiduciario Bêkou sfrutta appieno i vantaggi comparativi della flessibilità e dell'adattabilità alle circostanze mutevoli. Inoltre tale fondo continua ad essere l'unico strumento per rafforzare la resilienza della popolazione e dello Stato, in un vero e proprio approccio di "collegamento tra aiuto di emergenza, risanamento e sviluppo" (*Linking Relief Rehabilitation and Development* - LRRD).

Data la situazione attuale nella RCA, a maggio del 2019 l'UE ha approvato una proroga del fondo fiduciario Bêkou fino al dicembre 2020, portando così la durata complessiva del fondo da 60 a 78 mesi. La procedura ufficiale, che ha previsto la consultazione del Parlamento europeo e del Consiglio, è stata avviata nel 2018 dopo la presentazione di una richiesta formale da parte del comitato direttivo del fondo.

A livello operativo i punti salienti del 2019 sono i seguenti:

- a maggio, dopo la firma dell'accordo di pace, il fondo fiduciario Bêkou ha adottato una nuova azione multisettoriale per sostenere la ripresa socio-economica nella regione sudorientale, un'area precedentemente inaccessibile. Tale azione mira a rinnovare il contratto sociale tra Stato e popolazione, sostenendo la ripresa economica, ripristinando l'assistenza sanitaria di base e i servizi idrici e igienico-sanitari, promuovendo il dialogo e la coesione sociale, rafforzando le amministrazioni locali e ripristinando la presenza dello Stato. Dotazione di bilancio: 18 milioni di EUR;
- a ottobre il fondo fiduciario Bêkou ha adottato un programma che sostiene la promozione dell'imprenditorialità nelle zone urbane e rurali, per un importo complessivo di 15 milioni di EUR. È stato inoltre adottato un nuovo strumento di assistenza tecnica e di comunicazione. Inoltre il fondo fiduciario Bêkou ha aumentato la dotazione di bilancio di tre azioni in corso nei settori della sanità (+ 21,76 milioni di EUR), dell'emancipazione di genere (+ 0,5 milioni di EUR) e del risanamento sociale ed economico (+ 0,78 milioni di EUR);
- a seguito della proroga del fondo fiduciario Bêkou, la strategia operativa 2019 – 2020 è stata adottata nella riunione di novembre del comitato direttivo. La strategia individua tre vasti settori di intervento che restano pertinenti per il fondo fiduciario: i) settori sociali (prevalentemente assistenza sanitaria e servizi idrici e igienico-sanitari); ii) azioni a favore della resilienza economica e della ripresa; e iii) un sostegno rafforzato al ripristino della presenza dello Stato e agli sforzi di riconciliazione;
- l'attuazione dei progetti del fondo fiduciario Bêkou si è svolta in un contesto caratterizzato da instabilità per quanto concerne la sicurezza (conflitti locali a Bangui e nell'entroterra seguiti da periodi di relativa stabilità), ma anche dal coordinamento rafforzato tra governo, partner e operatori umanitari.

Sul piano finanziario l'importo degli impegni dei suoi donatori ammontava a quasi 296 milioni di EUR alla fine del 2019. Si tratta di un aumento di 53 milioni di EUR rispetto al 2018. Di questi 295 milioni di EUR 31 milioni di EUR devono ancora essere certificati.

In termini di contratti, nel 2019 il fondo fiduciario Bêkou ha sottoscritto 11 nuovi contratti, per un importo totale di oltre 28 milioni di EUR. Essi contribuiscono all'attuazione dei programmi del fondo nei settori della sanità, della resilienza rurale e della creazione di posti di lavoro, dell'apertura delle regioni e della ripresa socio-economica.

Infine, ma non meno importante, nel 2019 sono stati erogati quasi 32 milioni di EUR a integrazione dei pagamenti effettuati negli anni precedenti; dalla costituzione del fondo fiduciario Bêkou si sono registrati esborsi complessivi di quasi 151 milioni di EUR.

Negli stati finanziari l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono:

- prefinanziamenti: diminuzione di 11,405 milioni di EUR dovuto all'esborso, nel 2019, di importi aperti a fine 2018 e ai minori anticipi versati;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti: aumento di 3,506 milioni di EUR (cfr. rendiconto finanziario) dovuto essenzialmente alla diminuzione dei versamenti per i prefinanziamenti.

STATO PATRIMONIALE

	Nota	31.12.2019	Migliaia di EUR 31.12.2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>		3 273	3 443
		3 273	3 443
ATTIVITÀ CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>		18 312	29 546
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>		1 853	1 138
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>		17 432	13 926
		37 597	44 611
TOTALE ATTIVITÀ		40 870	48 054
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Passività finanziarie</i>		(29 727)	(42 737)
		(29 727)	(42 737)
PASSIVITÀ CORRENTI			
<i>Debiti</i>		(10)	(918)
<i>Ratei e risconti passivi</i>		(11 133)	(4 399)
		(11 143)	(5 317)
TOTALE PASSIVITÀ		(40 870)	(48 054)
ATTIVO NETTO		-	-
FONDI E RISERVE			
<i>Contributo dei membri</i>		-	-
<i>Avanzo accumulato</i>		-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		-	-
ATTIVO NETTO		-	-

CONTO ECONOMICOMigliaia di
EUR

	Nota	2019	2018
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente			
<i>Proventi da donatori</i>		48 343	33 682
<i>Recupero spese</i>		68	-
		48 410	33 682
Proventi generati da operazioni di scambio			
<i>Proventi finanziari</i>		(2)	1
		(2)	1
Totale proventi		48 408	33 683
SPESE			
<i>Spese operative</i>		(47 620)	(32 825)
<i>Altre spese</i>		(789)	(858)
Totale spese		(48 408)	(33 683)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

	<i>Migliaia di EUR</i>	
	2019	2018
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	11 405	(24 839)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(715)	(261)
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(13 010)	(1 982)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	(908)	202
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	6 734	863
FLUSSI DI CASSA NETTI	3 506	(26 017)
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	3 506	(26 017)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	13 926	39 943
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	17 432	13 926

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DI EMERGENZA DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2019

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DI EMERGENZA DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione europea

Conformemente agli articoli 234 e 235 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione⁶ e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo⁷, la Commissione europea può istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne ("fondi fiduciari dell'Unione"). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti in base a un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire a una crisi o per azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione europea tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione contiene l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti e eseguiti soltanto alle condizioni seguenti:

- esiste un valore aggiunto dell'intervento dell'Unione: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;
- i fondi fiduciari dell'Unione determinano visibilità politica per l'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei pagamenti dei contributi dell'Unione e degli altri donatori;
- i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali esistenti di finanziamento o altri strumenti simili senza fornire alcuna addizionalità;
- gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Per ciascun fondo fiduciario dell'Unione è istituito un comitato, presieduto dalla Commissione, che garantisce un'equa rappresentanza dei donatori e decide in merito all'impiego dei fondi. Il comitato comprende un rappresentante di ciascuno Stato membro non contribuente, in qualità di osservatore. Le norme per la composizione del comitato e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti per una durata limitata stabilita dall'accordo costitutivo. Tale durata può essere prorogata su richiesta del comitato del fondo fiduciario dell'Unione e previa presentazione, da parte della Commissione, di una relazione che giustifichi la proroga. Il Parlamento europeo e/o il Consiglio possono chiedere alla Commissione di interrompere gli stanziamenti per il fondo fiduciario dell'Unione o di rivedere l'atto costitutivo al fine di liquidare il fondo medesimo.

Il contabile della Commissione è anche il contabile dei fondi fiduciari dell'Unione. Il contabile è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comuni a tutti i fondi fiduciari dell'Unione. Il revisore interno della Commissione, l'OLAF e la Corte dei conti esercitano nei confronti dei fondi fiduciari dell'Unione le stesse competenze attribuite loro nei confronti di altre azioni svolte dalla Commissione. I fondi fiduciari dell'Unione sono inoltre sottoposti annualmente a un audit esterno indipendente.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

- il **Fondo fiduciario BÉKOU**, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato istituito il 15 luglio 2014;

- il **Fondo fiduciario MADAD**, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato istituito il 15 dicembre 2014;

⁶ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

⁷ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323

- il **Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa**, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato istituito il 12 novembre 2015;

- il **Fondo fiduciario dell'Unione per la Colombia** a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato istituito il 12 dicembre 2016.

Il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa

Il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa ("Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa") è stato varato il 12 novembre 2015 in occasione del vertice sulla migrazione di La Valletta. I principali obiettivi di questo fondo fiduciario sono: sostenere la stabilità in tutti i suoi aspetti e contribuire a gestire meglio la migrazione e ad affrontare le cause profonde della destabilizzazione, degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare, in particolare promuovendo la resilienza, le prospettive economiche e le pari opportunità, la sicurezza e lo sviluppo e lottando contro le violazioni dei diritti umani.

Il fondo fiduciario opera in tre principali aree geografiche, vale a dire la regione del Sahel e l'area del lago Ciad, il Corno d'Africa e l'Africa settentrionale. Gli Stati limitrofi ai paesi ammissibili possono beneficiare, caso per caso, dei progetti del fondo fiduciario. Il fondo fiduciario, gestito da Bruxelles, è stato istituito per un periodo di tempo limitato, ossia fino al 31 dicembre 2020, nell'intento di offrire una risposta a breve e medio termine alle sfide delle regioni interessate.

Il comitato direttivo e il comitato operativo del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa sono composti dai rappresentanti dei donatori e della Commissione, nonché dai rappresentanti degli Stati membri dell'UE non contribuenti, delle autorità dei paesi ammissibili e delle organizzazioni regionali in qualità di osservatori.

Il comitato direttivo stabilisce e rivede la strategia del fondo fiduciario e si riunisce almeno una volta l'anno.

Il comitato operativo esamina, approva e supervisiona l'attuazione delle azioni finanziate dal fondo e approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Conti annuali del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa

Ai sensi dell'articolo 7 dell'accordo che istituisce il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa e il suo regolamento interno ("accordo costitutivo"), i conti annuali comprendono due parti: 1) la relazione finanziaria annuale, che spetta al gestore del fondo, e 2) gli stati finanziari annuali redatti dal contabile della Commissione, il quale, ai sensi dello stesso articolo, è anche il contabile del fondo fiduciario.

A norma dell'articolo 8 dell'accordo costitutivo, gli stati finanziari sono redatti conformemente alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

I conti annuali sono sottoposti a un audit esterno indipendente e i conti annuali definitivi sono presentati dal gestore e dal contabile del Fondo fiduciario al comitato operativo per approvazione [articolo 8.3.4, lettera c)].

Fatti salienti dell'anno

Nel 2019 il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa ha ulteriormente dimostrato di essere uno strumento di attuazione rapido ed efficace. Esso ha facilitato il dialogo politico con i paesi partner africani, ha applicato approcci innovativi e ha prodotto risultati concreti nelle tre regioni interessate (Sahel e lago Ciad, Corno d'Africa e Africa settentrionale), mettendo in comune i finanziamenti e le competenze di una vasta gamma di portatori di interessi.

Il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha ulteriormente consolidato i risultati raggiunti in collaborazione con le agenzie per lo sviluppo degli Stati membri dell'UE, le organizzazioni ONU, le ONG e i paesi partner, con l'approvazione, da parte del comitato operativo, di ulteriori 36 programmi e 16

integrazioni nelle tre regioni, per un totale di 851 milioni di EUR⁸. In tal modo il numero complessivo dei programmi approvati si è attestato a 223, con una dotazione di bilancio complessiva di 4,4 miliardi di EUR⁸. Nel 2019 sono stati sottoscritti nuovi contratti con i partner incaricati dell'attuazione, per un valore di 951 milioni di EUR, che hanno portato l'importo complessivo dei contratti firmati a 3,4 miliardi di EUR. Alla fine del 2019 i pagamenti avevano raggiunto circa 2 miliardi di EUR.

Nel 2019 il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha continuato a perseguire il duplice obiettivo di promuovere la stabilità e affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati nelle regioni del Sahel e del lago Ciad, del Corno d'Africa e dell'Africa settentrionale. Il fondo fiduciario dell'Unione ha continuato ad adottare un approccio equilibrato per affrontare le sfide della migrazione irregolare, concentrandosi su ambiti di interesse reciproco per l'UE e l'Africa, tra cui la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani e il sostegno al rimpatrio volontario e alla reintegrazione sostenibile dei migranti nei rispettivi paesi di origine.

Lo scorso anno il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha beneficiato di ulteriori impegni finanziari pari a 486,6 milioni di EUR, di cui 101 milioni di EUR da parte degli Stati membri dell'UE e di altri donatori. Di conseguenza al 31 dicembre 2019 le risorse promesse a favore del Fondo fiduciario ammontavano complessivamente a quasi 4,7 miliardi di EUR, di cui 590 milioni di EUR promessi dagli Stati membri dell'UE e da altri donatori (Norvegia e Svizzera).

Il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha continuato ad operare in stretta collaborazione con una vasta gamma di partner incaricati dell'attuazione (agenzie degli Stati membri, organizzazioni internazionali e organizzazioni ONU, ONG locali e internazionali) come nel 2018.

Il fondo fiduciario ha inoltre iniziato ad attuare le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea nella sua relazione speciale pubblicata alla fine del 2018. In particolare la Commissione ha rafforzato la trasparenza del fondo fiduciario e il suo approccio basato su elementi concreti, anche adottando un quadro di valutazione del rischio e rivedendo i quadri operativi delle tre regioni inizialmente adottati nel 2016.

Nel corso dell'anno le relazioni sui sistemi di monitoraggio e apprendimento concernenti la regione del Sahel e del lago Ciad e il Corno d'Africa hanno continuato a evidenziare i risultati concreti conseguiti dal Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa in vari ambiti di intervento. La regione dell'Africa settentrionale ha istituito il proprio quadro di monitoraggio e apprendimento per orientare le azioni del fondo nella regione e garantire la responsabilità. La sua prima relazione, pubblicata a settembre del 2019, è ora disponibile sul sito web del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa insieme alle relazioni sui sistemi di monitoraggio e apprendimento delle altre due regioni.

Nel corso dell'anno sono stati compiuti progressi nella valutazione intermedia del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa. Il gruppo di valutazione ha selezionato circa 50 programmi da esaminare e ha visitato quattro paesi delle tre regioni (Senegal, Niger, Etiopia e Marocco), mentre ha demandato a consulenti nazionali il compito di effettuare visite e raccogliere informazioni sui progetti in Somalia e in Libia. La relazione finale della valutazione intermedia dovrebbe essere pubblicata ad aprile del 2020.

La responsabilità e la trasparenza sono state migliorate grazie a una comunicazione rafforzata, nonostante il protrarsi della situazione di fragilità. Ciò è stato possibile attraverso un aggiornamento periodico del sito web del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, la pubblicazione di post sui social media e l'organizzazione di eventi di comunicazione come ad esempio due mostre fotografiche.

La regione del Sahel e l'area del lago Ciad continuano ad affrontare sfide umanitarie e ambientali e problemi di sviluppo e di sicurezza; la situazione si è particolarmente aggravata nel Mali e nel Burkina Faso. In tale contesto il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha approvato nuovi programmi per un totale di 302,1 milioni di EUR⁸, contribuendo agli sforzi di stabilizzazione nella regione; ciò rafforzerà il nesso tra l'aiuto umanitario, lo sviluppo e la pace. Più del 70 % dei finanziamenti approvati contribuirà a rafforzare la resilienza e a migliorare la governance e la sicurezza nella regione. Oltre il 20 % contribuirà ulteriormente all'iniziativa tra il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa e l'OIM e al meccanismo di transito di emergenza, che forniranno sostegno ai migranti e ai rifugiati più vulnerabili fino alla fine del 2020. La rimanente parte dei finanziamenti contribuirà a stimolare la creazione di posti di lavoro verdi e l'imprenditoria verde.

Nonostante gli sviluppi politici positivi quali il riavvicinamento tra l'Etiopia e l'Eritrea e la formazione del governo civile di transizione in Sudan, la regione del Corno d'Africa deve tuttora affrontare una serie di

⁸ Tra l'approvazione dei programmi e delle integrazioni da parte del comitato operativo e l'impegno formale nel programma ABAC vi è uno scarto temporale. A fine esercizio l'importo totale impegnato nel 2019 era pari a 722,7 milioni di EUR.

sfide (politiche, ambientali, economiche ecc.). Le condizioni di vita restano difficili ed è tuttora prioritario individuare soluzioni durature per i rifugiati e gli sfollati. Per affrontare tali sfide il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha approvato nuovi programmi per un totale di 324,4 milioni di EUR⁸, che forniranno ulteriore sostegno alle popolazioni più vulnerabili, compresi i rifugiati e gli sfollati interni. Tali programmi sono destinati a promuovere la stabilità politica ed economica e a migliorare la gestione della migrazione. In particolare il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha approvato cinque nuovi programmi che forniscono ulteriore sostegno all'attuazione del *Global Compact on Refugees* (patto globale sui rifugiati) nella regione.

La regione dell'Africa settentrionale ha dovuto affrontare una serie di sfide che richiedono una risposta globale dell'UE per salvare vite, proteggere i soggetti più vulnerabili, sostenere le comunità di accoglienza e offrire opportunità per una mobilità sicura. Pertanto nel 2019 il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha approvato nuove azioni che comprendono integrazioni per un totale di 224,8 milioni di EUR⁸. Quattro di questi programmi forniranno ulteriore sostegno alla Libia per:

- i. rafforzare le attività di protezione;
- ii. migliorare ulteriormente l'infrastruttura sociale;
- iii. sfruttare le attività di stabilizzazione delle comunità;
- iv. rafforzare la resilienza delle popolazioni locali e dei migranti;
- v. sostenere il rimpatrio umanitario volontario dei migranti rimasti bloccati. Un programma di sostegno sostanziale al bilancio aiuterà il Marocco nella gestione delle sue frontiere e nella lotta contro il traffico di migranti.

Inoltre quattro programmi regionali contribuiranno a rafforzare la resilienza delle persone in stato di necessità, sostenere i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo, promuovere gli investimenti nei paesi di origine da parte dei membri della diaspora e promuovere ulteriormente la mobilità dei lavoratori per favorire la migrazione legale. È stata inoltre approvata un'integrazione dello strumento di cooperazione tecnica.

Nello stato patrimoniale l'aumento delle attività del fondo fiduciario, ossia la firma di 188 nuovi contratti, è particolarmente evidente se si osservano i prefinanziamenti, che sono aumentati di 157,912 milioni di EUR grazie agli anticipi versati in virtù di questi nuovi contratti. Nel conto economico le nuove attività hanno avuto la maggiore incidenza sulle spese operative, che sono aumentate di 201,322 milioni di EUR. Al contempo si è verificata una crescita considerevole dei proventi da donatori (aumento di 206,775 milioni di EUR rispetto al 2018) a sostegno delle maggiori spese.

STATO PATRIMONIALE

	Nota	31.12.2019	Migliaia di EUR 31.12.2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>		48 539	34 144
		48 539	34 144
ATTIVITÀ CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>		418 569	273 214
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>		18 471	16 656
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>		26 915	146 864
		463 955	436 734
TOTALE ATTIVITÀ		512 495	470 878
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Passività finanziarie</i>		(384 411)	(369 999)
		(384 411)	(369 999)
PASSIVITÀ CORRENTI			
<i>Debiti</i>		(25 969)	(12 733)
<i>Ratei e risconti passivi</i>		(102 114)	(88 146)
		(128 083)	(100 879)
TOTALE PASSIVITÀ		(512 495)	(470 878)
ATTIVO NETTO		-	-
FONDI E RISERVE			
<i>Contributo dei membri</i>		-	-
<i>Avanzo accumulato</i>		-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		-	-
ATTIVO NETTO		-	-

CONTO ECONOMICO

	Nota	Migliaia di EUR	
		2019	2018
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente			
<i>Recupero spese</i>		467	-
<i>Proventi da donatori</i>		774 090	576 802
		774 557	576 802
Proventi generati da operazioni di scambio			
<i>Proventi finanziari</i>		(7)	2
<i>Altri proventi generati da operazioni di scambio</i>		1 855	5
		1 848	6
Totale proventi		776 405	576 808
SPESE			
<i>Spese operative</i>		(755 904)	(561 761)
<i>Oneri finanziari</i>		(9)	-
<i>Altre spese</i>		(20 492)	(15 047)
Totale spese		(776 405)	(576 808)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-	-

RENDICONTO FINANZIARIOMigliaia di
EUR

	2019	2018
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-
Attività operative		
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(159 750)	(57 110)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(1 815)	(13 636)
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	14 412	(26 713)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	13 236	12 207
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	13 968	69 546
FLUSSI DI CASSA NETTI	(119 949)	(15 706)
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(119 949)	(15 706)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	146 864	162 571
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	26 915	146 864

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

BILANCIO FINANZIARIO CONSOLIDATO

in milioni di

	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Attività finanziarie</i>	36	-
<i>Prefinanziamenti</i>	962	924
	998	924
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Prefinanziamenti</i>	1 725	1 751
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da</i>	143	156
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	1 223	548
	3 092	2 455
TOTALE ATTIVITÀ	4 090	3 379
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Passività finanziarie</i>	(167)	(229)
	(167)	(229)
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Debiti</i>	(542)	(255)
<i>Ratei e risconti passivi</i>	(1 432)	(1 374)
	(1 974)	(1 629)
TOTALE PASSIVITÀ	(2 141)	(1 857)
ATTIVO NETTO	1 948	1 521
FONDI E RISERVE		
<i>Riserva per il fair value (valore equo)</i>	(2)	-
<i>Capitale richiamato – FES attivi</i>	54 809	50 423
<i>Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo</i>	2 252	2 252
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>	(51 155)	(47 037)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(3 956)	(4 118)
ATTIVO NETTO	1 948	1 521

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATOin milioni di
EUR

	2019	2018
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
<i>Attività di recupero</i>	28	4
<i>Entrate da donazioni ai fondi fiduciari</i>	287	303
	316	307
Proventi generati da operazioni di scambio		
<i>Proventi finanziari</i>	7	10
<i>Altri proventi</i>	41	46
	48	57
Totale proventi	364	364
SPESE		
<i>Strumenti di aiuto</i>	(3 220)	(3 747)
<i>Spese sostenute dai fondi fiduciari</i>	(804)	(595)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	(14)	17
<i>Oneri finanziari</i>	(1)	7
<i>Altre spese</i>	(282)	(164)
Totale spese	(4 320)	(4 482)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 956)	(4 118)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	2019	2018
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(3 956)	(4 118)
Attività operative		
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	4 385	4 250
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(12)	(317)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	13	(60)
<i>Aumento/(diminuzione) accantonamenti</i>	–	(4)
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(62)	(63)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	288	(309)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	58	618
<i>Altri movimenti non monetari</i>	(2)	–
Attività di investimento		
<i>(Aumento)/diminuzione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(36)	–
FLUSSI DI CASSA NETTI	676	(2)
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	676	(2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	548	550
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1 223	548

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato	Riserva per il fair value (valore equo) (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2017	73 264	27 090	46 173	(47 037)	2 252	-	1 389
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		(4 250)	4 250	-	-		4 250
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(4 118)	-		(4 118)
SALDO AL 31.12.2018	73 264	22 840	50 423	(51 155)	2 252	-	1 521
<i>Movimenti del fair value (valore</i>						(2)	(2)
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		(4 385)	4 385				4 385
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(3 956)			(3 956)
SALDO AL 31.12.2019	73 264	18 455	54 809	(55 111)	2 252	(2)	1 948

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES

NOTA INTRODUTTIVA

1. FES precedenti

Con la chiusura del 6° FES nel 2006 e del 7° FES nel 2008, i conti annuali non contengono più tabelle di esecuzione relative a tali FES. L'esecuzione dei saldi trasferiti si ritrova comunque nel 9° FES.

Come per gli esercizi precedenti, per assicurare trasparenza nella presentazione dei conti del 2019 le varie tabelle presentate in appresso riprendono separatamente per l'8° FES la quota utilizzata in base alla programmazione prevista rispettivamente dalla Convenzione di Lomé e dall'accordo di Cotonou.

Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), dell'accordo interno del 9° FES, i saldi e i disimpegni dei FES precedenti sono stati trasferiti al 9° FES e sono stati impegnati come fondi del 9° FES per la durata dello stesso.

Nel 2019 la Commissione ha portato a termine un esercizio specifico per la chiusura dei progetti residui a titolo dell'8° FES. Una relazione finale sull'esecuzione finanziaria dell'8° FES è disponibile con i presenti conti annuali 2019. La Commissione intende proseguire tali attività chiudendo il 9° FES alla fine del 2020.

2. 11° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE, firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Stati ACP), è entrato in vigore il 1° aprile 2003. L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

La decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE).

L'accordo interno relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di Cotonou rivisto, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea nell'agosto 2013, è entrato in vigore nel marzo 2015.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou, il terzo periodo (2014-2020) degli aiuti dell'UE agli Stati ACP e ai PTOM è finanziato dall'11° FES con un importo di 30 506 milioni di EUR, di cui:

- 29 089 milioni di EUR stanziati a favore degli Stati ACP ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e dell'articolo 2, lettera d), dell'accordo interno, di cui 27 955 milioni di EUR gestiti dalla Commissione europea;
- 364,5 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e all'articolo 3, paragrafo 1, dell'accordo interno, di cui 359,5 milioni gestiti dalla Commissione europea;
- 1 052,5 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse dell'11° FES, conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), dell'accordo interno.

- Fondi rimanenti nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili al 31.12.2019

Gli importi disimpegnati da progetti nell'ambito del 9° FES e dei FES precedenti sono stati trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES, tranne i fondi Stabex.

I fondi disimpegnati da progetti nell'ambito del 10° FES sono stati trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES.

Nel 2019 tutti i fondi disimpegnati dai FES precedenti sono stati trasferiti alle rispettive riserve.

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, dell'accordo interno dell'11° FES e della decisione (UE) 2019/640 del Consiglio del 15 aprile 2019, sono stati stanziati fondi disimpegnati del 10° FES per rialimentare il Fondo per la pace in Africa per il periodo 2019-2020 fino a un massimo di 445 860 000 EUR, di cui 14 860 000 EUR destinati a coprire le spese di supporto.

in milioni di EUR

Totale disponibile nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili al 31.12.2019	
Riserva non utilizzabile da fondi disimpegnati a titolo dell'8° e del 9° FES	197,3
Riserva non utilizzabile da fondi disimpegnati a titolo del 10° FES	142,6
Totale disponibile nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili al 31.12.2019	339,9

Per quanto riguarda i cofinanziamenti del FES nel quadro del 10° e dell'11° FES, sono stati sottoscritti accordi di trasferimento per il cofinanziamento da parte degli Stati membri e sono stati aperti stanziamenti di impegno per un importo totale di 275,2 milioni di EUR. Gli stanziamenti di pagamento sono stati aperti in misura corrispondente agli importi incassati, pari a 258,4 milioni di EUR.

La tabella seguente illustra la situazione degli stanziamenti di cofinanziamento al 31.12.2019:

in milioni di EUR

	Stanziamenti di impegno	Stanziamenti di pagamento
Cofinanziamento — Dotazione A	230,8	214,4
Cofinanziamento — Intra ACP	36,2	36,2
Cofinanziamento — Spese amministrative	8,3	7,8
	275,2	258,4

Le tabelle seguenti, relative agli importi decisi, assegnati e pagati, presentano cifre nette. Si allegano le tabelle che presentano la situazione per strumento.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Tabella 1.1

8° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2019
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2018	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2019	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	–	47			47
	Aggiustamento strutturale	–	18			18
	Totale programmi indicativi	–	29			29
	SUBTOTALE ACP	–	47			47
ACP	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	12 967	(3 332)	(1)	*1	9 635
	Aiuti ai rifugiati	120	(20)			100
	Aiuti di urgenza (Lomé)	140	(4)			136
	Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	–	1 060			1 060
	Abbuoni di interesse	370	(301)			69
	Capitale di rischio	1 000	12			1 012
	Stabex	1 800	(1 077)			723
	Aggiustamento strutturale	1 400	79	–		1 479
	Sysmin	575	(474)			101
	Totale programmi indicativi	7 562	(2 640)	(1)		4 921
	Utilizzazione di interessi attivi	–	35			35
	Cotonou					
	Contributi regolari degli Stati membri	–	650			650
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	417			417
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	233			233
	Interessi e altre entrate	–	–			–
SUBTOTALE ACP	12 967	(2 681)	(1)	*1	10 285	
PTO M	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	–	46			46
	Abbuoni di interesse	–	1			1
	Capitale di rischio	–	6			6
	Stabex	–	1			1
	Sysmin	–	2			2
Totale programmi indicativi	–	35			35	
SUBTOTALE PTOM	–	46			46	
TOTALE 8° FES		12 967	(2 588)	(1)	*1	10 378

*1 Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES.

Tabella 1.2

9° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2019
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2018	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2019	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	-	-			-
	Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	-	-			-
	Cotonou					
	Contributi regolari degli Stati membri	-	50			50
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	-	44			44
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	-	6			6	
SUBTOTALE ACP		-	50			50
ACP	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	-	667	-	*1	667
	Trasferimenti dal 6° FES — Lomé	-	20			20
	Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	-	647	-	*1	647
	Cotonou					
	Contributi regolari degli Stati membri	8 919	5 464	(41)	*1	14 342
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	5 318	3 246	(10)	*1	8 554
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	2 108	(905)	-	*1	1 203
	CSI, CTA e Assemblea parlamentare	164	(10)			154
	Spese di attuazione	125	52	(1)	*1	177
	Interessi e altre entrate	-	63			63
	Altre assegnazioni intra ACP	300	2 289	(5)	*1	2 584
	Fondo per la pace	-	353			353
	Assegnazioni regionali	904	(145)	(11)	*1	749
	Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo	-	105			105
	Assegnazione speciale Sud Sudan	-	267		*3	267
	Assegnazione speciale Sudan	-	110		*2	110
Contributo volontario Fondo per la pace	-	39	(15)	*4	24	
SUBTOTALE ACP		8 919	6 131	(42)	*1 *4	15 009
PTO M	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	-	3			3
	Trasferimenti dal 6° FES — Lomé	-	-			-
	Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	-	3			3
	Cotonou					
	Contributi regolari degli Stati membri	-	287	(1)	*1	286
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	-	237	-	*1	236
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	-	4			4
Assegnazioni regionali	-	45	-	*1	45	
Studi/Assistenza tecnica PTOM	-	1			1	
SUBTOTALE PTOM		-	290	(1)	*1	289
TOTALE 9° FES		8 919	6 471	(42)	*1 *4	15 348

*1 Tutte le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES.

*2 A seguito della decisione 2010/406/UE del Consiglio sono stati aggiunti 150 milioni dalla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (147 milioni all'assegnazione speciale Sudan e 3 milioni alle spese di attuazione).

*3 A seguito della decisione 2011/315/UE del Consiglio sono stati aggiunti 200 milioni dalla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (194 milioni all'assegnazione speciale Sudan e 6 milioni alle spese di attuazione).

*4 Le diminuzioni del contributo volontario sono rimborsi ai donatori.

Tabella 1.3

10° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2019
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2018	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2019	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	Contributi regolari degli Stati membri	–	66	(1)	*2	65
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	57	(1)	*2	56
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	9			9
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	–	–			–
	SUBTOTALE ACP	–	66	(1)	*2	65
ACP	Contributi regolari degli Stati membri	20 896	(19)	213	*2 *4	20 891
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	12 865	(169)	*2	12 696
	Riserva dotazione A	13 500	(13 500)			–
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	1 991	(9)	*2	1 983
	Riserva dotazione B	1 800	(1 800)			–
	Spese di attuazione	430	15	15	*4	460
	Spese istituzionali e di supporto	–	230	(5)	*2	226
	Interessi e altre entrate	–	85	(14)	*2	71
	Riserva intra ACP	2 700	(2 700)			–
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	–	–		*2	–
	Riserva PIN/PIR	683	(683)			–
	Riserva non utilizzabile	–	131	40	*1	171
	Altre assegnazioni intra ACP	–	1 868	(13)	*2	1 855
	Fondo per la pace	–	1 119	408	*4	1 527
	Assegnazioni regionali	–	1 942	(40)	*2	1 902
	Riserva assegnazioni regionali	1 783	(1 783)			–
	Cofinanziamento	–	204	(2)	*3	203
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	187	(2)	*3	185
	Spese di attuazione	–	5	–	*3	5
	Altre assegnazioni intra ACP	–	12			12
Fondo per la pace	–	1			1	
SUBTOTALE ACP	20 896	186	211	*2 *4	21 093	
PTO M	Contributi regolari degli Stati membri	–	275	(4)	*2	271
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	190	(4)	*2	187
	Riserva dotazione A	–	–			–
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	15	–	*2	15
	Riserva dotazione B	–	–			–
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	–	–			–
	Riserva non utilizzabile	–	25	1	*1	26
	Assegnazioni regionali	–	40	(1)	*2	39
	Riserva assegnazioni regionali	–	–			–
Studi/Assistenza tecnica PTOM	–	5	–	*2	5	
SUBTOTALE PTOM	–	275	(4)	*2	271	
TOTALE 10° FES	20 896	527	206	*2 *4	21 430	

*1 Trasferimenti in entrata di importi disimpegnati dall'8° e dal 9° FES verso riserve del 10° FES.

*2 Tutte le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile dell'11° FES.

*3 Per quanto riguarda il cofinanziamento, la tabella presenta soltanto gli stanziamenti di impegno.

*4 A seguito della decisione 2017/xxx/UE del Consiglio, sono stati aggiunti xxx milioni dalla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES per il Fondo per la pace in Africa.

Tabella 1.4

11° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2019
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2018	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2019	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	Contributi regolari degli Stati membri	–	82			82
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	65			65
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	17			17
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	–	–			–
SUBTOTALE ACP		–	82			82
ACP	Contributi regolari degli Stati membri	29 008	253	(179)		29 081
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	15 354	213		15 567
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	700	139		838
	Riserva dotazione B	–	–	–		–
	Spese di attuazione	1 053	–	–		1 053
	Spese istituzionali e di supporto	–	246	(49)		197
	Interessi e altre entrate	–	16	2		18
	Riserva intra ACP	3 590	(3 521)	(42)		27
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	–	–	–		–
	Riserva PIN/PIR	24 365	(23 095)	(731)		540
	Riserva non utilizzabile	–	311	(181)	*1	130
	Altre assegnazioni intra ACP	–	2 700	91		2 791
	Fondo per la pace	–	1 000	–		1 000
	Assegnazioni regionali	–	6 541	379		6 920
	Cofinanziamento	–	38	35	*2	73
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	23	19	*2	42
	Spese di attuazione	–	2	1	*2	3
	Fondo per la pace	–	11	13	*2	24
	Assegnazioni regionali	–	2	2	*2	4
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE	–	1	1		1	
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	1	–		1	
SUBTOTALE ACP		29 008	291			29 155
PTO M	Contributi regolari degli Stati membri	–	350	5		355
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	196	–		196
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	8	–		8
	Riserva PIN/PIR	–	49	(18)		32
	Riserva non utilizzabile	–	7	5	*1	12
	Assegnazioni regionali	–	81	18		99
	Studi/Assistenza tecnica PTOM	–	9	–		9
	Cofinanziamento	–	–	–		–
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	–	–		–
	Accordo sul livello dei servizi interno alla CE	–	–	–		–
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	–	–		–	
SUBTOTALE PTOM		–	350			355
	Contributi regolari degli Stati membri	–	17			17
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–	10	–		10
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	–	7	–		7
SUBTOTALE		–	17			17
TOTALE 11° FES		29 008	740	(139)		29 608

*1 Trasferimenti in entrata di importi disimpegnati dal 10° FES verso riserve del 10° FES.

*2 Per quanto riguarda il cofinanziamento, la tabella presenta soltanto gli stanziamenti di impegno.

Tabella 2.1

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2019
RELAZIONE SUI PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE

(in milioni di EUR)

DOTAZIONE		FES				
		8	9	10	11	TOTALE
L o m è	Entrate varie	35				35
	Totale programmi indicativi	4 985				4 985
	Totale aiuti non programmabili	4 707				4 707
	Trasferimenti da altri fondi		670			670
	SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI	9 728	670			10 398
C o t o n o u	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	417	8 835	12 939	15 838	38 029
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	233	1 213	2 006	870	4 322
	Meccanismo di transizione				—	—
	CSI, CTA e Assemblea parlamentare		154			154
	Riserva nazionale			—	—	—
	Spese di attuazione e interessi attivi	—	240	535	1 079	1 855
	Assegnazioni intra ACP		2 937	3 608	3 988	10 534
	Riserva intra ACP			—	27	27
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX			—	—	—
	Riserva PIN/PIR			—	571	571
	Riserva non utilizzabile			197	142	340
	Assegnazioni regionali		793	1 941	7 018	9 752
	Riserva assegnazioni regionali			—		—
	Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo		105			105
	Assegnazione speciale Sud Sudan		267			267
	Assegnazione speciale Sudan		110			110
	Contributo volontario Fondo per la pace		24			24
	SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI	650	14 678	21 227	29 535	66 089
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali				1	1
SUBTOTALE: ACCORDO SUL LIVELLO DEI SERVIZI INTERNO ALLA CE				1	1	
Dotazione A — Assegnazioni nazionali			185	42	227	
Spese di attuazione e interessi attivi			5	3	8	
Assegnazioni intra ACP			12	24	36	
Assegnazioni regionali				4	4	
SUBTOTALE: COFINANZIAMENTO			203	73	275	
TOTALE	10 378	15 348	21 430	29 608	76 764	

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Decisioni	FE	Totale aggregato			Cifre	Cifre annuali										
		Al 31.12.2019	RAL	%	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
8		10 375	1	100 %	10 786	(42)	(45)	(60)	(64)	(98)	(63)	(12)	(13)	(9)	(4)	(2)
9		15 335	134	100 %	16 633	(54)	(116)	(9)	(297)	(72)	(381)	(170)	(104)	(38)	(33)	(22)
10		21 088	1 803	98 %	4 766	3 501	2 349	3 118	3 524	4 131	(95)	(156)	(80)	(5)	(147)	183
11		26 511	13 959	90 %							1 160	5 372	6 688	5 807	4 332	3 153
Totale		73 309	15 896		32 185	3 405	2 187	3 049	3 163	3 961	621	5 034	6 491	5 754	4 147	3 311
Stanziam enti delegati	FE	Totale aggregato			Cifre	Cifre annuali										
		Al 31.12.2019	RAP	%	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
8		10 374	-	100 %	10 541	(42)	8	(13)	(46)	(11)	(37)	(16)	(6)	(3)	-	(1)
9		15 302	100	100 %	14 209	997	476	9	(187)	(96)	(1)	(52)	(46)	(20)	16	(4)
10		20 310	1 025	95 %	130	3 184	2 820	2 514	3 460	3 457	2 687	783	541	550	236	(51)
11		21 697	9 144	73 %							731	3 293	3 745	5 684	4 687	3 557
Totale		67 683	10 269		24 881	4 140	3 304	2 509	3 226	3 350	3 380	4 008	4 234	6 211	4 940	3 501
Pagamenti	FE	Totale aggregato			Cifre	Cifre annuali										
		Al 31.12.2019		%	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
8		10 374		100 %	9 930	152	158	90	15	18	16	(3)	-	(1)	-	-
9		15 201		99 %	10 011	1 806	1 304	906	539	231	145	43	68	111	23	14
10		19 285		90 %	90	1 111	1 772	1 879	2 655	2 718	2 760	2 024	1 466	1 277	1 076	456
11		12 553		42 %							595	1 024	1 816	2 770	2 970	3 377
Totale		57 414			20 031	3 069	3 233	2 874	3 209	2 967	3 516	3 088	3 350	4 158	4 069	3 847

Tabella 2.2

 CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2019
 TIPO DI AIUTO

(in milioni di EUR)

		FES									
		8	%	9	%	10	%	11	%	TOTAL	%
Lomé	Entrate varie										
	Stanzamenti	35								35	
	Decisioni	35	100 %							35	100 %
	Stanzamenti delegati	35	100 %							35	100 %
	Pagamenti	35	100 %							35	100 %
	Totale programmi indicativi										
	Stanzamenti	4 985								4 985	
	Decisioni	4 985	100 %							4 985	100 %
	Stanzamenti delegati	4 985	100 %							4 985	100 %
	Pagamenti	4 985	100 %							4 985	100 %
	Totale aiuti non programmabili										
	Stanzamenti	4 707								4 707	
	Decisioni	4 706	100 %							4 706	100 %
	Stanzamenti delegati	4 706	100 %							4 706	100 %
	Pagamenti	4 706	100 %							4 706	100 %
	Trasferimenti da altri fondi										
	Stanzamenti			670						670	
	Decisioni			670	100 %					670	100 %
	Stanzamenti delegati			670	100 %					670	100 %
Pagamenti			670	100 %					670	100 %	
Contributi regolari degli Stati membri											
Cotonou	Dotazione A — Assegnazioni nazionali										
	Stanzamenti	417		8 835		12 939		15 838		38 029	
	Decisioni	417	100 %	8 834	100 %	12 837	99 %	14 456	91 %	36 545	96 %
	Stanzamenti delegati	417	100 %	8 822	100 %	12 621	98 %	11 325	72 %	33 186	87 %
	Pagamenti	417	100 %	8 800	100 %	12 011	93 %	6 248	39 %	27 477	72 %
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali										
	Stanzamenti	233		1 213		2 006		870		4 322	
	Decisioni	231	99 %	1 213	100 %	2 005	100 %	853	98 %	4 301	100 %
	Stanzamenti delegati	231	99 %	1 209	100 %	1 984	99 %	734	84 %	4 158	96 %
	Pagamenti	231	99 %	1 203	99 %	1 964	98 %	644	74 %	4 042	94 %
	Meccanismo di transizione										
	Stanzamenti										
	Decisioni										
	Stanzamenti delegati										
	Pagamenti										
	CSI, CTA e Assemblea parlamentare										
	Stanzamenti			154						154	
	Decisioni			154	100 %					154	100 %
	Stanzamenti delegati			154	100 %					154	100 %
	Pagamenti			154	100 %					154	100 %
	Spese di attuazione e interessi attivi										
	Stanzamenti	—		240		535		1 079		1 855	
	Decisioni			240	100 %	514	96 %	871	81 %	1 625	88 %
	Stanzamenti delegati			240	100 %	512	96 %	836	77 %	1 588	86 %
	Pagamenti			240	100 %	512	96 %	779	72 %	1 531	83 %
	Assegnazioni intra ACP										
	Stanzamenti			2 937		3 608		3 988		10 534	
Decisioni			2 931	100 %	3 600	100 %	3 524	88 %	10 054	95 %	
Stanzamenti delegati			2 924	100 %	3 139	87 %	3 020	76 %	9 083	86 %	
Pagamenti			2 920	99 %	2 973	82 %	2 256	57 %	8 149	77 %	
Assegnazioni regionali											
Stanzamenti			793		1 941		7 018		9 752		
Decisioni			792	100 %	1 935	100 %	6 748	96 %	9 475	97 %	
Stanzamenti delegati			786	99 %	1 863	96 %	5 724	82 %	8 373	86 %	
Pagamenti			777	98 %	1 658	85 %	2 604	37 %	5 040	52 %	
Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo											
Stanzamenti			105						105		
Decisioni			105	100 %					105	100 %	
Stanzamenti delegati			105	100 %					105	100 %	
Pagamenti			105	100 %					105	100 %	
Assegnazione speciale Sud Sudan											
Stanzamenti			267						267		
Decisioni			266	100 %					266	100 %	
Stanzamenti delegati			263	99 %					263	99 %	
Pagamenti			208	78 %					208	78 %	

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Assegnazione speciale Sudan									
Stanziamanti			110					110	
Decisioni			107	97 %				107	97 %
Stanziamanti delegati			105	95 %				105	95 %
Pagamenti			101	91 %				101	91 %
Contributo volontario Fondo per la pace									
Stanziamanti			24					24	
Decisioni			24	100 %				24	100 %
Stanziamanti delegati			24	100 %				24	100 %
Pagamenti			24	100 %				24	100 %
Contributi regolari degli Stati membri									
Dotazione A — Assegnazioni nazionali									
Stanziamanti					185		42		227
Decisioni					181	98 %	31	75 %	212
Stanziamanti delegati					177	96 %	31	75 %	208
Pagamenti					152	82 %	2	5 %	154
Spese di attuazione e interessi attivi									
Stanziamanti					5		3		8
Decisioni					5	100 %	3	86 %	8
Stanziamanti delegati					3	65 %	1	24 %	4
Pagamenti					3	51 %	—	1 %	3
Assegnazioni intra ACP									
Stanziamanti					12		24		36
Decisioni					11	92 %	23	95 %	34
Stanziamanti delegati					11	91 %	22	93 %	33
Pagamenti					11	91 %	17	73 %	29
Assegnazioni regionali									
Stanziamanti							4		4
Decisioni							2	50 %	2
Stanziamanti delegati							2	50 %	2
Pagamenti							2	50 %	2
Cofinanziamento									
Dotazione A — Assegnazioni nazionali									
Stanziamanti							1		1
Decisioni							1	71 %	1
Stanziamanti delegati							1	52 %	1
Pagamenti							1	52 %	1
Accordo sul livello dei									
Stanziamanti									
	8	%	9	%	10	%	11	%	TOTAL
				(1)		(1)		(1)	(1)
Cotonou	Riserva nazionale				—		—		—
	Riserva intra ACP				—		27		27
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX				—		—		—
	Riserva PIN/PIR				—		571		571
	Riserva assegnazioni				—		—		—
	Riserve utilizzabili								
	Riserva non utilizzabile					197		142	
Riserva non utilizzabile									
	8	%	9	%	10	%	11	%	TOTAL
				(1)		(1)		(1)	(1)
Stanziamanti	10 378		15 348		21 630		29 608		76 964
Decisioni	10 375	100 %	15 335	100 %	21 088	97 %	26 511	90 %	73 309
Stanziamanti delegati	10 374	100 %	15 302	100 %	20 310	94 %	21 697	73 %	67 683
Pagamenti	10 374	100 %	15 201	99 %	19 285	89 %	12 553	42 %	57 414
TOTALE: TUTTE LE ASSEGNAZIONI									

(1) % degli stanziamenti

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Tabella 2.3

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2019
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 8° FES

(in milioni di EUR)

	CREDI		DECISIONI		STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
	TI	AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%
	(1)	(2)		(2): (1)	(3)		(3): (2)	(4)		(4): (3)
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Totale programmi indicativi	29	29		100 %	29		100 %	29		100 %
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	29	29		100 %	29		100 %	29		100 %
Aggiustamento strutturale	18	18		100 %	18		100 %	18		100 %
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	18	18		100 %	18		100 %	18		100 %
TOTALE ACP	47	47		100 %	47		100 %	47		100 %
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Utilizzazione di interessi attivi	35	35		100 %	35		100 %	35		100 %
SUBTOTALE: ENTRATE VARIE	35	35		100 %	35		100 %	35		100 %
Totale programmi indicativi	4 921	4 921	-	100 %	4 921	-	100 %	4 921	-	100 %
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	4 921	4 921	-	100 %	4 921	-	100 %	4 921	-	100 %
Aiuti ai rifugiati	100	100		100 %	100		100 %	100		100 %
Aiuti di urgenza (Lomé)	136	136		100 %	136		100 %	136		100 %
Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	1 060	1 060		100 %	1 060		100 %	1 060		100 %
Abbuoni di interesse	69	69	-	100 %	68		100 %	68		100 %
Capitale di rischio	1 012	1 012		100 %	1 012		100 %	1 012		100 %
Stabex	723	722	-	100 %	722		100 %	722		100 %
Aggiustamento strutturale	1 479	1 479		100 %	1 479		100 %	1 479		100 %
Sysmin	101	101		100 %	101		100 %	101		100 %
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	4 679	4 678	-	100 %	4 677		100 %	4 677		100 %
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	417	417	-	100 %	417	-	100 %	417		100 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	417	417	-	100 %	417	-	100 %	417		100 %
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	233									
Compensazione entrate esportazioni		231	(2)		231	-	100 %	231		100 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	233	231	(2)	99 %	231	-	100 %	231		100 %
Interessi e altre entrate	-									
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	-	-								
TOTALE ACP (A)	10 285	10 282	(2)	100 %	10 282	(1)	100 %	10 282	-	100 %
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Totale programmi indicativi	35	35		100 %	35		100 %	35		100 %
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	35	35		100 %	35		100 %	35		100 %
Abbuoni di interesse	1	1		100 %	1		100 %	1		100 %
Capitale di rischio	6	6		100 %	6		100 %	6		100 %
Stabex	1	1		100 %	1		100 %	1		100 %
Sysmin	2	2		100 %	2		100 %	2		100 %
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	10	10		100 %	10		100 %	10		100 %
TOTALE PTOM	46	46		100 %	46		100 %	46		100 %
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	10 378	10 375	(2)	100 %	10 374	(1)	100 %	10 374	-	100 %

Tabella 2.4

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2019
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 9° FES

(in milioni di EUR)

	CREDI TI	DECISIONI			STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%
	(1)	(2)	(2): (1)	(3)	(3): (2)	(4)	(4): (3)			
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	-	-	100 %	-	100 %	-	100 %	-	100 %	
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	-	-	100 %	-	100 %	-	100 %	-	100 %	
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	44	44	100 %	44	100 %	44	100 %	44	100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	44	44	100 %	44	100 %	44	100 %	44	100 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	6									
Aiuti di urgenza	6	6		6	100 %	6	100 %	6	100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	6	6	100 %	6	100 %	6	100 %	6	100 %	
TOTALE: ACP	50	50	100 %	50	100 %	50	100 %	50	100 %	
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES — Lomé	20	20	100 %	20	100 %	20	100 %	20	100 %	
Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	647	647	-	646	(1)	100 %	646	100 %	100 %	
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	667	667	-	667	(1)	100 %	667	100 %	100 %	
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	8 554	8 553	(3)	8 543	(3)	100 %	8 521	1	100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	8 554	8 553	(3)	8 543	(3)	100 %	8 521	1	100 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	1 203									
Compensazione entrate esportazioni		148		148		100 %	148		100 %	
Aiuti di urgenza		1 044	-	1 040	-	100 %	1 034	-	99 %	
Paesi poveri fortemente indebitati		11		11		100 %	11		100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1 203	1 203	-	1 199	-	100 %	1 193	-	100 %	
CSI, CTA e Assemblea parlamentare	154	154		154		100 %	154		100 %	
SUBTOTALE: CSI, CTA E ASSEMBLEA PARLAMENTARE	154	154		154		100 %	154		100 %	
Spese di attuazione	177	177		177		100 %	177		100 %	
Interessi e altre entrate	63	63		63		100 %	63		100 %	
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	239	239		239		100 %	239		100 %	
Altre assegnazioni intra ACP	2 584	2 578	(9)	2 571	(7)	100 %	2 567	(1)	100 %	
Fondo per la pace	353	353		353		100 %	353		100 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	2 937	2 931	(9)	2 924	(7)	100 %	2 920	(1)	100 %	
Assegnazioni regionali	749	748	(8)	741	(4)	99 %	732	4	99 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	749	748	(8)	741	(4)	99 %	732	4	99 %	
Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo	105	105		105		100 %	105		100 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE REPUBBLICA	105	105		105		100 %	105		100 %	
Assegnazione speciale Sud Sudan	267	266	(1)	263	10	99 %	208	8	79 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE SUD SUDAN	267	266	(1)	263	10	99 %	208	8	79 %	
Assegnazione speciale Sudan	110	107		105	(1)	98 %	101	3	96 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE SUDAN	110	107		105	(1)	98 %	101	3	96 %	
Contributo volontario Fondo per la pace	24	24		24		100 %	24		100 %	
SUBTOTALE: CONTRIBUTO VOLONTARIO FONDO PER LA	24	24		24		100 %	24		100 %	
TOTALE: ACP (A)	15 009	14 996	(21)	14 964	(4)	100 %	14 864	14	99 %	
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES — Lomé	-	-	100 %	-	100 %	-	100 %	-	100 %	
Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	3	3	100 %	3	100 %	3	100 %	3	100 %	
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	3	3	100 %	3	100 %	3	100 %	3	100 %	
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	236	236	-	235	-	99 %	235	-	100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	236	236	-	235	-	99 %	235	-	100 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	4									
Aiuti di urgenza	4	4		4		100 %	4		100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	4	4		4		100 %	4		100 %	
Studi/Assistenza tecnica PTOM	1	1		1		100 %	1		100 %	
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	1	1		1		100 %	1		100 %	
Assegnazioni regionali	45	45	-	45		100 %	45		100 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	45	45	-	45		100 %	45		100 %	
TOTALE: PTOM	289	289	(1)	288	-	99 %	288	-	100 %	
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	15 348	15 335	(22)	15 302	(4)	100 %	15 201	14	99 %	

Tabella 2.6

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2019
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 10° FES

(in milioni di EUR)

	CREDI		DECISIONI			STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
	TI	AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%	
	(1)	(2)	(2): (1)	(3)	(3): (2)	(4)	(4): (3)	(4)	(4): (3)	(4): (3)	
Contributi regolari degli Stati membri											
Assegnazioni											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	56	56	(1)	100 %	56	-	99 %	56	-	100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	56	56	(1)	100 %	56	-	99 %	56	-	100 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	9										
Altri eventi con effetti sul bilancio		9			9		100 %	9		100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	9	9		100 %	9		100 %	9		100 %	
Riserve utilizzabili											
Riserve											
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	-										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI	-										
Contributi regolari degli Stati membri											
Assegnazioni											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	12 696	12 594	(168)	99 %	12 384	(42)	98 %	11 798	286	95 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	12 696	12 594	(168)	99 %	12 384	(42)	98 %	11 798	286	95 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	1 983										
Compensazione entrate esportazioni		202	(1)		197	(4)	97 %	191	-	97 %	
Aiuti di urgenza		835	(4)		829	(2)	99 %	821	8	99 %	
Paesi poveri fortemente indebitati		49	-		49	-	100 %	49		100 %	
Altri eventi con effetti sul bilancio		895			887	-	99 %	880	3	99 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1 983	1 981	(5)	100 %	1 961	(6)	99 %	1 941	11	99 %	
Spese di attuazione	460	440	4	96 %	440	4	100 %	440	5	100 %	
Interessi e altre entrate	71	68	-	96 %	67	-	98 %	67	-	100 %	
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	530	509	4	96 %	507	4	100 %	507	5	100 %	
Spese istituzionali e di supporto	226	226	(3)	100 %	226	(3)	100 %	209	-	93 %	
Altre assegnazioni intra ACP	1 855	1 848	(17)	100 %	1 826	2	99 %	1 726	43	95 %	
Fondo per la pace	1 527	1 527	408	100 %	1 087	(12)	71 %	1 038	15	95 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	3 608	3 600	388	100 %	3 139	(13)	87 %	2 973	58	95 %	
Assegnazioni regionali	1 902	1 896	(30)	100 %	1 827	8	96 %	1 625	70	89 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	1 902	1 896	(30)	100 %	1 827	8	96 %	1 625	70	89 %	
Cofinanziamento											
Assegnazioni											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	185	181	(2)	98 %	177	(1)	98 %	152	9	86 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	185	181	(2)	98 %	177	(1)	98 %	152	9	86 %	
Spese di attuazione	5	5	-	100 %	3	-	65 %	3	1	78 %	
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	5	5	-	100 %	3	-	65 %	3	1	78 %	
Altre assegnazioni intra ACP	12	11	-	92 %	10	-	99 %	10	-	100 %	
Fondo per la pace	1	1	-	99 %	1	-	100 %	1	-	100 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	12	11	-	92 %	11	-	99 %	11	-	100 %	
Riserve utilizzabili											
Riserve											
Riserva dotazione A	-										
Riserva dotazione B	-										
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	-										
Riserva intra ACP	-										
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	-										
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	-										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI	-										
Riserva PIN/PIR	-										
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	-										
Riserva assegnazioni regionali	-										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI REGIONALI	-										
Riserva non utilizzabile											
Riserve											
Riserva non utilizzabile	171										
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	171										
Contributi regolari degli Stati membri											
Assegnazioni											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	187	187	(2)	100 %	182	-	97 %	157	13	87 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	187	187	(2)	100 %	182	-	97 %	157	13	87 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	15										
Aiuti di urgenza		9	-		8	-	99 %	8	1	99 %	
Altri eventi con effetti sul bilancio		6			6		100 %	6		100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	15	15	-	100 %	14	-	99 %	14	1	99 %	
Studi/Assistenza tecnica PTOM	5	5	-	100 %	5		100 %	5		100 %	
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	5	5	-	100 %	5		100 %	5		100 %	
Assegnazioni regionali	39	39	-	100 %	36	(1)	93 %	34	2	94 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	39	39	-	100 %	36	(1)	93 %	34	2	94 %	
Riserve utilizzabili											
Riserve											
Riserva dotazione A	-										
Riserva dotazione B	-										
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	-										
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	-										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI	-										
Riserva assegnazioni regionali	-										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI REGIONALI	-										

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Riserva non utilizzabile											
Riserve											
Riserva non utilizzabile	26										
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	26										
TOTALE: ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	21 430	21 088	183	97 %	20 310	(51)	96 %	19 285	456	95 %	

Tabella 2.6

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2019
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 11° FES

(in milioni di EUR)

	CREDI TI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%	AGGR.	ANNU	%
		(2)	(2)	(1)	(3)	(3)	(2)	(4)	(4)	(3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	65	65		100 %	64	5	98 %	45	18	70 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	65	65		100 %	64	5	98 %	45	18	70 %
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	17									
Aiuti di urgenza		17			17		100 %	17		100 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	17	17		100 %	17		100 %	17		100 %
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	-									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI	-									
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	15 567	14 186	1 617	91 %	11 063	1 920	78 %	6 077	1 637	55 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	15 567	14 186	1 617	91 %	11 063	1 920	78 %	6 077	1 637	55 %
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	838									
Aiuti di urgenza		712	137		600	29	84 %	511	35	85 %
Altri eventi con effetti sul bilancio		109			109	-	100 %	109	-	100 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	838	821	137	98 %	709	29	86 %	620	35	87 %
Meccanismo di transizione	-									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	-									
Spese di attuazione	1 053	855	155	81 %	824	177	96 %	769	166	93 %
Interessi e altre entrate	18	9	-	51 %	8	1	85 %	7	-	85 %
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	1 071	864	154	81 %	832	178	96 %	775	166	93 %
Spese istituzionali e di supporto	197	127	(6)	64 %	103	5	81 %	95	10	93 %
Altre assegnazioni intra ACP	2 791	2 397	281	86 %	1 938	591	81 %	1 279	380	66 %
Fondo per la pace	1 000	1 000		100 %	980	34	98 %	881	22	90 %
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	3 988	3 524	275	88 %	3 020	630	86 %	2 256	413	75 %
Assegnazioni regionali	6 920	6 649	846	96 %	5 644	704	85 %	2 591	1 038	46 %
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	6 920	6 649	846	96 %	5 644	704	85 %	2 591	1 038	46 %
Cofinanziamento										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	42	31	11	75 %	31	11	100 %	2	1	6 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	42	31	11	75 %	31	11	100 %	2	1	6 %
Spese di attuazione	3	3	1	86 %	1	1	28 %	-	-	3 %
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	3	3	1	86 %	1	1	28 %	-	-	3 %
Fondo per la pace	24	23	21	95 %	22	20	98 %	17	16	78 %
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	24	23	21	95 %	22	20	98 %	17	16	78 %
Assegnazioni regionali	4	2		50 %	2		100 %	2	2	100 %
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	4	2		50 %	2		100 %	2	2	100 %
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione B	-									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	-									
Riserva intra ACP	27									
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	27									
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	-									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI	-									
Riserva PIN/PIR	540									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	540									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	130									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	130									
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE										
Riserve										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	1	1		71 %	1	-	73 %	1		100 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1	1		71 %	1	-	73 %	1		100 %
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	196	196	13	100 %	192	13	98 %	120	44	63 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	196	196	13	100 %	192	13	98 %	120	44	63 %
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	8									
Aiuti di urgenza		5	2		5	2	99 %	4	2	78 %
Altri eventi con effetti sul bilancio		3			3		100 %	3		100 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	8	8	2	100 %	8	2	99 %	7	2	87 %
Meccanismo di transizione	-									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	-									
Studi/Assistenza tecnica PTOM	9	7	2	84 %	5	-	65 %	4	1	87 %
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	9	7	2	84 %	5	-	65 %	4	1	87 %
Assegnazioni regionali	99	99	62	100 %	80	43	81 %	13	5	16 %
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	99	99	62	100 %	80	43	81 %	13	5	16 %
Cofinanziamento										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	-									
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	-									
Riserve utilizzabili										
Riserve										

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Riserva PIN/PIR	32									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	32									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	12									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	12									
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE										
Riserve										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	–									
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	–									
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	10	10	4	100 %	6	59 %	6	–	99 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	10	10	4	100 %	6	59 %	6	–	99 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	7									
Aiuti di urgenza		7	7							
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	7	7	7	100 %						
TOTALE: ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	29 608	26 511	3 153	90 %	21 697	3 557	82 %	12 553	3 377	58 %

RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE- FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

CA/531/20

12 marzo 2020

Documento 20/108

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**FONDO INVESTIMENTI
STATI FINANZIARI
AL 31 DICEMBRE 2019**

- a) Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- b) Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo
- c) Prospetto delle variazioni nelle risorse dei finanziatori
- d) Rendiconto finanziario
- e) Note degli stati finanziari

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2019**

(in migliaia di EUR)

	Note	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	837 777	573 708
Crediti verso finanziatori	9/17	86 330	100 000
Attività finanziarie di tesoreria	10	330 587	335 140
Strumenti finanziari derivati	6	14 184	9 873
Prestiti e anticipazioni	7	1 518 675	1 540 991
Azioni e altri titoli a reddito variabile	8	619 928	567 292
Altre attività	11	-	171
Totale attività		3 407 481	3 127 175
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI			
PASSIVITÀ			
Strumenti finanziari derivati	6	191	8 493
Risconti passivi	12	32 566	33 764
Accantonamenti per garanzie emesse	13	628	793
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	14	37 269	23 822
Debiti nei confronti di terzi	15	147 438	143 813
Altre passività	16	2 353	2 493
Totale passività		220 445	213 178
RISORSE DEI FINANZIATORI			
Contributi degli Stati membri al Fondo richiamati	17	2 967 000	2 697 000
Utili non distribuiti		220 036	216 997
Totale risorse dei finanziatori		3 187 036	2 913 997
Totale passività e risorse dei finanziatori		3 407 481	3 127 175

**PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO E ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO
COMPLESSIVO
PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2019**
(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
Interessi e proventi assimilati*	19	93 923	96 730
Spese per interessi e oneri assimilati	19	-2 948	-2 539
Ricavi netti da interessi e assimilati		90 975	94 191
Ricavi da commissioni e compensi	20	4 438	284
Spese per commissioni e compensi	20	-721	-106
Ricavi netti da commissioni e compensi		3 717	178
Variazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati		12 611	-9 987
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile	21	9 904	-10 179
Risultato netto su prestiti e anticipazioni valutati all'FVTPL	7	-8 331	-702
Risultato netto da cessioni di crediti	7	2 064	-
Risultato netto su cambi		-61 998	-32 436
Risultato netto sulle operazioni finanziarie		-45 750	-53 304
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7	17 243	-22 771
Variazioni degli accantonamenti per garanzie, al netto degli storni	13	107	-485
Variazione degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti, al netto degli storni	14	-13 244	-19 612
Spese amministrative generali	22	-50 009	-47 799
(Perdita)/utile dell'esercizio		3 039	-49 602
Altre componenti di conto economico complessivo		-	-
Totale utile(perdita) d'esercizio e altre componenti di conto economico complessivo		3 039	-49 602

* Gli interessi e proventi assimilati includevano, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, 93,9 milioni di EUR (2018: 96,7 milioni di EUR) calcolati sulle attività detenute al costo ammortizzato secondo il criterio dell'interesse effettivo.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE RISORSE DEI FINANZIATORI
PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2019**

(in migliaia di EUR)

		Contributi richiamati	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2019	Note	2 697 000	216 997	2 913 997
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	17	270 000	-	270 000
Utile per l'esercizio 2019		-	3 039	3 039
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		270 000	3 039	273 039
Al 31 dicembre 2019		2 967 000	220 036	3 187 036
		Contributi richiamati	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2018		2 517 000	266 599	2 783 599
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio		180 000	-	180 000
Perdite per l'esercizio 2018		-	-49 602	-49 602
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		180 000	-49 602	130 398
Al 31 dicembre 2018		2 697 000	216 997	2 913 997

RENDICONTO FINANZIARIO
PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2019
(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
ATTIVITÀ OPERATIVE			
Utile/(perdita) d'esercizio		3 039	-49 602
Rettifiche per			
Risultato netto a valore equo su azioni e altri titoli a reddito variabile	8	-8 629	20 665
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7	-17 243	22 771
Risultato netto su prestiti e anticipazioni all'FVTPL		8 331	702
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su prestiti e anticipazioni	7	-5 087	-1 833
Variazioni nette degli accantonamenti per garanzie emesse, al netto degli storni	13	-107	309
Variazioni nette degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti, al netto degli storni		13 447	19 666
Variazioni del fair value (valore equo) dei derivati		-12 611	9 987
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su attività finanziarie di tesoreria	10	331	-1 645
Variazione nei risconti passivi		-1 198	7 962
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sui finanziamenti	7	-17 752	-44 927
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su azioni e altri titoli a reddito variabile	8	-6 812	-17 300
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sulle disponibilità liquide detenute		2 369	2 561
Perdite sulle attività operative al netto delle variazioni delle attività e passività correnti		-41 922	-30 684
Erogazioni di finanziamenti	7	-311 185	-259 214
Rimborsi di finanziamenti	7	355 078	354 855
Cessione di crediti		2 194	-
Variazioni degli interessi maturati su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	-93	-178
(Aumento) delle attività finanziarie di tesoreria	10	-2 948 021	-2 219 062
Scadenze delle attività finanziarie di tesoreria	10	2 952 905	2 026 659
(Aumento) di azioni e altri titoli a reddito variabile	8	-106 943	-95 434
Profitti netti su azioni e altri titoli a reddito variabile		71 024	32 802
(Riduzione) di altre attività		-171	-4 214
Aumento di altre passività		140	31
Aumento dei debiti verso la Banca europea per gli investimenti		2 187	2 168
Flussi di cassa netti utilizzati in attività operative		-24 807	-192 271
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Contributi ricevuti dagli Stati membri		284 820	230 000
Importi ricevuti dagli Stati membri relativi ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		30 000	20 000
Importi pagati per conto degli Stati membri in relazione ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		-28 220	-35 641
Flussi di cassa netti da attività di finanziamento		286 600	214 359
Aumento netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		261 793	22 088
Riepilogo del rendiconto finanziario:			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio finanziario		573 818	549 169
Disponibilità liquide nette da:			
Attività operative		-24 937	-192 271
Attività di finanziamento		286 730	214 359
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2 369	2 561
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio finanziario		837 980	573 818
Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:			
Denaro contante	5	72 166	51 936
Depositi a termine (esclusi gli interessi maturati)	5	622 991	521 882
Carte commerciali	5	142 823	-
		837 980	573 818

Note degli stati finanziari al 31 dicembre 2019

1 Informazioni di carattere generale

Il "Fondo investimenti" ("Fondo" o FI), è stato istituito come "Strumento per gli investimenti" in virtù dell'accordo di Cotonou (l'"accordo") in materia di cooperazione e aiuti allo sviluppo, concluso il 23 giugno 2000 tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (gli "Stati ACP"), da un lato, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altro, e modificato il 25 giugno 2005 e il 22 giugno 2010.

Il Fondo non è una persona giuridica distinta; in base all'accordo la Banca europea per gli investimenti ("BEI" o "la Banca") gestisce i contributi per conto degli Stati membri ("i donatori") e agisce in qualità di amministratore del Fondo.

I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri dell'UE, che contribuiscono con gli importi stanziati al finanziamento del Fondo e con le sovvenzioni al finanziamento degli abbuoni di interesse, secondo quanto previsto dai quadri finanziari pluriennali (primo protocollo finanziario per il periodo 2000-2007, denominato 9° Fondo europeo di sviluppo o "FES", secondo protocollo finanziario per il periodo 2008-2013, denominato 10° FES, e terzo protocollo finanziario per il periodo 2014-2020, denominato 11° FES). La BEI gestisce:

- il Fondo, che è un fondo di rotazione di capitale di rischio di 3 685,5 milioni di EUR, mirante a promuovere gli investimenti del settore privato negli Stati ACP, di cui 48,5 milioni di EUR sono stanziati a favore dei paesi e territori d'oltremare ("paesi PTOM");
- sovvenzioni per il finanziamento di abbuoni di interesse per un valore massimo di 1 220,85 milioni di EUR per gli Stati ACP e un valore massimo di 8,5 milioni di EUR per i paesi PTOM. Fino al 15 % di tali abbuoni può essere utilizzato per finanziare assistenza tecnica ("AT") connessa ai progetti.

L'UE e gli Stati ACP hanno concordato misure transitorie che consentiranno ai finanziamenti della BEI di proseguire le operazioni nella regione ACP fino alla fine del 2020 (decisione n. 3/2019 del Comitato degli Ambasciatori ACP-UE, del 17 dicembre 2019, relativa all'adozione di misure transitorie a norma dell'articolo 95, paragrafo 4, dell'accordo di partenariato ACP-UE). La Banca continuerà ad approvare operazioni in linea con il suo mandato fino alla fine del 2020, ossia fino al termine del periodo di impegno per l'utilizzo dei fondi di rotazione del FI precisati nel quadro dell'11° FES.

A giugno del 2018 la Commissione ha inoltre pubblicato la proposta di bilancio per l'azione esterna dell'UE relativa al periodo 2021-2027, il regolamento che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale ("NDICI"). Un aspetto importante della proposta è costituito dalla semplificazione della sua architettura di finanziamento, che riunisce nove strumenti e fondi distinti, nonché dall'integrazione del FES, attualmente non finanziato dal bilancio, nel bilancio dell'UE. Il regolamento NDICI fornirà alla Commissione la base giuridica per affidare alla BEI i futuri mandati dell'UE per la sua attività al di fuori dell'Unione. Esso fornirà inoltre il quadro normativo per gli investimenti esterni affinché l'Unione cooperi con le istituzioni partner attraverso sovvenzioni o garanzie a titolo del bilancio UE. I negoziati relativi al regolamento NDICI sono tuttora in corso. Fatta salva la decisione del Consiglio, la BEI e la Commissione europea stanno discutendo in merito alla proposta di continuare a utilizzare i rientri di capitale del FI per un numero di anni concordato.

I presenti stati finanziari coprono il periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

Su proposta del comitato di gestione della BEI, il consiglio di amministrazione di quest'ultima ha adottato gli stati finanziari in data 12 marzo 2020 e ne ha autorizzato la presentazione al consiglio dei governatori per approvazione entro il 24 aprile 2020.

2 Principali politiche contabili

2

2.1 Base della preparazione — Dichiarazione di conformità

Gli stati finanziari del Fondo sono stati redatti sulla base dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) adottati dall'Unione europea

2.2 Principali giudizi e stime contabili

La redazione degli stati finanziari comporta l'uso di determinate stime contabili. Prevede inoltre che la dirigenza della Banca effettui una valutazione all'atto di applicare le politiche contabili del Fondo investimenti. Vengono indicati in appresso i settori più complessi o che richiedono un elevato grado di giudizio, ovvero i settori per i quali le ipotesi e le stime sono importanti ai fini degli stati finanziari.

I giudizi e le stime sono utilizzati principalmente negli ambiti che si indicano di seguito.

▪ **Misurazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari**

Il fair value (valore equo) delle attività finanziarie (AF) e delle passività finanziarie (PF) negoziate su mercati attivi si basa sui prezzi quotati sui mercati o sulle quotazioni di prezzo dei broker. Qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il fair value (valore equo) viene determinato mediante una serie di tecniche di valutazione che prevedono, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del fair value (valore equo) richiede un certo grado di giudizio. Le valutazioni sono classificate a diversi livelli della gerarchia del fair value (valore equo) in base ai parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione descritte nelle note 2.4.2 e 4.

▪ **Perdite per riduzione di valore di prestiti e anticipazioni**

La valutazione delle perdite attese su crediti (*expected credit loss*, ECL) impone alla dirigenza di formulare giudizi significativi, con particolare riferimento alla valutazione di un aumento significativo del rischio di credito successivamente alla rilevazione iniziale, all'integrazione di informazioni previsionali e alla stima dell'importo e dei tempi dei futuri flussi di cassa e delle garanzie reali al momento di determinare le perdite per riduzione di valore. Tali stime sono influenzate da una serie di fattori, le cui variazioni possono comportare cambiamenti significativi riguardo ai tempi e all'ammontare del fondo a copertura delle perdite su crediti da rilevare (nota 2.4.2).

▪ **Valutazione di investimenti azionari non quotati**

La valutazione degli investimenti azionari non quotati è generalmente basata su uno dei seguenti elementi:

- recenti operazioni di mercato in condizioni di libera concorrenza;
- fair value (valore equo) attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;
- flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi correnti applicabili a elementi che presentano condizioni simili e caratteristiche di rischio analoghe;
- metodo dell'attivo netto rettificato; oppure
- altri modelli di valutazione.

La determinazione dei flussi di cassa e dei fattori di attualizzazione per investimenti azionari non quotati richiede un ricorso significativo alle stime. Il Fondo calibra periodicamente le tecniche di valutazione e ne verifica la validità utilizzando i prezzi di operazioni correnti di mercato osservabili sullo stesso strumento o altri dati di mercato osservabili.

▪ **Consolidamento di entità in cui il Fondo detiene un interesse**

Sulla base di giudizi significativi, il Fondo ha concluso di non avere il controllo di nessuna delle entità nelle quali detiene un interesse. Per tutte queste entità, infatti, il socio amministratore, il gestore del fondo o il consiglio di amministrazione sono i soli responsabili della gestione e del controllo delle attività e degli affari della società e hanno il potere e l'autorità di fare tutto quanto è necessario per conseguire la finalità e gli obiettivi della società, in conformità delle linee guida sugli investimenti e sulle politiche.

2.3 Cambiamenti dei principi contabili

Tranne per i cambiamenti indicati in appresso, il Fondo ha applicato i principi contabili indicati nella nota 2.4 a tutti i periodi presentati nei presenti stati finanziari. Il Fondo ha adottato i nuovi principi o le modifiche ai principi indicati di seguito.

Principi adottati

Le interpretazioni di cui in appresso nonché le modifiche e la revisione dei principi vigenti si applicano per gli stati finanziari del Fondo dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 Leasing

L'IFRS 16 si applica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva e sostituisce gli attuali orientamenti dello IAS 17. La conseguenza dell'introduzione di tale principio è che quasi tutti i contratti di leasing sono rilevati nello stato patrimoniale, in quanto viene eliminata la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari. In base al nuovo principio, si rilevano un'attività (il diritto all'utilizzo del bene locato) e una passività finanziaria, consistente nel pagamento dei canoni. Le uniche eccezioni riguardano i contratti di leasing a breve termine e di basso valore. Gli adempimenti contabili per i locatori non hanno subito cambiamenti significativi.

Tale cambiamento non ha avuto alcun impatto rilevante sugli stati finanziari del Fondo.

Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa - Modifiche all'IFRS 9

Le modifiche chiariscono che un'attività finanziaria soddisfa il criterio "SPPI" (*Solely Payments of Principal and Interest* - pagamento esclusivo del capitale e degli interessi) a prescindere dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e a prescindere da quale parte paghi o riceva una ragionevole compensazione per tale risoluzione anticipata. Le motivazioni delle conclusioni relative alle modifiche hanno chiarito che la risoluzione anticipata può derivare da una clausola contrattuale o da un evento che sfugge al controllo delle parti contraenti, ad esempio una modifica di una legge o di un regolamento che determina la risoluzione anticipata del contratto.

L'adozione delle modifiche non ha avuto alcun impatto rilevante sugli stati finanziari del Fondo.

Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (modifiche allo IAS 28)

Le modifiche chiariscono che un'entità applica l'IFRS 9 alle Interessenze a lungo termine in società collegate o in joint venture cui non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto nella società collegata o nella joint venture (Interessenze a lungo termine). Tale chiarimento è pertinente in quanto implica che il modello delle perdite attese su crediti dell'IFRS 9 si applica a tali Interessenze a lungo termine.

Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, l'entità non tiene conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture, né di eventuali perdite per riduzione del valore dell'investimento netto, rilevate come rettifiche dell'investimento netto nella società collegata o nella joint venture che derivano dall'applicazione dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto rilevante sugli stati finanziari del Fondo.

Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)

Le modifiche precisano che in caso di modifica, riduzione o estinzione del piano durante l'esercizio, un'entità ha l'obbligo di:

- determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti per il resto dell'esercizio dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano utilizzando le ipotesi attuariali utilizzate per rideterminare la passività netta per benefici riflettendo i benefici offerti dal piano e le attività a servizio del piano dopo tale evento;
- determinare gli interessi netti per il resto dell'esercizio dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano utilizzando: la passività netta per benefici definiti riflettendo i benefici offerti dal piano e le attività a servizio del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per rideterminare la passività netta per benefici definiti.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sugli stati finanziari del Fondo.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 (modifiche allo IFRS 3 e allo IFRS 11)

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sugli stati finanziari del Fondo in quanto non vi sono operazioni nelle quali è ottenuto il controllo congiunto.

Principi emanati ma non ancora adottati

Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Applicabile a partire dai bilanci che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva.

Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" e allineano la definizione utilizzata nel quadro concettuale e nei principi stessi.

In base alla definizione modificata, "[u]n'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio".

La modifica chiarisce anche il significato di "utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale", a cui sono destinati i bilanci redatti per scopi di carattere generale, definendoli come "investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali" che devono basarsi sui bilanci redatti per scopi di carattere generale per gran parte delle informazioni finanziarie di cui hanno bisogno.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva. Tali modifiche non sono state applicate in anticipo dal Fondo e non si prevede che avranno un impatto significativo sugli stati finanziari del Fondo.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7

Nel settembre 2019 lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7. Tali modifiche stabiliscono deroghe temporanee che consentiranno di proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura durante il periodo di incertezza che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo pressoché privo di rischio.

Le modifiche all'IFRS 9 comprendono una serie di deroghe che si applicano a tutte le relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le prime tre deroghe consentono di:

- determinare se un'operazione programmata (o una sua componente) sia altamente probabile;
- valutare quando riclassificare nell'utile (perdita) di esercizio l'importo nella riserva per la copertura dei flussi finanziari;
- valutare la relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura.

Per ciascuna di queste deroghe, si presume che l'indice di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti non sia modificato a seguito della riforma degli IBOR.

In base alla quarta deroga, una componente del rischio definito non contrattualmente deve essere identificabile separatamente solo al momento della designazione iniziale della copertura e non su base continuativa.

L'applicazione delle deroghe è obbligatoria e le deroghe continueranno ad applicarsi a tempo indeterminato in assenza degli eventi descritti nelle modifiche.

Le modifiche introducono inoltre obblighi di informativa specifici per le relazioni di copertura a cui si applicano le deroghe.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva. Tali modifiche non sono state applicate in anticipo dal Fondo e la Banca ha istituito un gruppo di lavoro interservizi IBOR incaricato di valutare l'impatto e di gestire la transizione.

Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS – applicabile dal 1° gennaio 2020.

Il Quadro concettuale rivisto definisce una serie completa di concetti per la rendicontazione finanziaria, la definizione dei principi contabili, gli orientamenti rivolti ai redattori di bilanci per l'elaborazione di criteri contabili coerenti e l'assistenza fornita ad altri soggetti per facilitare la comprensione e l'interpretazione dei principi contabili.

Il Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria rivisto non costituisce una norma e nessuno dei concetti in esso contemplati ha la precedenza su norme o prescrizioni di norme; esso ha prevalentemente lo scopo di aiutare lo IASB nell'elaborazione dei principi contabili, aiutare i redattori di bilanci a elaborare criteri contabili coerenti qualora non esistano principi contabili applicabili e aiutare tutte le parti a comprendere e interpretare i principi contabili.

Il Quadro concettuale comprende alcuni concetti nuovi, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione delle attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti. Esso si applica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva.

Il Quadro concettuale rivisto non è stato applicato in anticipo dal Fondo e non si prevede che esso avrà un impatto significativo sugli stati finanziari del Fondo.

2.4 Sintesi delle principali politiche contabili

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria presenta le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità e non distingue tra voci correnti e non correnti.

2.4.1 Conversione di valuta estera

Per la presentazione degli stati finanziari il Fondo utilizza l'euro (EUR), che è anche la valuta funzionale. Se non diversamente indicato, le informazioni finanziarie espresse in euro sono state arrotondate al migliaio più prossimo.

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. I profitti o le perdite derivanti da tale conversione sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le voci non monetarie misurate in termini di costo storico in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alle date delle operazioni iniziali. Le voci non monetarie misurate al fair value (valore equo) in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data in cui è stato determinato il fair value.

Le differenze di cambio risultanti dal regolamento delle operazioni a tassi diversi da quelli vigenti alla data dell'operazione, così come le differenze di cambio non realizzate relative ad attività e passività in valuta estera non regolate, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

2.4.2 Attività finanziarie diverse dai derivati

Gli strumenti finanziari non derivati sono inizialmente rilevati alla data del regolamento.

Classificazione e valutazione

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato ("AC"), al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo ("FVOCI") o al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVTPL"), mentre una passività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato o al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

A norma dell'IFRS 9, la classificazione ha inizio stabilendo se l'attività finanziaria debba essere considerata un titolo di debito o uno strumento rappresentativo di capitale. L'IFRS 9 fa riferimento alle definizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio.

Gli strumenti di debito sono gli strumenti che soddisfano la definizione di passività finanziaria dal punto di vista della controparte, quali prestiti e titoli di debito, tra cui obbligazioni, titoli e certificati emessi da entità strutturate, dallo Stato o da società.

Uno strumento di debito è classificato al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni e non è definito come valutato al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL):

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (criteri SPPI).

Uno strumento di debito è classificato come valutato all'FVOCI solo se soddisfa entrambe le seguenti condizioni e non è definito come valutato all'FVTPL:

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi di cassa che rispondono ai criteri SPPI.

I requisiti di cui sopra andrebbero applicati a un'attività finanziaria nel suo complesso, anche se contiene un derivato incorporato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale sono strumenti che soddisfano la definizione di capitale dal punto di vista dell'emittente, ossia strumenti che non contemplano un obbligo contrattuale di pagamento e che attestano un'interessenza residua nelle attività nette dell'emittente. Gli strumenti rappresentativi di capitale sono valutati all'FVTPL.

Al momento della rilevazione iniziale dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale che non è posseduto per negoziazione il Fondo può compiere la scelta irrevocabile di esporre le variazioni successive delle altre componenti di conto economico complessivo. Tale decisione è presa separatamente per ogni singolo investimento.

Tutte le altre attività finanziarie sono classificate come valutate all'FVTPL.

Valutazione del modello di business

La BEI, in qualità di gestore del Fondo, valuta l'obiettivo di un modello di business in cui uno strumento di debito è detenuto a livello di portafoglio, in quanto ciò riflette al meglio le modalità di gestione del business e di comunicazione delle informazioni al gestore. Le informazioni considerate comprendono:

- le politiche e gli obiettivi dichiarati per il portafoglio e il funzionamento di tali politiche nella pratica. In particolare, se la strategia del gestore si concentra sull'ottenimento di entrate da interessi contrattuali, sul mantenimento di un particolare profilo in materia di tassi di interesse, sull'adeguamento della durata delle attività finanziarie alla durata delle passività che finanziano tali attività o sulla realizzazione dei flussi di cassa tramite la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione del rendimento del portafoglio e di rendicontazione al gestore del Fondo;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e sulle attività finanziarie detenute nell'ambito di tale modello) e le modalità di gestione di tali rischi; e
- la frequenza, il volume e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni di tali vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

Tuttavia le informazioni sulle vendite non sono considerate a parte, ma quale componenti di una valutazione globale delle modalità di conseguimento dell'obiettivo dichiarato del Fondo concernente la gestione delle attività finanziarie e delle modalità di realizzazione dei flussi di cassa.

Il modello di business relativo alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (*Impact Financing Envelope*) è stato modificato come descritto alle note 7 e 24.

Criteria del pagamento esclusivo del capitale e degli interessi ("SPPI")

Ai fini della presente valutazione, per "capitale" si intende il fair value (valore equo) dello strumento di debito al momento della rilevazione iniziale. Per "interesse" si intende il corrispettivo del valore temporale del denaro, del rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire in un determinato periodo di tempo e di altri rischi e costi di base legati al prestito (ad esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché del margine di profitto.

Nel valutare se i flussi di cassa contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi, si considerano le condizioni contrattuali dello strumento. In tale ambito è opportuno valutare se l'attività finanziaria contenga una clausola contrattuale che potrebbe modificare la tempistica o l'importo dei flussi di cassa contrattuali in modo tale che la condizione non sia soddisfatta.

Eliminazione contabile

Il Fondo elimina contabilmente un'attività finanziaria quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria scadono o i diritti a ricevere il flusso di cassa contrattuale sono ceduti in un'operazione in cui il Fondo trasferisce tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà ma non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Al momento dell'eliminazione contabile di un'attività o passività finanziaria (nota 2.4.4), la differenza tra il valore contabile dell'attività o della passività (o il valore contabile attribuito alla parte dell'attività o passività eliminata) e la somma i) del corrispettivo ricevuto o pagato e ii) dell'utile (perdita) cumulativo registrato nelle altre componenti di conto economico complessivo è rilevata nel prospetto dell'utile (perdita), fatta eccezione per l'utile (perdita) cumulativo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per gli investimenti azionari valutati all'FVOCI che sono trasferiti al fondo di riserva piuttosto che a utile (perdita) in sede di dismissione.

Riclassificazione

Le attività finanziarie non sono riclassificate dopo la loro rilevazione iniziale, tranne che nel periodo successivo alla modifica del modello di business per la gestione di tali attività da parte del Fondo.

Modifica

Un'attività finanziaria rilevata al costo ammortizzato è considerata modificata quando i suoi flussi di cassa contrattuali sono rinegoziati o altrimenti modificati. La rinegoziazione o la modifica possono condurre o meno all'eliminazione contabile del vecchio strumento finanziario e alla rilevazione del nuovo strumento finanziario.

Una modifica contrattuale sostanziale dei flussi di cassa di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato che abbia per effetto l'eliminazione contabile di detta attività determina la rilevazione della nuova attività finanziaria al fair value (valore equo) e la registrazione della plusvalenza o minusvalenza derivante dalla modifica nel conto economico consolidato alla voce "Risultato sulle operazioni finanziarie".

Misurazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso a cui il Fondo ha accesso in quella data.

Se del caso la BEI misura, per conto del Fondo, il fair value (valore equo) dello strumento finanziario utilizzando il prezzo quotato per esso in un mercato attivo. Si considera attivo un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Qualora il valore equo delle attività e delle passività finanziarie iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato attraverso una serie di tecniche di valutazione che prevedono, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del fair value (valore equo) richiede un certo grado di giudizio. La tecnica di valutazione scelta ingloba tutti i fattori che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione nella fissazione del prezzo dell'operazione.

Tali tecniche di valutazione possono includere il modello del valore attuale netto e il modello dei flussi di cassa attualizzati, il raffronto con strumenti analoghi per i quali esistono prezzi di mercato osservabili, il modello Black-Scholes e il modello polinomiale di determinazione del prezzo delle opzioni, nonché altri modelli di valutazione. Le ipotesi e i dati utilizzati nelle tecniche di valutazione comprendono tassi di interesse senza rischio e tassi di riferimento, differenziali creditizi utilizzati per la stima dei tassi di attualizzazione, prezzi di azioni e obbligazioni, tassi di cambio, prezzi dei titoli e degli indici di borsa, nonché la volatilità e le correlazioni dei prezzi previste.

Lo scopo delle tecniche di valutazione è realizzare una misurazione del fair value (valore equo) che rifletta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data della misurazione.

Il Fondo utilizza modelli di valutazione ampiamente riconosciuti per determinare il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari comuni e più semplici, come gli swap su tassi di interesse e gli swap su valute, che utilizzano esclusivamente dati di mercato osservabili e richiedono stime e giudizi limitati da parte della dirigenza. I prezzi e gli input dei modelli osservabili sono generalmente disponibili sul mercato dei titoli di debito e dei titoli azionari quotati, dei prodotti derivati negoziati in borsa e dei derivati semplici negoziati fuori dai mercati regolamentati (*over the counter*), come gli swap su tassi di interesse. La disponibilità di prezzi di mercato e di input dei modelli osservabili riduce la necessità di stime e di giudizi da parte della dirigenza, e riduce anche l'incertezza legata alla determinazione del fair value (valore equo). La disponibilità di prezzi di mercato e di input osservabili varia in funzione dei prodotti e dei mercati ed è soggetta alle variazioni dovute a eventi particolari e alle condizioni generali sui mercati finanziari.

Per gli strumenti più complessi, il Fondo utilizza i propri modelli di valutazione, che sono elaborati sulla base di modelli di valorizzazione riconosciuti. Alcuni degli input significativi utilizzati in questi modelli, se non tutti, possono non essere osservabili sul mercato e sono derivati dai prezzi o dai tassi di mercato, oppure vengono stimati sulla base di ipotesi. Alcuni prestiti e alcune garanzie per i quali non vi è un mercato attivo sono esempi di strumenti che comportano input non osservabili significativi. I modelli di valutazione che utilizzano input non osservabili significativi richiedono un grado maggiore di giudizio e di stima da parte della dirigenza per determinare il fair value (valore equo). Il giudizio e la stima della dirigenza sono di norma necessari per scegliere il modello di valutazione adeguato da utilizzare, per determinare i futuri flussi di cassa attesi sullo strumento finanziario oggetto di valutazione, per calcolare la probabilità di inadempimento e di rimborso anticipato della controparte e per scegliere i tassi di attualizzazione adeguati.

Il Fondo misura il fair value (valore equo) utilizzando la seguente gerarchia del fair value (valore equo), che riflette la rilevanza degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- livello 1: input che sono i prezzi di mercato quotati non rettificati sui mercati attivi di strumenti identici a cui il Fondo ha accesso;
- livello 2: input diversi dai prezzi di mercato quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili direttamente (ossia sotto forma di prezzi) o indirettamente (ossia derivati dai prezzi). Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati utilizzando prezzi di mercato quotati sui mercati attivi di strumenti analoghi, prezzi di mercato quotati di strumenti identici o analoghi su mercati considerati come meno attivi o altre tecniche di valutazione in cui tutti gli input significativi sono direttamente o indirettamente osservabili dai dati di mercato;
- livello 3: input che non sono osservabili. Rientrano in questa categoria tutti gli strumenti per i quali la tecnica di valutazione comprende input che non sono basati su dati osservabili e in cui gli input non osservabili hanno un effetto significativo sulla valutazione dello strumento. Questa categoria comprende strumenti che sono valutati in base ai prezzi di mercato quotati di strumenti analoghi che richiedono importanti aggiustamenti o ipotesi non osservabili per riflettere le differenze tra gli strumenti.

Il Fondo riconosce i trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value (valore equo) a partire dalla fine del periodo di riferimento durante il quale è intervenuto il cambiamento.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Il modello prospettico delle "perdite attese su crediti" ("ECL") dell'IFRS 9 si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai contratti di garanzia finanziaria, nonché agli impegni fuori bilancio. Ciò richiede l'esercizio di un notevole grado di giudizio per determinare, sulla base di ponderazioni probabilistiche, la variabile sottostante (PD, LGD, EAD) utilizzata per valutare il modo in cui le variazioni dei fattori economici e di altra natura incidono sulle ECL.

Ai sensi dell'IFRS 9 il fondo a copertura perdite è misurato su una delle seguenti basi:

- ECL a 12 mesi: si tratta delle ECL derivanti da possibili eventi di inadempimento entro un periodo di 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio; e
- ECL lungo tutta la vita del credito: si tratta di ECL derivanti da tutti i possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario.

Il principio IFRS 9 prevede un modello "a tre fasi" per la riduzione di valore, basato sulle variazioni della qualità del credito successivamente alla rilevazione iniziale. Gli strumenti finanziari sono classificati in fase 1, tranne per quegli strumenti per i quali si individui un aumento significativo del rischio di credito ("SICR") successivamente alla rilevazione iniziale. Per verificare tale ipotesi sono necessarie, tra l'altro, informazioni e analisi sia quantitative sia qualitative, basate sull'esperienza della Banca, comprensive di dati previsionali.

Le "attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or originated credit-impaired assets* - POCI) sono le attività finanziarie che, fin dalla rilevazione iniziale, sono considerate appartenenti alla fase 3. Per le attività finanziarie POCI, le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito successivamente alla rilevazione iniziale sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

La valutazione della fase da parte del Fondo si basa su un approccio sequenziale coerente con le linee guida sul rischio di credito e con le linee guida e le procedure per il monitoraggio finanziario, in particolare per quanto riguarda l'elenco di controllo, il rating interno e gli arretrati.

In caso di aumento significativo del rischio di credito, lo strumento finanziario passa alla fase 2, tuttavia non si ritiene ancora che abbia subito una riduzione di valore. Se lo strumento finanziario ha subito una riduzione di valore, passa alla fase 3.

Per individuare le esposizioni alla fase 3, il Fondo determina se vi siano o meno prove oggettive di inadempimento. Un'attività finanziaria è considerata in stato di inadempimento quando è improbabile che il mutuatario adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie nei confronti del Fondo senza un regresso da parte del Fondo oppure il mutuatario è inadempiente da oltre 90 giorni per qualsiasi obbligazione creditizia rilevante verso il Fondo.

A tale riguardo, un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando si accerti la probabilità che il Fondo non sarà in grado di riscuotere tutti gli importi dovuti in base alle condizioni contrattuali originarie o a un valore equivalente. Le singole esposizioni creditizie sono valutate sulla base delle caratteristiche del mutuatario, delle condizioni finanziarie globali, delle risorse e dello storico dei pagamenti, delle prospettive di sostegno da parte di garanti finanziariamente responsabili e, se del caso, del valore di realizzo di tutte le garanzie reali.

Tutti i crediti deteriorati sono esaminati e analizzati almeno semestralmente. Eventuali variazioni successive nell'ammontare e nella tempistica dei futuri flussi di cassa attesi rispetto alle stime precedenti comporteranno una variazione degli accantonamenti per perdite sui crediti e saranno addebitate o accreditate a conto economico. Lo storno di un fondo per la riduzione di valore avviene soltanto qualora la qualità del credito sia migliorata in modo tale da assicurare la ragionevole certezza di una tempestiva riscossione del capitale e degli interessi in conformità delle originarie condizioni del contratto di credito. Si procede alla cancellazione quando il credito è considerato in tutto o in parte inesigibile o rimesso. Le cancellazioni sono imputate a fronte di riduzioni di valore precedentemente accertate o direttamente a conto economico e riducono la quota capitale di un credito. I recuperi parziali o totali di importi precedentemente cancellati sono imputati a conto economico.

Misurazione delle ECL – Input, ipotesi e tecniche

La misurazione delle ECL lungo tutta la vita del credito si applica alle attività della fase 2 e della fase 3, mentre la misurazione delle ECL a 12 mesi si applica alle attività della fase 1.

Le perdite attese su crediti sono state calcolate sulla base delle seguenti variabili:

- probabilità di inadempimento (PD),
- perdita in caso di inadempimento (LGD),
- esposizione all'inadempimento (EAD).

La probabilità di inadempimento rappresenta la probabilità che una controparte sia inadempiente in relazione a un suo obbligo finanziario, nel corso dei successivi 12 mesi o nel corso della durata di vita residua dell'obbligo creditizio. La probabilità di inadempimento è stimata a una determinata data, calcolata sulla base di modelli di rating statistici, e valutata con strumenti di rating elaborati su misura per le diverse categorie di controparti ed esposizioni.

I rating sono input primari nella determinazione della struttura in base alla scadenza della PD rispetto alle esposizioni. La BEI raccoglie informazioni sull'esecuzione e sugli inadempimenti in merito alle esposizioni al rischio di credito del Fondo. I dati raccolti sono poi segmentati per tipo di settore e di regione. Settori e regioni diversi che reagiscono in modo omogeneo ai cicli creditizi vengono analizzati insieme.

La BEI utilizza modelli statistici per analizzare i dati raccolti ed elaborare stime sulla probabilità di inadempimento delle esposizioni per la durata di vita residua e su come si preveda che esse cambino con il passare del tempo.

La perdita in caso di inadempimento rappresenta l'aspettativa della BEI in merito al rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa dell'inadempimento di una controparte e l'importo residuo al momento dell'inadempimento. La perdita in caso di inadempimento può anche essere definita come "1 - Tasso di recupero". Le stime della LGD sono determinate principalmente per area geografica e per tipologia di controparte, con cinque principali classi di esposizione: soggetti sovrani, istituzioni pubbliche, istituzioni finanziarie, società e finanziamento di progetti. I valori della LGD possono essere ulteriormente rettificati in base alle caratteristiche specifiche dell'esposizione in termini di prodotto e di contratto.

L'esposizione all'inadempimento rappresenta l'esposizione attesa in caso di inadempimento e si basa sull'esposizione corrente alla controparte e sulle modifiche potenziali dell'importo in corso previste dal contratto, compreso l'ammortamento. L'EAD di un'attività finanziaria rappresenta il suo valore contabile lordo. Per gli impegni legati ai prestiti e le garanzie finanziarie, l'EAD comprende l'importo utilizzato, nonché gli importi futuri potenziali che potrebbero essere utilizzati nell'ambito del contratto.

La BEI integra informazioni previsionali sia nella valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito di uno strumento successivamente alla sua rilevazione iniziale sia nella valutazione delle perdite attese su crediti.

2.4.2.1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Per il Fondo rientrano tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti i conti correnti, i depositi a breve termine e le carte commerciali aventi una scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono contabilizzati al costo ammortizzato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

2.4.2.2 Attività finanziarie di tesoreria

Le attività finanziarie di tesoreria comprendono le obbligazioni quotate e non quotate acquisite con l'intenzione di detenerle sino alla scadenza e le carte commerciali con scadenze originarie superiori ai tre mesi, e sono classificate al costo ammortizzato.

Tali obbligazioni e carte commerciali sono inizialmente valutate al costo, che è il fair value (valore equo) con l'aggiunta di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La differenza fra il valore di registrazione e il valore di rimborso è ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

2.4.2.3 Prestiti e anticipazioni

Il portafoglio dei prestiti e delle anticipazioni può consistere in strumenti di debito quali prestiti e titoli di debito, tra cui obbligazioni, titoli e certificati emessi da entità strutturate con l'intenzione di detenerli sino alla scadenza e di raccogliere i flussi di cassa contrattuali.

I prestiti e le anticipazioni comprendono:

- prestiti e anticipazioni valutati al costo ammortizzato;
- prestiti e anticipazioni obbligatoriamente valutati all'FVTPL.

I prestiti erogati dal Fondo figurano tra le attività dello stesso al momento dell'erogazione degli anticipi ai mutuatari. Le quote di prestito non erogate sono registrate fuori bilancio al loro valore nominale. I prestiti che soddisfano il criterio SPPI sono inizialmente riportati al valore di costo (importi netti versati), che corrisponde al valore equo dei mezzi liquidi corrisposti per erogare il prestito, compresi eventuali costi di transazione, e successivamente sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli strumenti di debito figurano tra le attività del Fondo al momento dell'erogazione degli anticipi all'emittente e possono assumere la forma di strumenti di debito legati contrattualmente o a tranche unica. Le quote dei titoli di debito non erogate sono registrate fuori bilancio al loro valore nominale. I titoli di debito sono inizialmente valutati al costo, che è il fair value (valore equo) maggiorato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La differenza fra il valore di registrazione e il valore di rimborso è ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

I criteri per la riduzione di valore di prestiti e anticipazioni sono descritti alla nota 2.4.2.

I prestiti e le anticipazioni che non soddisfano il criterio SPPI sono obbligatoriamente valutati all'FVTPL. La tecnica di valutazione del fair value utilizzata si basa su una tecnica dei flussi di cassa attualizzati.

2.4.2.4 Azioni e altri titoli a reddito variabile

Il Fondo presenta due tipi di investimenti azionari: i) investimenti azionari diretti, e ii) fondi di venture capital. Le azioni e gli altri titoli a reddito variabile sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo) maggiorato dei costi di transazione. Successivamente le variazioni del valore equo, compresi i profitti e le perdite derivanti dalla conversione di valuta estera, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile".

Per gli investimenti non quotati, qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il fair value (valore equo) è determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute (nota 4.2.1).

Le partecipazioni acquisite dal Fondo rappresentano di norma investimenti in capitale azionario privato o fondi di venture capital. In base alla pratica in vigore nel settore, tali investimenti sono solitamente sottoscritti da una serie di investitori, nessuno dei quali si trova nella posizione di influenzare singolarmente le operazioni quotidiane e l'attività di investimento di tale fondo. Di conseguenza la partecipazione di un investitore agli organi di direzione di un fondo non gli conferisce in linea di principio alcun diritto relativamente alla gestione quotidiana del fondo stesso. Inoltre i singoli investitori di un fondo di investimento privato o di un fondo di venture capital non determinano le strategie del fondo, quali le politiche di distribuzione dei dividendi o relative alle altre distribuzioni. Solitamente tali decisioni sono assunte da chi si occupa della gestione del fondo sulla base dell'accordo tra gli azionisti che disciplina i diritti e gli obblighi dei gestori e degli azionisti del fondo. Inoltre l'accordo tra gli azionisti impedisce di norma ai singoli investitori di concludere individualmente transazioni di importi significativi con il fondo, effettuare scambi nell'ambito del personale di direzione ovvero ottenere accesso privilegiato a informazioni tecniche essenziali. Gli investimenti del FI sono effettuati nel rispetto delle suddette prassi in uso nel settore, il che assicura che il Fondo investimenti non eserciti alcuna forma di controllo o influenza notevole ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 28 su tali investimenti, compresi gli investimenti nei quali il Fondo detiene oltre il 20 % dei diritti di voto.

2.4.3 Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria sono contratti che impongono al Fondo di effettuare pagamenti stabiliti per rimborsare al detentore una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista, conformemente ai termini dello strumento di debito.

In base alle norme vigenti, tali garanzie non rientrano nella definizione di contratto assicurativo (IFRS 4 "Contratti assicurativi").

Ai sensi dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", le garanzie finanziarie sono contabilizzate come "derivati" o come "garanzie finanziarie", a seconda delle loro peculiarità e caratteristiche come definite dall'IFRS 9.

I principi contabili per i derivati sono illustrati alla nota 2.4.5.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Accantonamenti per garanzie emesse" al fair value (valore equo) maggiorato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione delle garanzie finanziarie. Alla rilevazione iniziale l'obbligo di pagamento corrisponde al valore attuale netto (VAN) dell'afflusso di premi previsto o della perdita attesa iniziale.

Dopo la rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono misurate al valore più elevato fra i due importi seguenti:

- l'importo del fondo a copertura delle perdite come stabilito a norma dell'IFRS 9; e
- il premio inizialmente rilevato al netto dei ricavi registrati nel rispetto dei principi dell'IFRS 15.

Gli incrementi o le riduzioni della passività netta (valutati a norma dell'IFRS 9) in relazione alle garanzie finanziarie diverse dal pagamento dell'attivazione delle garanzie sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Variazione degli accantonamenti per garanzie emesse".

Il premio ricevuto è registrato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Ricavi da commissioni e compensi" sulla base di un piano di ammortamento conformemente all'IFRS 15 lungo la vita della garanzia finanziaria.

Inoltre, all'atto della sua sottoscrizione, il contratto di garanzia è registrato come passività potenziale per il Fondo, mentre al momento dell'attivazione della garanzia è registrato come un impegno per il Fondo.

2.4.4 Attività finanziarie diverse dai derivati

Classificazione e valutazione

Passività finanziarie

Una passività finanziaria è valutata al costo ammortizzato ad eccezione delle passività finanziarie che soddisfano la definizione di passività finanziarie possedute per negoziazione (ad esempio le passività derivate).

Il Fondo elimina contabilmente una passività finanziaria quando i suoi obblighi contrattuali sono adempiuti, annullati o scaduti.

2.4.5 Strumenti finanziari derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati rientrano gli swap su valute incrociate (*cross currency swap*), gli swap su tassi di interesse a valute incrociate (*cross currency interest rate swap*), gli swap su valute a breve termine ("FX swap") e gli swap su tassi di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati alla data di negoziazione.

Nel normale corso della sua attività il Fondo può stipulare contratti swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti forward su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro, così da compensare eventuali profitti o perdite causati da oscillazioni dei tassi di cambio.

Tutti i derivati sono valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile(perdita) di esercizio e indicati come strumenti finanziari derivati. Il valore equo deriva principalmente da modelli di flussi di cassa attualizzati, da modelli di formulazione del prezzo delle opzioni e da quotazioni di terzi.

I derivati sono contabilizzati al fair value (valore equo) e registrati come attività quando il loro valore equo è positivo e tra le passività quando è negativo. Eventuali modifiche del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati figurano nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Variazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati".

Ai sensi dell'IFRS 9, per le attività o passività finanziarie sono state eliminate le disposizioni in materia di biforcazione riguardanti i derivati incorporati e, pertanto, ai fini della classificazione delle attività o delle passività finanziarie, il contratto ibrido è considerato nel suo insieme.

2.4.6 Contributi

I contributi degli Stati membri sono rilevati come crediti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data della decisione del Consiglio che stabilisce il contributo finanziario che gli Stati membri sono tenuti a versare al Fondo.

I contributi degli Stati membri soddisfano i seguenti requisiti e sono pertanto classificati come capitale proprio:

- come definito nell'accordo relativo ai contributi, conferiscono agli Stati membri il diritto di decidere in merito all'utilizzazione dell'attivo netto del Fondo nel caso della liquidazione di quest'ultimo;
- rientrano nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti;
- tutti gli strumenti finanziari rientranti nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti presentano caratteristiche identiche;
- gli strumenti non presentano alcuna caratteristica che imponga di classificarli come passività; e
- i flussi di cassa totali attesi attribuibili allo strumento lungo la sua vita si basano sostanzialmente sul risultato economico, sulla variazione dell'attivo netto rilevato o sulla variazione del valore equo dell'attivo netto rilevato e non rilevato del Fondo lungo la vita dello strumento di cui trattasi.

I contributi sono classificati e valutati negli stati finanziari al costo ammortizzato.

2.4.7 Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sui prestiti generati dal Fondo sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo ("Interessi e proventi assimilati") e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ("Prestiti e anticipazioni") conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito fornendo il valore contabile netto del medesimo. Quando il valore registrato di un prestito è stato ridotto a causa di una riduzione di valore, gli interessi attivi continuano a essere registrati applicando il tasso di interesse effettivo originario al nuovo valore contabile.

Gli interessi sui prestiti POCI sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo ("Interessi e proventi assimilati") e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ("Prestiti e anticipazioni") conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per tutta la durata del prestito, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito, fornendo il costo ammortizzato del medesimo.

Le commissioni di impegno sono oggetto di sconto e riconosciute come entrate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito considerato, e sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Interessi e proventi assimilati".

2.4.8 Abbuoni di interesse e assistenza tecnica

Nell'ambito delle sue attività, il Fondo investimenti gestisce gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica per conto degli Stati membri.

La parte dei contributi degli Stati membri destinata al pagamento degli abbuoni di interesse e all'assistenza tecnica non viene contabilizzata fra le risorse dei finanziatori del Fondo, bensì è classificata come importi dovuti a terzi. Il Fondo effettua l'erogazione ai beneficiari finali e poi riduce gli importi dovuti a terzi.

I contributi destinati a finanziare abbuoni di interesse e assistenza tecnica che non sono interamente utilizzati sono riclassificati come contributi al Fondo.

2.4.9 Interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Gli interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo del Fondo secondo la contabilità per competenza.

2.4.10 Compensi, commissioni e dividendi

I compensi percepiti per servizi prestati per un dato periodo di tempo sono rilevati come ricavi via via che i servizi vengono prestati, mentre i compensi maturati per la realizzazione di un'azione importante sono rilevati come ricavi al completamento di tale azione. Tali compensi sono presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Ricavi da commissioni e compensi".

I dividendi relativi alle azioni e agli altri titoli a reddito variabile sono rilevati all'atto del ricevimento e presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Profitti netti realizzati su azioni e altri titoli a reddito variabile".

2.4.11 Fiscalità

In virtù del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le risorse, le entrate e altri beni delle istituzioni dell'Unione beneficiano di un'esenzione da tutte le imposte dirette.

1 3 Gestione dei rischi

3

2 La presente nota contiene informazioni sull'esposizione del Fondo ai rischi creditizi e finanziari e sulla gestione e il controllo di tali rischi, in particolare per quanto concerne i rischi principali associati all'utilizzo degli strumenti finanziari da parte del Fondo. Tra di essi figurano:

3

- il rischio di credito, ossia il rischio di perdita risultante dall'inadempimento del cliente o della controparte, derivante dall'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento;
- il rischio di liquidità, ossia il rischio che un'entità non sia in grado di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili;
- il rischio di mercato, ossia il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

4

3.1 Organizzazione della gestione dei rischi

5 La BEI adegua costantemente il quadro di gestione dei rischi del Fondo investimenti.

4

5 La direzione della BEI per la gestione dei rischi provvede a individuare, valutare, controllare e segnalare in modo indipendente i rischi ai quali il Fondo è esposto. In un contesto che rispetta il principio di separazione delle funzioni, la direzione responsabile della gestione dei rischi è indipendente dal front office. A livello della BEI il direttore generale della gestione dei rischi riferisce, relativamente alle questioni legate ai rischi, al vicepresidente incaricato della gestione dei rischi, che a sua volta è responsabile della supervisione dell'attività di segnalazione dei rischi al comitato di gestione e al consiglio di amministrazione della BEI.

3.2 Rischio di credito

5.1

Il rischio di credito è costituito dalle possibili perdite derivanti dall'inadempimento del cliente o della controparte ed è dovuto all'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento.

3.2.1 Politica in materia di rischio di credito

Nel condurre l'analisi creditizia sulle controparti del prestito, la BEI valuta il rischio di credito e le perdite previste con l'obiettivo di quantificare il rischio e attribuirgli un valore. La BEI ha messo a punto una metodologia di rating interna (*Internal Rating Methodology - IRM*) per determinare i rating interni delle sue principali controparti (mutuatari e garanti). Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna principale tipologia di controparte (ad esempio società, banche, enti pubblici, ecc.). Tenendo conto sia delle migliori pratiche bancarie sia dei principi definiti nell'ambito dell'accordo internazionale di Basilea sui capitali (Basilea II), tutte le controparti rilevanti per il profilo creditizio di una specifica operazione sono classificate in categorie di rating interne utilizzando l'IRM per la specifica tipologia di controparte. A ciascuna controparte è assegnato un rating interno che riflette la sua probabilità di inadempimento in valuta estera in esito a un'analisi approfondita del profilo di rischio finanziario e commerciale della controparte e del contesto di rischio-paese in cui opera.

La valutazione creditizia in caso di finanziamento di progetti e di altre operazioni strutturate con possibilità di regresso limitate utilizza strumenti di valutazione del rischio creditizio specifici del settore, prevalentemente basati sulla disponibilità di flussi di cassa e sulla capacità di far fronte al servizio del debito. Tali strumenti comprendono un'analisi del quadro contrattuale dei progetti, l'analisi della controparte e simulazioni dei flussi di cassa. Come per le società e gli enti finanziari, a ciascun progetto viene attribuito un rating di rischio interno.

Tutti i rating interni formano oggetto di monitoraggio per tutta la durata del prestito e sono periodicamente aggiornati.

Tutte le operazioni con controparti non sovrane (o non garantite come sovrane o assimilate a queste) sono soggette a limiti specifici per quanto riguarda il livello dell'operazione e le dimensioni della controparte. I limiti relativi alle controparti sono fissati al livello dell'esposizione consolidata del gruppo, se del caso. Di norma essi riflettono, ad esempio, l'entità dei fondi propri delle controparti.

Per attenuare il rischio di credito la BEI utilizza, se opportuno e caso per caso, diversi strumenti per migliorare la qualità del credito, ossia:

- titoli della controparte o connessi al progetto (ad esempio, pegno su azioni, pegno su attività, cessione di diritti, pegno sui conti) e/o
- garanzie, solitamente fornite dal promotore del progetto finanziato (ad esempio, garanzie di completamento, garanzie a prima richiesta) o garanzie bancarie.

Il Fondo non fa uso di derivati per attenuare il rischio di credito.

3.2.2 Esposizione massima al rischio di credito senza tenere conto di garanzie reali o di altri strumenti per migliorare la qualità del credito

1

2 La tabella seguente riporta i valori relativi all'esposizione massima al rischio di credito per gli elementi del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, compresi i derivati. L'esposizione massima è indicata al lordo prima degli effetti di attenuazione mediante garanzie reali.

Esposizione massima (in migliaia di EUR)	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	837 777	573 708
Crediti verso finanziatori	86 330	100 000
Attività finanziarie di tesoreria	330 587	335 140
Strumenti finanziari derivati	14 184	9 873
Prestiti e anticipazioni	1 518 675	1 540 991
Altre attività	-	171
Totale	2 787 553	2 559 883
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-37 269	-23 822
CONTI FUORI BILANCIO		
CONTI FUORI BILANCIO		
Passività potenziali		
- Garanzie emesse	200 013	2 800
Impegni		
- Prestiti non erogati	1 357 320	1 283 932
Garanzie non emesse	1 359 818	1 553 668
Totale fuori bilancio	2 917 151	2 840 400
Totale esposizione creditizia	5 667 435	5 376 461

3.2.3 Rischio di credito su prestiti e anticipazioni

1

3.2.3.1 Misurazione del rischio di credito su prestiti e anticipazioni

2

I prestiti e le anticipazioni o le garanzie concesse dal Fondo beneficiano di una valutazione completa del rischio e di una quantificazione delle stime delle perdite attese, espresse attraverso un sistema di classificazione dei prestiti (*Loan Grading* - LG). Le operazioni nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (*Impact Financing Envelope* - IFE) (di cui alla nota 24), ad eccezione dei prestiti intermediati, non sono soggette alle linee guida sulle politiche in materia di rischio di credito e rientrano in una procedura diversa. Le classi LG sono stabilite sulla base di criteri universalmente accettati, basati su parametri quali la qualità del mutuatario, la scadenza del prestito, le garanzie fornite a copertura e, se del caso, il garante.

Il sistema di classificazione dei crediti comprende le metodologie, i processi, le banche dati e i sistemi informatici a sostegno della valutazione del rischio di credito insito nelle operazioni di prestito e della quantificazione delle perdite stimate attese. Riassume un'ampia gamma di informazioni allo scopo di consentire una classificazione relativa dei rischi di credito dei prestiti. Il sistema LG riflette il valore attuale del livello stimato di "perdite attese", che esprime la probabilità di inadempimento dei principali obbligati, l'esposizione al rischio e la gravità della perdita in caso di inadempimento. La classificazione assolve alle seguenti funzioni:

- consente di effettuare una valutazione più precisa e quantitativa dei rischi associati ai prestiti;
- facilita la ripartizione delle attività di controllo;
- offre in ogni momento un quadro aggiornato sulla qualità del portafoglio prestiti;
- è uno degli input per le decisioni in materia di determinazione del prezzo del rischio sulla base della perdita attesa.

I seguenti fattori contribuiscono alla definizione della classificazione LG:

- i) l'affidabilità creditizia del mutuatario: la gestione dei rischi provvede a un esame indipendente della situazione del mutuatario e ne valuta l'affidabilità creditizia sulla base di metodologie interne e dati esterni. In linea con l'approccio avanzato di Basilea II, la Banca ha sviluppato una metodologia di rating interna (IRM) per determinare i rating interni di mutuatari e garanti. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita;
- ii) la correlazione di default: permette di quantificare la probabilità che mutuatario e garante incontrino difficoltà finanziarie simultaneamente. Più stretta è la correlazione tra le probabilità di insolvenza del mutuatario e del garante, minore è il valore della garanzia e dunque più bassa (peggiore) è la classe LG;
- iii) il valore degli strumenti di garanzia reale e personale: tale valore è valutato sulla base della combinazione dell'affidabilità creditizia dell'emittente e del tipo di strumento utilizzato;
- iv) il tasso di recupero applicabile: è l'importo che si presume di recuperare a seguito di un inadempimento della relativa controparte espresso in percentuale rispetto alla pertinente esposizione creditizia;
- v) il quadro contrattuale: un quadro contrattuale solido contribuisce alla qualità del credito e ne migliora la classificazione interna;
- vi) la durata del prestito o, più in generale, i flussi di cassa del prestito: a parità di ogni altra condizione, maggiore è la durata finanziaria del prestito, più elevato è il rischio di incorrere in difficoltà nel servizio del prestito.

La perdita attesa di un prestito è calcolata combinando i cinque elementi sopra descritti. A seconda del livello di perdita attesa, un prestito è classificato in base a una delle categorie LG seguenti:

"A" - Prestiti di qualità eccellente, categoria a sua volta suddivisa in tre sottocategorie:

"A0" che comprende i prestiti concessi a uno Stato membro dell'UE oppure garantiti da uno Stato membro, ai quali è attribuita una perdita attesa dello 0 % (sulla base della posizione di creditore preferenziale della Banca e della tutela normativa che si ritiene garantiscano il pieno recupero delle attività della Banca alla scadenza);

"A+" che comprende i prestiti concessi a enti diversi dagli Stati membri dell'UE (o garantiti da tali enti) che non presentano prospettive di deterioramento della qualità per la loro intera durata;

"A-" che comprende operazioni di prestito per le quali sussistono dubbi sul mantenimento del loro stato attuale, ma per le quali si prevede che l'eventuale deterioramento sia limitato.

"B" - Prestiti di elevata qualità: tali prestiti costituiscono una categoria di attività in cui la Banca ha fiducia, anche se non si può escludere un leggero deterioramento in futuro. Ci si avvale delle categorie B+ e B- per indicare la probabilità relativa che si verifichi un tale deterioramento.

"C" - Prestiti di buona qualità: un esempio di tali prestiti sono i prestiti non garantiti a banche o grandi imprese conosciute per la loro solidità, rimborsabili integralmente alla scadenza dopo sette anni o equivalenti.

"D" - Categoria al limite tra prestiti "di qualità accettabile" e prestiti che hanno presentato problemi. Tale spartiacque nella classificazione dei prestiti viene definito più precisamente dalle sottocategorie D+ e D-. I prestiti classificati alla sottocategoria D- richiedono un monitoraggio rafforzato.

"E" - Categoria in cui rientrano i prestiti con un profilo di rischio maggiore rispetto a quanto generalmente accettato, ivi compresi i prestiti che hanno presentato gravi problemi nel corso della loro durata e per i quali non si può escludere l'ipotesi di una perdita. Per tale ragione questi prestiti sono soggetti a un attento e scrupoloso monitoraggio. Le sottocategorie E+ e E- consentono di differenziare l'intensità di questo particolare processo di monitoraggio. Le operazioni di categoria E- indicano una situazione per cui è altamente probabile che sarà impossibile onorare tempestivamente il servizio del debito previsto e che sarà pertanto richiesta una qualche forma di ristrutturazione del debito, con una conseguente probabile riduzione di valore.

"F" - I prestiti della categoria F (*fail*) presentano livelli di rischio inaccettabili. I prestiti della sottocategoria F- si presentano solo in seguito a operazioni in essere per le quali si verificano, successivamente alla firma del contratto, circostanze avverse impreviste, eccezionali e gravi. Tutte le operazioni che determinano una perdita di capitale per il Fondo sono classificate nella categoria F e formano oggetto di un accantonamento specifico.

Generalmente i prestiti classificati internamente in categoria D- o in categorie inferiori sono inseriti in un apposito elenco di operazioni sotto osservazione. Tuttavia se un prestito è stato inizialmente classificato con un profilo di rischio pari a D- o peggiore sarà inserito nell'elenco sotto osservazione solo in seguito a un evento creditizio rilevante tale da comportare un ulteriore deterioramento della sua classificazione LG.

4 La tabella alla sezione 3.2.3.3 offre un'analisi della qualità creditizia del portafoglio crediti del Fondo sulla base delle diverse categorie LG di cui sopra.

3.2.3.2 Analisi dell'esposizione al rischio di credito legato alla concessione di prestiti

1

2 La tabella seguente riporta l'esposizione massima al rischio di credito (valore contabile netto) per i prestiti e gli anticipi sottoscritti (erogati e non erogati) per tipo di mutuatario e tenendo conto delle garanzie fornite dai garanti.

3

Al 31.12.2019	Garantiti	Altri strumenti per migliorare la qualità del credito	Non garantiti	Totale	% del totale erogato
in migliaia di EUR					
Banche	111 806	-	803 861	915 667	60 %
Società	190 006	36 704	172 082	398 792	26 %
Enti pubblici	26 908	-	1 686	28 594	2 %
Stati	-	2 085	173 537	175 622	12 %
Totale erogato	328 720	38 789	1 151 166	1 518 675	100 %
Non erogati	191 191	-	1 128 860	1 320 051	
Totale erogati e non erogati	519 911	38 789	2 280 026	2 838 726	

Al 31.12.2018	Garantiti	Altri strumenti per migliorare la qualità del credito	Non garantiti	Totale	% del totale erogato
in migliaia di EUR					
Banche	88 263	-	856 484	944 747	61 %
Società	147 551	45 820	205 198	398 569	26 %
Enti pubblici	29 182	-	-	29 182	2 %
Stati	-	2 647	165 846	168 493	11 %
Totale erogato	264 996	48 467	1 227 528	1 540 991	100 %
Non erogati	170 356	-	1 089 753	1 260 110	
Totale erogati e non erogati	435 352	48 467	2 317 281	2 801 101	

La direzione "Gestione e ristrutturazione delle operazioni" è incaricata di monitorare mutuatari e garanti e di effettuare controlli finanziari e contrattuali connessi ai progetti. Pertanto l'affidabilità creditizia dei prestiti concessi dal Fondo, dei mutuatari e dei garanti è sottoposta a controllo permanente, con cadenza per lo meno annuale, o con una frequenza maggiore secondo necessità e in funzione del verificarsi di eventi connessi con il credito. In particolare, la direzione "Gestione e ristrutturazione delle operazioni" verifica il rispetto delle obbligazioni contrattuali; in caso di deterioramento del rating e/o di non rispetto del contratto, sono adottate azioni correttive. Se del caso sono attuate misure di attenuazione del rischio, conformemente alle linee guida sul rischio di credito. Inoltre, in caso di rinnovo delle garanzie bancarie ricevute per i prestiti concessi, viene assicurata la loro sostituzione o sono adottate tempestivamente le misure del caso.

3.2.3.3 Analisi della qualità creditizia dei prestiti per categoria di mutuatario

1

2 Le seguenti tabelle riportano l'analisi della qualità creditizia del portafoglio prestiti del Fondo al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 in funzione della classificazione dei prestiti, sulla base delle esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati):

3

AI 31.12.2019 in migliaia di EUR		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazio ne*	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	234 072	219 467	335 841	817 894	-	1 607 274	57 %
	Società	100 115	49 458	-	524 532	95 925	770 030	27 %
	Enti pubblici	-	26 908	-	-	1 686	28 594	1 %
	Stati	-	6 285	4 486	422 057	-	432 828	15 %
Totale		334 187	302 118	340 327	1 764 483	97 611	2 838 726	100 %

* Operazioni di prestito valutate all'FVTPL

AI 31.12.2018 in migliaia di EUR		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazio ne	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	232 467	238 619	349 756	698 562	-	1 519 404	54 %
	Società	103 845	7 564	744	693 100	50 000	855 253	31 %
	Enti pubblici	-	-	29 182	2 994	-	32 176	1 %
	Stati	-	4 786	7 681	381 801	-	394 268	14 %
Totale		336 312	250 969	387 363	1 776 457	50 000	2 801 101	100 %

3.2.3.4 Concentrazione dei rischi di prestiti e anticipazioni

1

3.2.3.4.1 Analisi geografica

2

3 Il portafoglio prestiti del Fondo può essere analizzato per regione geografica in base al paese del mutuatario (in migliaia di EUR):

4

Paese del mutuatario	31.12.2019	31.12.2018
Kenya	230 837	233 269
Nigeria	179 499	172 515
Egitto	101 316	74 431
Tanzania	96 640	124 718
Maurizio	96 014	133 132
Barbados	75 342	74 638
Repubblica democratica del Congo	66 754	62 708
Uganda	64 882	81 766
Etiopia	62 005	55 215
Mauritania	49 139	50 727
Ruanda	48 839	28 704
Repubblica dominicana	45 393	54 326
Nuova Caledonia	43 980	21 124
Zambia	43 036	17 700
Senegal	42 750	18 330
Giamaica	33 436	72 165
Camerun	32 238	14 784
Ghana	31 635	39 246
Malawi	21 800	26 827
Guinea	20 399	-
Angola	19 269	20 651
Togo	18 022	30 634
Cabo Verde	17 226	18 923
Regionale-ACP	14 674	24 335
Mozambico	12 709	14 719
Polinesia francese	12 556	17 453
Isole Cayman	12 203	13 213
Niger	5 399	9 655
Mali	4 234	4 767
Seychelles	4 201	4 786
Haiti	3 345	4 748
Samoa	3 036	3 986
Burkina Faso	1 861	4 649
Vanuatu	1 527	1 848
Botswana	1 004	7 278
Palau	768	1 107
Micronesia	648	759
Benin	59	-
Liberia	-	1 153
Sud Africa	-	2
Totale	1 518 675	1 540 991

3.2.3.4.2 Analisi settoriale

1

La seguente tabella riporta l'analisi del portafoglio prestiti del Fondo per settore di attività del mutuatario. Le operazioni che comportano un'erogazione a un intermediario finanziario prima che al beneficiario finale sono registrate come "Terziario e attività affini" (in migliaia di EUR):

Settore di attività del mutuatario	31.12.2019	31.12.2018
Terziario e attività affini	932 901	957 602
Elettricità, carbone e settori affini	226 314	181 317
Sviluppo urbano, ristrutturazione e trasporti	195 042	192 400
Prodotti chimici, plastica e prodotti farmaceutici	51 865	20 436
Materiali di base e attività minerarie	44 746	45 820
Aeroporti e sistemi di gestione del traffico aereo	26 908	29 182
Telecomunicazioni	21 546	26 095
Catena alimentare	8 355	15 386
Recupero dei rifiuti	6 812	7 564
Beni di investimento, beni di consumo durevoli	4 186	-
Trattamento dei materiali, edilizia	-	33 144
Strade e autostrade	-	32 043
Infrastrutture sociali, istruzione e salute	-	2
Totale	1 518 675	1 540 991

3.2.3.5 Esposizione al rischio di credito per ciascun rating di rischio interno

Il Fondo utilizza una metodologia di rating interna in linea con l'approccio basato sui rating interni previsto da Basilea III. Alla maggior parte delle controparti del Fondo è stato assegnato un rating interno in base a tale metodologia. La tabella che segue mostra una ripartizione del portafoglio prestiti del Fondo in base al migliore dei rating interni del mutuatario o del garante, ove disponibili. Laddove non si disponga di un rating interno, ci si è avvalsi per questa analisi del rating esterno.

in migliaia di EUR		2019					POCI	FVTPL	Totale
		Equivalent e Moody's	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore				
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato									
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	Aaa	-	82 211	-	-	-	-	82 211	
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	75 352	-	-	-	-	-	75 352	
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	5 399	-	-	-	-	-	5 399	
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	60 385	16 449	-	-	-	-	76 834	
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	192 201	6 199	-	-	-	-	198 400	
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	708 162	159 858	-	-	-	-	868 020	
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	79 411	145 176	-	-	-	-	224 587	
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	136 749	-	-	-	136 749	
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	-	-	37 366	37 366	
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-17 191	-38 509	-114 307	-	-	-16 236	-186 243	
Valore contabile di prestiti e anticipazioni		1 103 719	371 384	22 442	-	-	21 130	1 518 675	
Impegni all'erogazione di finanziamenti									
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	Aaa	-	-	-	-	-	-	-	
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	102 092	-	-	-	-	-	102 092	
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	12 000	-	-	-	-	-	12 000	
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	61 461	-	-	-	-	-	61 461	
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	323 080	-	-	-	-	-	323 080	
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	405 773	126 076	-	-	-	-	531 849	
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	14 883	104 328	-	-	-	-	119 211	
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	51 377	-	-	-	51 377	
Nessun rating interno*		79 669	-	-	-	-	-	79 669	
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	-	-	76 581	76 581	
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-3 943	-33 326	-	-	-	-	-37 269	
Valore contabile degli impegni all'erogazione di finanziamenti		995 015	197 078	51 377	-	-	76 581	1 320 051	

* Contratti di agenzia per i quali alla data di riferimento del bilancio non vi sono controparti sottostanti.

La tabella riporta sia le esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati) che le esposizioni ponderate per il rischio, sulla base di una metodologia interna utilizzata dal Fondo per la gestione dei limiti.

3.2.3.5 Esposizione al rischio di credito per ciascun rating di rischio interno (cont.)

in migliaia di EUR	Equivalent e Moody's	2018		POCI	FVTPL	Totale
		ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore			
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato						
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	Aaa	-	90 875	-	-	90 875
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	74 650	-	-	-	74 650
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	17 804	-	-	-	17 804
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	39 295	18 783	-	-	58 078
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	165 551	-	-	-	165 551
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	834 194	94 749	-	-	928 943
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	75 057	134 701	-	-	209 758
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempient e	-	-	185 273	3 588	188 861
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	1 806	1 806
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-22 023	-27 342	-143 092	-1 794	-195 335
Valore contabile di prestiti e anticipazioni		1 184 528	311 766	42 181	1 794	1 540 991
Impegni all'erogazione di finanziamenti						
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	102 092	-	-	-	102 092
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	12 000	-	-	-	12 000
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	12 463	-	-	-	12 463
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	230 455	-	-	-	230 455
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	567 573	22 467	-	-	590 040
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	100 055	96 074	-	-	196 129
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempient e	-	-	16 932	-	16 932
Nessun rating interno*		123 821	-	-	-	123 821
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-7 225	-16 597	-	-	-23 822
Valore contabile degli impegni all'erogazione di finanziamenti		1 141 234	101 944	16 932	-	1 260 110

* Contratti di agenzia per i quali alla data di riferimento del bilancio non vi sono controparti sottostanti.

Il Fondo sottopone a controllo permanente gli eventi che interessano i propri mutuatari e garanti, in special modo le banche. In particolare il Fondo valuta caso per caso il rispetto dei suoi diritti contrattuali in presenza di deterioramento del rating e chiede l'adozione di misure di attenuazione. Segue inoltre da vicino i rinnovi delle garanzie bancarie ricevute per i suoi prestiti onde assicurarsi, ove necessario, della loro sostituzione o dell'adozione di misure tempestive.

3.2.3.6 Arretrati su prestiti e riduzioni di valore

L'individuazione, il monitoraggio e la segnalazione di arretrati su prestiti sono effettuati secondo le procedure riportate nelle *Finance Monitoring Guidelines and Procedures* (linee guida e procedure per il monitoraggio finanziario). Tali procedure sono conformi alle migliori prassi bancarie e sono applicate a tutti i prestiti gestiti dalla BEI.

Il processo di monitoraggio è strutturato in modo da permettere di i) individuare gli arretrati potenziali e segnalarli ai servizi competenti il prima possibile; ii) portare immediatamente i casi critici all'attenzione del livello operativo e decisionale adeguato; iii) fornire alla direzione della BEI e agli Stati membri relazioni periodiche sul quadro complessivo degli arretrati e sulle misure di recupero già adottate o da adottare.

Gli arretrati e le riduzioni di valore dei prestiti possono essere analizzati come segue (in migliaia di EUR):

	Prestiti e anticipazioni 31.12.2019	Prestiti e anticipazioni 31.12.2018
Valore contabile	1 518 675	1 540 991
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
Importo lordo	136 749	188 861
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore	-114 307	-144 886
Valore contabile delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	22 442	43 975
Scaduti ma non soggetti a riduzione di valore		
Ripartizione scaduti		
0-30 giorni	61	804
30-60 giorni	924	-
60-90 giorni	-	-
90-180 giorni	135	-
oltre 180 giorni	26	1
Valore contabile — scaduti ma che non hanno subito una riduzione di valore	1 146	805
Valore contabile — né scaduti né soggetti a riduzione di valore	1 495 087	1 496 211
Totale valore contabile prestiti e anticipazioni	1 518 675	1 540 991

3.2.3.7 Rinegoziazione del prestito e tolleranza

Il Fondo ritiene che i prestiti siano soggetti a tolleranza se, in risposta a evoluzioni negative della situazione finanziaria del mutuatario, il Fondo rinegozia i termini originali dell'accordo contrattuale, con un'incidenza diretta sui flussi di cassa futuri dello strumento finanziario, il che può comportare una perdita per il Fondo. Tuttavia l'impatto finanziario delle ristrutturazioni è di norma limitato eventualmente alle perdite per riduzione di valore, dato che il Fondo applica di norma la neutralità finanziaria, che si riflette nelle condizioni di prezzo rinegoziate delle operazioni ristrutturate.

Nel corso normale dell'attività la classificazione dei prestiti (LG) in questione si deteriorerebbe e il prestito sarebbe incluso nell'elenco sotto osservazione prima della rinegoziazione. Il Fondo continuerà a seguire da vicino tali prestiti una volta rinegoziati. Se i termini di pagamento rinegoziati non consentono di recuperare il valore contabile originale dell'attività, si riterrà che questa abbia subito una riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore corrispondenti sono calcolate sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. A scadenze regolari viene valutata la necessità della riduzione di valore per tutti i prestiti la cui classificazione si è deteriorata a E-; tutti i prestiti della categoria F richiedono una riduzione di valore. Se la classificazione di un prestito migliora in misura sufficiente, il prestito è cancellato dall'elenco di operazioni da tenere sotto osservazione in linea con le procedure del Fondo.

Tra le misure di tolleranza e le relative prassi adottate nel periodo di riferimento dal gruppo incaricato della ristrutturazione in seno alla Banca rientrano la proroga della scadenza, la dilazione con riferimento al solo capitale, la dilazione con riferimento a capitale e interessi e la capitalizzazione degli arretrati. Dette misure di tolleranza non comportano l'eliminazione contabile dell'operazione sottostante, a meno che l'impatto delle modifiche contrattuali sul valore attuale netto del prestito alla data della ristrutturazione non sia considerato significativo. Se tale attività finanziaria oggetto di nuova rilevazione ha subito una riduzione di valore, soddisfa la definizione di attività finanziaria POCI.

Le esposizioni soggette a variazioni dei termini contrattuali che non incidono sui flussi di cassa futuri, quali garanzie reali o altri meccanismi di garanzia o la rinuncia a diritti contrattuali oggetto di patto, non sono considerate soggette a misure di tolleranza e pertanto tali eventi non sono considerati di per sé un indice sufficiente di riduzione di valore.

Le operazioni soggette a misure di tolleranza sono segnalate come tali nella successiva tabella:

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Numero di operazioni soggette a pratiche di tolleranza	28	33
Valori contabili (compresi interessi e importi arretrati)	245 534	280 720
Fondo ECL rilevato	7 916	9 506
Riduzione di valore riconosciuta	57 321	86 334
Interessi attivi su operazioni oggetto di misure di tolleranza	8 985	13 465
Esposizioni cancellate (a seguito di risoluzione/vendita dell'operazione)	280	-

in migliaia di EUR	Misure di tolleranza						31.12.2019
	31.12.2018	Proroga delle scadenze	Dilazione del solo capitale	Violazione di clausole finanziarie importanti	Altro	Rimborso contrattuale e risoluzione*	
Banche	27 592	0	97	33 524	507	-10 252	51 468
Società	253 128	134	0	0	0	-59 196	194 066
Totale	280 720	134	97	33 524	507	-69 448	245 534

* Le diminuzioni sono dovute ai rimborsi del capitale, intervenuti nel corso dell'esercizio su operazioni già considerate oggetto di misure di tolleranza al 31 dicembre 2019, e a risoluzioni nel corso dell'esercizio.

3.2.3 Rischio di credito su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

1 I fondi disponibili sono investiti in base al programma degli obblighi contrattuali di erogazione del Fondo. Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli investimenti consistevano in depositi bancari, certificati di deposito e carte commerciali.

2

3 I soggetti autorizzati hanno un rating analogo ai rating a breve e lungo termine richiesti per gli investimenti di tesoreria della BEI stessa. In caso di rating diversi assegnati da più di un'agenzia di rating creditizio si applica il rating più basso. Il limite massimo autorizzato per ciascuna banca autorizzata è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Un'eccezione a questa regola è stata concessa a Société Générale, presso la quale il Fondo detiene i conti correnti operativi. Il limite di credito a breve termine per Société Générale al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 ammontava a 110 000 000 EUR (centodieci milioni di EUR). Il limite più elevato si applica alla somma del contante detenuto sui conti correnti operativi e degli strumenti emessi da questa controparte e detenuti nel portafoglio di tesoreria.

4

Tutti gli investimenti sono stati effettuati con entità autorizzate per una durata massima di tre mesi dalla data valore. Tutte le violazioni dei limiti di esposizione creditizia sono state segnalate ai mandanti. Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 tutti i depositi a termine, le carte commerciali e il denaro contante detenuti dal portafoglio di tesoreria del Fondo avevano un rating minimo di P-2 (equivalente Moody's) al giorno del regolamento.

5

6 La seguente tabella mostra la situazione delle disponibilità liquide ed equivalenti, compresi gli interessi maturati (in migliaia di EUR):

7

Rating minimo a breve termine	Rating minimo a lungo termine	31.12.2019		31.12.2018	
(Moody's)	(Moody's)				
P-1	Aaa	98 945	12 %	71 914	13 %
P-1	Aa2	67 799	8 %	-	0 %
P-1	Aa3	89 983	11 %	49 972	9 %
P-1	A1	213 914	26 %	199 938	34 %
P-1	A2	212 199	25 %	201 899	35 %
P-1	A3	104 944	12 %	-	0 %
P-2	A3	49 993	6 %	49 985	9 %
Totale		837 777	100 %	573 708	100 %

3.2.5 Rischio di credito sui derivati

1

3.2.5.1 Politica in materia di rischio di credito sui derivati

2

3 Il rischio di credito relativamente ai derivati è rappresentato dalla perdita in cui una determinata parte potrebbe incorrere se la controparte dell'operazione si rivelasse incapace di far fronte ai propri obblighi contrattuali. Il rischio di credito associato ai derivati varia in base a una serie di fattori (quali i tassi di interesse e di cambio) e corrisponde in genere solo a una parte limitata del loro valore nozionale.

4

5 Nel normale corso della sua attività il Fondo può stipulare contratti swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti forward su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro. Tutti i contratti di swap vengono eseguiti dalla BEI con una controparte esterna. Gli swap sono disciplinati dagli stessi accordi quadro per gli swap (*Master Swap Agreements*) e allegati sul sostegno del credito (*Credit Support Annexes*) sottoscritti dalla BEI con le sue controparti esterne.

6

3.2.5.2 Misurazione del rischio di credito sui derivati

7

8 Tutti gli swap eseguiti dalla BEI correlati al Fondo sono gestiti nell'ambito dello stesso quadro contrattuale e delle metodologie applicate ai derivati negoziati dalla BEI per i propri scopi. In particolare l'ammissibilità delle controparti di un contratto swap è stabilita dalla BEI sulla base delle stesse condizioni di ammissibilità adottate per i suoi contratti swap generali.

9

10 La BEI misura l'esposizione al rischio di credito connessa alle operazioni in swap e derivati servendosi, per le sue attività di segnalazione e monitoraggio dei limiti, dei metodi dell'esposizione di mercato netta (*Net Market Exposure*, NME) e dell'esposizione potenziale futura (*Potential Future Exposure*, PFE). I parametri NME e PFE comprendono tutti i derivati connessi al Fondo investimenti.

11

- La seguente tabella mostra le scadenze degli swap su tassi di interesse a valute incrociate, suddivisi per importo nozionale e fair value (valore equo):

1

Contratti swap al 31.12.2019. in migliaia di EUR	inferiori a 1 anno	da 1 anno a 5 anni	da 5 anni a 10 anni	superiori a 10 anni	Totale 2019
Importo nozionale	-	-	-	-	-
Fair value (ossia valore attualizzato netto)	-	-	-	-	-

Contratti swap al 31.12.2018. in migliaia di EUR	inferiori a 1 anno	da 1 anno a 5 anni	da 5 anni a 10 anni	superiori a 10 anni	Totale 2018
Importo nozionale	-	5 245	-	-	5 245
Fair value (ossia valore attualizzato netto)	-	-325	-	-	-325

1

- Il Fondo conclude swap su valute a breve termine ("FX swap") a copertura del rischio di valuta sulle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli FX swap hanno una scadenza massima di tre mesi e vengono regolarmente rinnovati. Al 31 dicembre 2019 l'importo nozionale degli FX swap ammontava a 1 545,0 milioni di EUR, a fronte dei 1 460,6 milioni di EUR al 31 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2019 il fair value (valore equo) degli FX swap era pari a 14,1 milioni di EUR, a fronte dell'importo di 1,1 milioni di EUR registrato al 31 dicembre 2018.

2

- Il Fondo sottoscrive swap su tassi di interesse a copertura del rischio di tasso di interesse sui prestiti erogati. Al 31 dicembre 2019 si registrano due swap su tassi di interesse in essere di importo nozionale pari a 24,2 milioni di EUR (2018: 28,5 milioni di EUR) e fair value (valore equo) pari a -0,1 milioni di EUR (2018: 0,7 milioni di EUR).

3

3.2.4 Rischio di credito sulle attività finanziarie di tesoreria

1

La tabella che segue mostra la situazione del portafoglio di tesoreria interamente composto di carte commerciali emesse da enti subsovrani, banche ed entità non bancarie con scadenza residua fino a tre mesi. Gli Stati membri dell'UE, le loro agenzie, le banche e le entità non bancarie sono emittenti ammissibili. Il limite massimo autorizzato per ciascun emittente autorizzato è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Anche gli investimenti in titoli a medio e lungo termine potrebbero essere ammissibili conformemente alle linee guida in materia di investimenti e in funzione dei requisiti di liquidità:

2

Rating minimo a breve termine (Moody's)	Rating minimo a lungo termine (Moody's)	31.12.2019		31.12.2018	
P-1	Aa1	50 046	15 %	-	0 %
P-1	Aa2	19 997	6 %	80 041	24 %
P-1	Aa3	50 025	15 %	95 055	29 %
P-1	A1	55 050	17 %	15 005	4 %
P-1	A2	-	0 %	45 008	13 %
P-2	A2	-	0 %	50 015	15 %
P-2	A3	85 027	26 %	50 016	15 %
P-2	Baa1	30 433	9 %	-	0 %
P-2	Baa3	40 009	12 %	-	0 %
Totale		330 587	100 %	335 140	100 %

3.3 Rischio di liquidità

1

2 Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di un'entità di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili. Esso si suddivide in rischio di provvista di liquidità e rischio di liquidità del mercato. Il rischio di provvista di liquidità è il rischio che un'entità non sia in grado di far fronte in maniera efficiente al fabbisogno atteso e al fabbisogno imprevisto di flussi di cassa attuali e futuri senza ripercussioni sulle proprie operazioni quotidiane o sulla propria situazione finanziaria. Il rischio di liquidità del mercato è il rischio che un'entità abbia difficoltà a compensare o eliminare una posizione al prezzo di mercato a causa della profondità inadeguata del mercato o del verificarsi di perturbazioni del mercato.

3.2

3.3.1 Gestione del rischio di liquidità

3

4 Il Fondo è finanziato prevalentemente dai contributi annui degli Stati membri, nonché dalle entrate derivanti dalle operazioni effettuate dal Fondo stesso. Il Fondo gestisce il rischio di provvista di liquidità principalmente programmando il proprio fabbisogno netto di liquidità e i necessari contributi annui degli Stati membri.

5

6 Per calcolare i contributi annui degli Stati membri, si analizza e si controlla per tutto l'anno la struttura degli esborsi del portafoglio attuale e previsto. Circostanze speciali, quali rimborsi anticipati, cessioni di azioni o casi di inadempimento, sono prese in considerazione per correggere il fabbisogno annuale di liquidità.

7

8 Per ridurre ulteriormente il rischio di liquidità, il Fondo mantiene una riserva di liquidità sufficiente a coprire puntualmente in ogni momento le uscite di cassa previste, come comunicato periodicamente dal dipartimento prestiti della BEI. I fondi sono investiti nel mercato monetario e nei mercati obbligazionari sotto forma di depositi interbancari e di altri strumenti finanziari a breve termine, tenendo conto degli obblighi di erogazione del Fondo. Le attività liquide del Fondo sono gestite dal dipartimento di tesoreria della Banca con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente a consentire al Fondo di onorare le proprie obbligazioni.

9

10 Conformemente al principio di separazione delle funzioni tra *front office* e *back office*, le operazioni di regolamento connesse all'investimento di tali attività rientrano fra le responsabilità del dipartimento per la pianificazione e il regolamento delle operazioni della BEI. Inoltre l'autorizzazione delle controparti e i limiti agli investimenti di tesoreria, nonché il relativo monitoraggio, rientrano fra le responsabilità della Direzione della BEI per la gestione dei rischi.

11

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità

12

13 Le tabelle di questa sezione illustrano le passività finanziarie del Fondo per scadenza sulla base del periodo rimanente tra la data di riferimento del bilancio e la data di scadenza prevista dal contratto (sulla base dei flussi di cassa non attualizzati).

14

15 In termini di passività finanziarie non derivate, il Fondo detiene impegni in forma di porzioni non erogate di credito ai sensi di contratti di prestito sottoscritti, porzioni non erogate di accordi di sottoscrizione di capitale o di investimento sottoscritti, garanzie sui prestiti concesse o abbuoni di interesse e AT impegnati.

16

17 I prestiti concessi dal Fondo prevedono un termine di erogazione ma in realtà sono erogati in date e per importi che dipendono dai progressi registrati dai relativi progetti di investimento. Inoltre i prestiti del Fondo investimenti costituiscono operazioni effettuate in un contesto operativo piuttosto instabile, per cui il relativo calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

18

19 Gli investimenti di capitale vanno effettuati quando e non appena i gestori del fondo azionario emettono richieste di capitali valide sulla base dell'andamento delle attività di investimento. Il periodo di prelievo dura solitamente tre anni, con frequenti proroghe di uno o due anni. Alcuni impegni di erogazione oltrepassano di norma la fine del periodo di prelievo e permangono fino alla cessione completa degli investimenti sottostanti del fondo; quest'ultimo può non disporre a volte della liquidità necessaria per onorare le obbligazioni di pagamento risultanti da commissioni o altre spese.

20

21 Le garanzie non sono soggette a specifici impegni di erogazione a meno che esse non siano attivate. L'importo delle garanzie in essere è ridotto in base al calendario di rimborso dei prestiti garantiti.

22

23 I deflussi di liquidità relativi agli abbuoni di interesse impegnati avvengono per i prestiti agevolati finanziati dalle risorse proprie della BEI. Di conseguenza i deflussi comunicati rappresentano unicamente gli impegni correlati a tali prestiti e non l'importo totale degli abbuoni di interesse impegnati non erogati. Analogamente a quanto avviene per i prestiti, il calendario della loro erogazione è incerto.

24

25 Il "deflusso nominale lordo" per gli impegni relativi all'AT nella tabella relativa al "Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate" si riferisce alla porzione totale non erogata dei contratti di AT sottoscritti. Il calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza. I deflussi inseriti nello scaglione "3 mesi o inferiore" rappresentano l'importo delle fatture in essere ricevute entro la data di riferimento del bilancio.

26

27 Gli impegni per le passività finanziarie non derivate per i quali non vi sia una scadenza contrattuale definita sono classificati sotto "Scadenza indeterminata". Gli impegni per i quali sussiste una domanda di erogazione registrata alla data di riferimento del bilancio sono classificati nello scaglione di tempo pertinente.

28

29 Per quanto riguarda le passività finanziarie derivate, il profilo di scadenza rappresenta i flussi di cassa lordi non attualizzati dei contratti swap, tra cui swap su valute incrociate (CCS), swap su tassi di interesse a valute incrociate (CCIRS), swap su valute a breve termine e swap su tassi di interesse.

30

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2019						
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	33 038	-	-	-	1 324 282	1 357 320
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	369	-	-	-	405 551	405 920
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	1 559 831	1 559 831
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	350 678	350 678
Deflussi per AT impegnata	3 898	-	-	-	21 166	25 064
Totale	37 305	-	-	-	3 661 508	3 698 813

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2018						
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	7 854	-	-	-	1 276 078	1 283 932
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	2 023	-	-	-	345 144	347 167
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	1 556 468	1 556 468
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	360 655	360 655
Deflussi per AT impegnata	2 373	-	-	-	24 082	26 455
Totale	12 250	-	-	-	3 562 427	3 574 677

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2019					
CCS e CCIRS – Afflussi	-	-	-	-	-
CCS e CCIRS – Deflussi	-	-	-	-	-
Swap su valute a breve termine – Afflussi	1 545 000	-	-	-	1 545 000
Swap su valute a breve termine – Deflussi	-1 535 571	-	-	-	-1 535 571
Swap su tassi di interesse – Afflussi	310	820	2 045	-	3 175
Swap su tassi di interesse — Deflussi	-	-1 128	-2 138	-	-3 266
Totale	9 739	-308	-93	-	9 338

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2018					
CCS e CCIRS – Afflussi	5	3 281	1 816	-	5 102
CCS e CCIRS – Deflussi	-	-4 081	-1 770	-	-5 851
Swap su valute a breve termine – Afflussi	1 460 608	-	-	-	1 460 608
Swap su valute a breve termine – Deflussi	-1 465 498	-	-	-	-1 465 498
Swap su tassi di interesse – Afflussi	397	1 171	3 473	204	5 245
Swap su tassi di interesse — Deflussi	-	-1 340	-3 030	-175	-4 545
Totale	-4 488	-969	489	29	-4 939

3.3.3 Attività e passività finanziarie a lungo termine

4

5 La seguente tabella riporta i valori contabili delle attività e passività finanziarie non derivate che si prevede di recuperare o regolare dopo più di 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

6

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie:		
Prestiti e anticipazioni	1 636 520	1 666 232
Azioni e altri titoli a reddito variabile	619 928	567 292
Altre attività	-	171
Totale	2 256 448	2 233 695
Passività finanziarie:		
Accantonamenti per garanzie emesse	628	793
Debiti nei confronti di terzi*	93 531	93 641
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	37 269	23 822
Totale	131 428	118 256

* I debiti nei confronti di terzi comprendono gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica non ancora erogati dovuti a Stati membri, la cui scadenza è prevalentemente indeterminata.

3.4 Rischio di mercato

4

5 Il rischio di mercato è il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

6

3.4.1 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è dovuto alla volatilità del valore economico delle posizioni fruttifere di interessi, ovvero dei profitti che da esse derivano, a causa dell'andamento negativo dei tassi di interesse.

Il Fondo non è direttamente esposto alle fluttuazioni del suo valore economico o alle asimmetrie di prezzo tra i diversi elementi delle attività, delle passività e degli strumenti di copertura, in quanto i) non ha oneri finanziari diretti o passività fruttifere di interessi e ii) accetta l'incidenza delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulle entrate provenienti dai suoi investimenti.

Il Fondo misura la sensibilità del proprio portafoglio di prestiti e degli swap di micro copertura (*micro hedging swap*) alle fluttuazioni del tasso di interesse mediante il calcolo del valore del punto base (*Basis Point Value – BPV*).

Il BPV misura il risultato finale, positivo o negativo, nel valore attuale netto del portafoglio come effetto dell'aumento di un punto base (0,01 %) del tasso di interesse in determinati scaglioni di tempo: "mercato monetario — fino a un anno", "molto breve — da 2 a 3 anni", "breve — da 4 a 6 anni", "medio — da 7 a 11 anni", "lungo — da 12 a 20 anni" o "molto lungo — oltre 21 anni".

Per stabilire il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in EUR, il Fondo utilizza la curva di base dei finanziamenti in EUR della BEI (curva degli swap in EUR adeguata al differenziale di finanziamento globale della BEI). La curva dei finanziamenti in USD della BEI è utilizzata per il calcolo del valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in USD. Il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in valute per le quali non è disponibile una curva di attualizzazione sufficientemente completa e affidabile è determinato utilizzando in sostituzione la curva di base dei finanziamenti in EUR della BEI.

Per calcolare il valore attuale netto degli swap di micro copertura, il Fondo utilizza la curva degli swap in EUR per i flussi di cassa denominati in EUR e la curva degli swap in USD per i flussi di cassa denominati in USD.

Come illustrato nella seguente tabella, il valore attuale netto del portafoglio prestiti, compresi i relativi swap di micro copertura, al 31 dicembre 2019 diminuirebbe di 533 000 EUR (483 000 EUR al 31 dicembre 2018) se tutte le pertinenti curve dei tassi d'interesse aumentassero simultaneamente e parallelamente di un punto base.

Valore del punto base in migliaia di EUR	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
Al 31.12.2019	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e swap di micro copertura	-42	-99	-172	-163	-57	-	-533

Valore del punto base in migliaia di EUR	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
Al 31.12.2018	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e swap di micro copertura	-38	-94	-168	-154	-29	-	-483

3.4.2 Rischio di cambio

4

5 Per il Fondo investimenti il rischio di cambio rappresenta il rischio di perdita di guadagni o di valore economico a causa dell'andamento negativo dei tassi di cambio.

6

Data una valuta di riferimento per la contabilità (per il Fondo investimenti è l'euro), vi è esposizione al rischio di cambio ogni qual volta si verifica un disallineamento tra attività e passività denominate in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità. Il rischio di cambio include anche l'effetto delle variazioni, dovute a fluttuazioni dei tassi di cambio, del valore dei flussi di cassa futuri (ad esempio interessi e dividendi) in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità.

3.4.2.1 Rischio di cambio e attività di tesoreria

Le attività di tesoreria del Fondo investimenti sono indicate in EUR o USD.

La copertura contro il rischio di cambio è offerta da operazioni a pronti o a termine in differenti valute, FX swap o swap su valute incrociate. Se necessario e opportuno, il dipartimento di tesoreria della BEI può utilizzare ogni altro strumento, in linea con la politica della Banca, che offra protezione contro il rischio di mercato sostenuto in connessione con le attività finanziarie del Fondo investimenti.

3.4.2.2 Rischio di cambio e operazioni finanziate o garantite dal Fondo investimenti

I contributi degli Stati membri al Fondo investimenti sono elargiti in euro. Le operazioni finanziate o garantite dal Fondo investimenti e gli abbuoni di interesse possono essere denominati in EUR, in USD o in ogni altra valuta autorizzata.

Si verifica un'esposizione al rischio di cambio (rispetto all'euro quale valuta di riferimento) ogni qual volta le transazioni in valute diverse dall'euro avvengono senza copertura. Di seguito sono riportati gli orientamenti del Fondo investimenti relativi alla copertura contro il rischio di cambio.

3.4.2.2.1 Copertura di operazioni denominate in USD

Il rischio di cambio generato da operazioni del Fondo investimenti denominate in USD è coperto su base aggregata mediante l'uso di FX swap in USD/EUR, rinnovati e adeguati periodicamente per quanto riguarda l'importo. Il ricorso agli FX swap ha un duplice obiettivo: da un lato, generare la liquidità necessaria per nuove erogazioni (prestiti e partecipazioni) e, dall'altro, mantenere la macro copertura dei cambi.

All'inizio di ciascun periodo i flussi di cassa da ricevere o versare in USD durante il periodo successivo vengono stimati sulla base dei rimborsi/delle erogazioni programmati o attesi. Successivamente gli FX swap prossimi alla scadenza vengono rinnovati (*rolled over*) e il relativo importo è adeguato per coprire almeno il fabbisogno di liquidità in USD previsto per il periodo successivo.

Ogni mese la posizione di cambio in USD viene coperta, in caso di superamento dei limiti corrispondenti, mediante un'operazione a pronti o a termine.

Nel periodo compreso tra due rinnovi l'eventuale mancanza di liquidità in USD è coperta mediante operazioni ad hoc in FX swap, mentre gli avanzi di liquidità sono investiti in attività di tesoreria o convertiti in EUR, se sono stati occasionati da un aumento della posizione di cambio.

3.4.2.2.2. Copertura delle operazioni denominate in valute diverse da EUR o USD

Le operazioni del Fondo investimenti denominate in valute diverse da EUR o USD sono coperte mediante swap su valute incrociate con lo stesso profilo finanziario del prestito sottostante, purché esista un mercato per tali contratti.

Il Fondo investimenti effettua operazioni denominate in valute per le quali le possibilità di copertura non sono disponibili a condizioni di efficienza oppure sono disponibili a un costo elevato. Tali operazioni sono effettuate in valute locali, ma regolate in EUR o USD. Il quadro relativo ai rischi finanziari del Fondo investimenti, approvato dal comitato del Fondo il 22 gennaio 2015, offre la possibilità di coprire sinteticamente tramite derivati denominati in USD l'esposizione in valute locali che presentano una significativa correlazione positiva con l'USD. Le valute locali coperte sinteticamente con derivati denominati in USD sono indicate nella tabella della successiva sezione 3.4.2.2.3 alla voce "Valute locali (con copertura sintetica)", mentre le valute locali non coperte sinteticamente con l'USD sono riportate nella stessa tabella alla voce "Valute locali (senza copertura sintetica)".

7

3.4.2.2.3. Posizione di cambio (in migliaia di EUR)

4

Le tabelle della presente nota illustrano la posizione di cambio del Fondo.

La posizione di cambio è presentata nelle tabelle seguenti secondo le politiche del Fondo investimenti in materia di rischi (descritte nel quadro relativo ai rischi finanziari del Fondo investimenti). La posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi si basa su dati contabili ed è definita come il saldo tra attività e passività selezionate. Le attività e le passività definite nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono selezionate in modo tale da garantire che gli utili, una volta ricevuti, siano convertiti esclusivamente nella valuta di presentazione (EUR).

Le variazioni del fair value (valore equo) su azioni e altri titoli a reddito variabile, nonché la riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, sono incluse nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi. I derivati inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono considerati al loro valore nominale anziché al loro fair value (valore equo), affinché possano essere allineati al valore considerato delle attività, anch'esse prese in considerazione al loro valore nominale rettificato per la riduzione di valore sui prestiti.

Nelle tabelle seguenti la rimanente parte delle attività e passività, che comprende principalmente gli interessi maturati su prestiti, derivati e sovvenzioni, è presentata come "Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi".

Al 31 dicembre 2019	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio del bilancio	
Valute				
USD	-103 746	-56 632	-160 378	637 693
<i>Valute locali (con copertura sintetica)*</i>				
KES	29 472	464	29 936	-
TZS	48 092	354	48 446	-
DOP	25 383	602	25 985	-
UGX	37 132	574	37 706	-
RWF	30 766	47	30 813	-
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW, BWP, JMD, NGN, ZAR	99 864	-530	99 334	-
Totale valute non EUR	166 963	-55 121	111 842	637 693
EUR	-	3 075 194	3 075 194	2 741 023
Totale EUR e valute non EUR	166 963	3 020 073	3 187 036	3 378 716

* Per le spiegazioni sulla copertura sintetica, si rimanda alla sezione 3.4.2.2.2.

Al 31 dicembre 2018	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio del bilancio	
Valute				
USD	-157 177	-52 111	-209 288	600 271
<i>Valute locali (con copertura sintetica)*</i>				
KES	35 806	252	36 058	-
TZS	71 195	814	72 009	-
DOP	35 311	821	36 132	-
UGX	45 731	769	46 500	-
RWF	24 176	17	24 193	-
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW, BWP, JMD, NGN, ZAR	74 265	-432	73 833	-
Totale valute non EUR	129 307	-49 870	79 437	600 271
EUR	-	2 834 560	2 834 560	3 044 623
Totale EUR e valute non EUR	129 307	2 784 690	2 913 997	3 644 894

* Per le spiegazioni sulla copertura sintetica, si rimanda alla sezione 3.4.2.2.2.

3.4.2.3 Analisi di sensibilità al rischio di cambio

Al 31 dicembre 2019 un deprezzamento del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe un aumento delle risorse dei finanziatori pari a 14,0 milioni di EUR (31 dicembre 2018: 8,8 milioni di EUR). Una rivalutazione del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe una diminuzione delle risorse dei finanziatori di 11,4 milioni di EUR (31 dicembre 2018: 7,2 milioni di EUR).

3.4.2.4 Tassi di conversione

Per redigere il bilancio al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono stati utilizzati i seguenti tassi di conversione:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Valute non-EUR		
Pula del Botswana (BWP)	11,8376	12,2038
Peso dominicano (DOP)	59,3644	57,4037
Dollaro delle Figi (FJD)	2,4045	2,4104
Gourde haitiana (HTG)	100,99	86,92
Dollaro giamaicano (JMD)	147,6966	144,081
Scellino del Kenya (KES)	113,63	116,24
Ouguiya della Mauritania (MRU)	42,2135	41,1660
Rupia mauriziana (MUR)	40,63	39,05
Metical mozambicano (MZN)	68,64	70,14
Naira nigeriana (NGN)	343,45	351,05
Franco ruandese (RWF)	1051,12	1020,10
Scellino della Tanzania (TZS)	2 573,66	2 624,33
Scellino ugandese (UGX)	4 108	4 239
Dollaro statunitense (USD)	1,1234	1,145
Franco CFA (XAF/XOF)	655,957	655,957
Rand sudafricano (ZAR)	15,7773	16,4594
Kwacha zambiano (ZMW)	15,7894	13,6077

3.4.3 Rischio legato al prezzo dei titoli azionari

12

Il rischio legato al prezzo dei titoli azionari indica il rischio di una diminuzione del fair value (valore equo) degli investimenti azionari in seguito a fluttuazioni dei prezzi azionari e/o del valore degli investimenti azionari.

Il Fondo investimenti è esposto a tale rischio attraverso i suoi investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital.

Per quanto riguarda le posizioni azionarie non quotate, il loro valore non è facilmente disponibile ai fini del monitoraggio e dei controlli su base continuativa. Per tali posizioni le migliori indicazioni disponibili comprendono i prezzi derivati dalle pertinenti tecniche di valutazione.

L'effetto sulle risorse dei finanziatori del Fondo [dovuto alle variazioni del fair value (valore equo) del portafoglio degli strumenti rappresentativi di capitale] prodotto da una variazione di +/- 10 % del valore degli investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital, restando costanti le altre variabili, ammonta rispettivamente a 62,0 milioni di EUR e -62,0 milioni di EUR al 31 dicembre 2019 (rispettivamente 56,7 milioni di EUR e -56,7 milioni di EUR al 31 dicembre 2018).

1 4 Fair value (valore equo) degli strumenti finanziari**4.1 Classificazioni contabili e fair value (valore equo)**

2 La seguente tabella presenta i valori contabili e il fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie, compreso il relativo livello nella gerarchia del fair value (valore equo). Non sono comprese informazioni sul fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie che non sono contabilizzate al fair value (valore equo) se il valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value (valore equo).

AI 31 dicembre 2019 in migliaia di EUR	Valore contabile					Totale	Fair value (valore equo)			
	Strumenti finanziari derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	14 184	-	-	-	-	14 184	-	14 184	-	14 184
Fondi di venture capital	-	504 694	-	-	-	504 694	362	-	504 332	504 694
Investimenti azionari diretti	-	115 234	-	-	-	115 234	15 255	-	99 979	115 234
Prestiti e anticipazioni	-	-	21 702	-	-	21 702	-	-	21 702	21 702
Totale attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL	14 184	619 928	21 702	-	-	655 814	15 617	35 886	604 311	655 814
Attività finanziarie valutate all'AC										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	837 777	-	-	837 777	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	-	-	1 496 973	-	-	1 496 973	-	1 699 057	-	1 699 057
Crediti verso finanziatori	-	-	86 330	-	-	86 330	-	-	-	-
Attività finanziarie di tesoreria	-	-	-	330 587	-	330 587	144 097	186 083	-	330 180
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate all'AC	-	-	2 421 080	330 587	-	2 751 667	144 097	1 885 140	-	2 029 237
Totale attività finanziarie	14 184	619 928	2 442 782	330 587	-	3 407 487				
Passività finanziarie valutate all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	-191	-	-	-	-	-191	-	-191	-	-191
Totale passività finanziarie valutate all'FVTPL	-191	-	-	-	-	-191	-	-191	-	-191
Passività finanziaria valutata all'AC:										
Accantonamenti per garanzie emesse	-	-	-	-	-628	-628	-	-	-	-
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-37 269	-37 269	-	-	-	-
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-147 438	-147 438	-	-	-	-

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2019

Altre passività	-	-	-	-	-2 353	-2 353
Totale passività finanziarie valutate all'AC	-	-	-	-	-187 688	-187 688
Totale passività finanziarie	-191	-	-	-	-187 688	-187 879

4 Fair value (valore equo) degli strumenti finanziari (cont.)

4.1 Classificazioni contabili e fair value (cont.)

Al 31 dicembre 2018	Valore contabile					Fair value (valore equo)				
	Strumen ti finanziar i derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabil e	Disponibi lità liquide, finanziam enti e crediti	Attività finanzia rie di tesoreria	Altre passività finanziar ie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	9 873	-	-	-	-	9 873	-	9 873	-	9 873
Fondi di venture capital	-	467 152	-	-	-	467 152	-	-	467 152	467 152
Investimenti azionari diretti	-	100 140	-	-	-	100 140	16 675	-	83 465	100 140
Prestiti e anticipazioni	-	-	720	-	-	720	-	720	-	720
Totale attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL	9 873	567 292	720	-	-	577 885	16 675	10 593	550 617	577 885
Attività finanziarie valutate all'AC										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	573 708	-	-	573 708	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	-	-	1 540 271	-	-	1 540 271	-	1 760 576	-	1 760 576
Crediti verso finanziatori	-	-	100 000	-	-	100 000	-	-	-	-
Attività finanziarie di tesoreria	-	-	-	335 140	-	335 140	191 475	145 061	-	336 536
Altre attività	-	-	171	-	-	171	-	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate all'AC	-	-	2 214 150	335 140	-	2 549 290	191 475	1 905 637	-	2 097 112
Totale attività finanziarie	9 873	567 292	2 214 870	335 140	-	3 127 175				
Passività finanziarie valutate all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	-8 493	-	-	-	-	-8 493	-	-8 493	-	-8 493
Totale passività finanziarie valutate all'FVTPL	-8 493	-	-	-	-	-8 493	-	-8 493	-	-8 493
Passività finanziarie valutate all'AC:										
Accantonamenti per garanzie emesse	-	-	-	-	-793	-793	-	-	-	-
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-23 822	-23 822	-	-	-	-
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-143 813	-143 813	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-2 493	-2 493	-	-	-	-
Totale passività finanziarie valutate all'AC	-	-	-	-	-170 921	-170 921	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	-8 493	-	-	-	-170 921	-179 414				

4.2 Valutazione del fair value (valore equo)

4.1

4.2.1 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili

La seguente tabella presenta le informazioni relative alle tecniche di valutazione e ai principali input non osservabili utilizzati per valutare gli strumenti finanziari classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value (valore equo).

Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del fair value (valore equo)
Strumenti finanziari contabilizzati al fair value (valore equo)		
Strumenti finanziari	Flussi di cassa attualizzati: i flussi di cassa futuri sono stimati sulla base dei tassi di cambio/di	Non pertinente.
	Non pertinente.	Non pertinente.

derivati	interesse a termine (dai tassi di cambio a termine e dalle curve di rendimento osservabili alla fine del periodo di riferimento) e dei tassi di cambio/di interesse stabiliti per contratto, attualizzati a un tasso che riflette il rischio di credito di varie controparti.		
Fondi di venture capital	Metodo dell'attivo netto rettificato: il fair value (valore equo) è determinato applicando la percentuale di partecipazione del Fondo nel veicolo sottostante al valore dell'attivo netto indicato nei conti più recenti, rettificato per i flussi di cassa o, se disponibile, sulla base del valore esatto della partecipazione alla stessa data indicato dal rispettivo gestore del fondo. Per colmare l'intervallo tra il valore dell'attivo netto (<i>Net Asset Value</i> — NAV) disponibile più recente e il bilancio di fine esercizio, si esaminano gli eventi successivi alla data di chiusura e, se del caso, il NAV viene rettificato.	Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative e delle spese di gestione, delle variazioni successive del fair value (valore equo) delle attività sottostanti del fondo di venture capital, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data della valutazione del fair value (valore equo) e l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.
Investimenti azionari diretti	Attivo netto rettificato.	Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio della partecipata e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative, delle variazioni successive del fair value (valore equo) delle attività sottostanti della partecipata, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica, degli aumenti di capitale o della cessione/modifica del controllo. Riduzione compresa tra il 5 % e il 30 % per mancanza di commerciabilità (liquidità), determinata con riferimento ai prezzi di operazioni precedenti su titoli azionari simili nel paese o nella regione.	Maggiore è la riduzione per mancanza di commerciabilità, minore è il fair value (valore equo).
Prestiti al fair value (valore equo) (dotazione di finanza d'impatto)	Per i mutuatari con continuità operativa: flusso di cassa attualizzato, utilizzando i flussi di cassa contrattuali/flussi di cassa futuri attesi attualizzati con un adeguato tasso di attualizzazione corretto per il rischio, che riflette il rischio inerente al prestito (compreso il rischio di credito del mutuatario). Il tasso di attualizzazione è confrontato/valutato con un parametro di riferimento di mercato pertinente. Per i mutuatari senza continuità operativa: metodo dell'attivo netto (metodo del valore di liquidazione).	Componenti del tasso di attualizzazione che riflettono il rischio di credito del mutuatario rispetto ai tassi di mercato privi di rischio.	Maggiore è il tasso di attualizzazione, minore è il fair value (valore equo).

4.2 4.2.1 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili (cont.)

Tecnica di valutazione		Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del fair value (valore equo)
Strumenti finanziari non contabilizzati al fair value (valore equo)			
Prestiti e anticipazioni	Flussi di cassa attualizzati: il modello di valutazione utilizza i flussi di cassa contrattuali, subordinati al non verificarsi dell'inadempimento del debitore senza tenere conto dei valori delle garanzie reali né di eventuali rimborsi anticipati. Per ottenere il valore attuale netto dei prestiti, il modello prescelto attualizza i flussi di cassa contrattuali di ciascun prestito utilizzando una curva di attualizzazione di mercato rettificata. Il valore attuale netto di ciascun prestito è quindi rettificato per tenere conto della pertinente perdita attesa associata. I risultati sono poi sommati per ottenere il fair value (valore equo) di prestiti e anticipazioni.	Non pertinente.	Non pertinente.
Attività finanziarie di tesoreria	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.

Con l'applicazione dell'IFRS 13, gli aggiustamenti della valutazione sono inclusi nel fair value (valore equo) dei derivati al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, segnatamente:

- aggiustamenti della valutazione del credito, che riflettono il rischio di credito di controparte sulle operazioni su derivati, per un importo di -32 800 EUR al 31 dicembre 2019 e -37 400 al 31 dicembre 2018;
- aggiustamenti della valutazione del debito, che riflettono il rischio di credito proprio sulle operazioni su derivati, per importi positivi di 28 700 EUR al 31 dicembre 2019 e di 15 100 al 31 dicembre 2018.

4.2.2 Trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2

La politica del Fondo è di riconoscere i trasferimenti tra livelli a decorrere dalla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che hanno causato il trasferimento.

Nel 2019 e nel 2018 il Fondo non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 2 o viceversa della gerarchia del fair value (valore equo).

4.2.3 Fair value (valore equo) di livello 3

Riconciliazione del fair value (valore equo) di livello 3

Le tabelle seguenti riportano i cambiamenti negli strumenti di livello 3 per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2018:

in migliaia di EUR	Azioni e altri titoli a reddito variabile
Saldo al 1° gennaio 2019	550 617
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
— risultato netto realizzato su azioni e altri titoli a reddito variabile	1 708
— variazione netta del fair value di azioni e altri titoli a reddito variabile	17 666
Totale	19 374
Erogazioni	106 943
Rimborsi	-79 435
Differenze fra i tassi di cambio	6 812
Saldo al 31 dicembre 2019	604 311

in migliaia di EUR	Azioni e altri titoli a reddito variabile
Saldo al 1° gennaio 2018	473 081
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
— risultato netto realizzato su azioni e altri titoli a reddito variabile	-10 622
— variazione netta del fair value di azioni e altri titoli a reddito variabile	-13 411
Totale	-24 033
Erogazioni	95 434
Rimborsi	-11 165
Differenze fra i tassi di cambio	17 300
Saldo al 31 dicembre 2018	550 617

Nel 2019 e nel 2018 il Fondo non ha effettuato trasferimenti da o verso il livello 3 della gerarchia del fair value (valore equo).

5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Denaro contante	72 166	51 936
Depositi a termine	622 991	521 882
Carte commerciali	142 823	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel rendiconto finanziario	837 980	573 818
Interessi maturati	-203	-110
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	837 777	573 708

1

2 6 Strumenti finanziari derivati

Le componenti principali degli strumenti finanziari derivati, classificati come posseduti per negoziazione, sono le seguenti:

Al 31 dicembre 2019 in migliaia di EUR	Fair value (valore equo)		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su valute incrociate (<i>cross currency swap</i>)	-	-	-
Swap su tassi di interesse	99	-191	24 181
Swap su valute a breve termine (FX swap)	14 085	-	1 545 000
Totale strumenti finanziari derivati	14 184	-191	1 569 181

Al 31 dicembre 2018 in migliaia di EUR	Fair value (valore equo)		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	340	-665	5 245
Swap su tassi di interesse	654	-	28 470
Swap su valute a breve termine (FX swap)	8 879	-7 828	1 460 608
Totale strumenti finanziari derivati	9 873	-8 493	1 494 323

7 Prestiti e anticipazioni

7.1 Prestiti e anticipazioni

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura dei prestiti e delle anticipazioni con il nuovo modello di riduzione di valore previsto dall'IFRS 9 con riferimento alle ECL.

in migliaia di EUR	Prestiti globali*	Prestiti senior	Prestiti subordinati	POCI	Totale
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 1° gennaio 2019	1 051 317	593 324	60 717	3 588	1 708 946
Erogazioni	164 308	123 416	-	-	287 724
Cancellazioni	-2	-278	-	-	-280
Rimborsi	-206 517	-113 100	-34 496	-	-354 113
Cessione di crediti	-2 591	-	-	-	-2 591
Cambiamento del modello di business (IFE)**	-	-10 062	-	-3 588	-13 650
Differenze fra i tassi di cambio	15 041	4 064	1 493	-	20 598
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	1 021 556	597 364	27 714	-	1 646 634
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1° gennaio 2019	-103 868	-49 609	-29 360	-1 794	-184 631
Variazioni nette delle ECL a 12 mesi	5 164	-86	-	-	5 078
Variazioni nette delle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-15 558	2 559	2 205	-	-10 794
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-4 397	-47	-	-	-4 444
Storno delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	21 811	5 592	-	-	27 403
Cessione di crediti	2 591	-	-	-	2 591
Cambiamento del modello di business (IFE)**	-	5 031	-	1 794	6 825
Cancellazioni	2	278	-	-	280
Differenze fra i tassi di cambio	-1 911	-368	-559	-	-2 838
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 31 dicembre 2019	-96 166	-36 650	-27 714	-	-160 530
Prestiti e anticipazioni all'AC al 31 dicembre 2019	925 390	560 714	-	-	1 486 104
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 1° gennaio 2019	1 800	-	-	-	1 800
Erogazioni	-	23 461	-	-	23 461
Cambiamento del modello di business (IFE)**	-	13 650	-	-	13 650
Rimborsi	-720	-245	-	-	-965
Cancellazioni	-	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	-	-8	-	-	-8
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 31 dicembre 2019	1 080	36 858	-	-	37 938
Adeguamento al fair value al 1° gennaio 2019	-1 080	-	-	-	-1 080
Variazione netta del fair value	-	-8 331	-	-	-8 331
Cambiamento del modello di business (IFE)**	-	-6 825	-	-	-6 825
Adeguamento al fair value al 31 dicembre 2019	-1 080	-15 156	-	-	-16 236
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL al 31 dicembre 2019	-	21 702	-	-	21 702
Costo ammortizzato	-3 545	-4 950	10	-	-8 485
Interessi	10 451	8 903	-	-	19 354
Prestiti e anticipazioni al 31 dicembre 2019	932 296	-586 369	10	-	1 518 675

* Compresi contratti di agenzia

** Per maggiori dettagli, cfr. nota 24.

3 7

Prestiti e anticipazioni (cont.)

7.1 Prestiti e anticipazioni (cont.)

in migliaia di EUR	Prestiti globali*	Prestiti senior	Prestiti subordinati	POCI	Totale
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 1° gennaio 2018	1 003 294	687 499	62 546	-	1 753 339
Erogazioni	203 352	52 274	-	3 588	259 214
Cancellazioni	-	-	-	-	-
Rimborsi	-192 355	-157 952	-4 548	-	-354 855
Interessi capitalizzati	-	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	37 026	11 503	2 719	-	51 248
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018	1 051 317	593 324	60 717	3 588	1 708 946
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1° gennaio 2018	-35 082	-57 911	-62 546	-	-155 539
Variazioni nette delle ECL a 12 mesi	-1 853	288	-	-	-1 565
Variazioni nette delle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	4 696	870	-2 146	-	3 420
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-71 204	-	-	-1 794	-72 998
Storno delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	2 214	8 480	37 678	-	48 372
Cancellazioni	-	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	-2 639	-1 336	-2 346	-	-6 321
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1° gennaio 2018	-103 868	-49 609	-29 360	-1 794	-184 631
Prestiti e anticipazioni all'AC al 31 dicembre 2018	947 449	543 715	31 357	1 794	1 524 315
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 1° gennaio 2018	1 800	-	-	-	1 800
Erogazioni	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-	-
Cancellazioni	-	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	-	-	-	-	-
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 31 dicembre 2018	1 800	-	-	-	1 800
Adeguamento al fair value al 1° gennaio 2018	-378	-	-	-	-378
Variazione netta del fair value	-702	-	-	-	-702
Adeguamento al fair value al 31 dicembre 2018	-1 080	-	-	-	-1 080
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL al 31 dicembre 2018	720	-	-	-	720
Costo ammortizzato	-3 550	-3 109	11	-	-6 648
Interessi	12 330	9 243	1 031	-	22 604
Prestiti e anticipazioni al 31 dicembre 2018	956 949	549 849	32 399	1 794	1 540 991

* Compresi contratti di agenzia

7.2. Riduzione di valore di prestiti e anticipazioni — Fondo a copertura delle perdite, al netto degli storni

in migliaia di EUR	2019			POCI	Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato					
Saldo al 1° gennaio 2019	22 023	27 342	133 472	1 794	184 631
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	3 952	-	-	-	3 952
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-4 005	25 150	-	-	21 145
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-46	-	-	-46
Cessione di crediti	-	-	-2 591	-	-2 591
Cambiamento del modello di business (IFE)*	-	-10	-5 031	-1 794	-6 835
Attività finanziarie eliminate contabilmente	-129	-10 049	-	-	-10 178
Cancellazioni	-	-	-280	-	-280
Differenze fra i tassi di cambio	247	371	2 221	-	2 839
Saldo al 31 dicembre 2019	17 191	38 509	104 830	-	160 530

* Per maggiori dettagli, cfr. nota 24.

in migliaia di EUR	2018			POCI	Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato					
Saldo al 1° gennaio 2018	19 738	29 975	105 826	-	155 539
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	2 285	-	-	-	2 285
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-	-2 633	-	-	-2 633
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-	27 646	1 794	29 440
Saldo al 31 dicembre 2018	22 023	27 342	133 472	1 794	184 631

Azioni e altri titoli a reddito variabile

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura degli investimenti azionari:

in migliaia di EUR	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2019	421 593	93 214	514 807
Erogazioni	90 972	15 971	106 943
Rimborsi/vendite	-56 387	-13 361	-69 748
Differenze fra i tassi di cambio	6 126	281	6 407
Costo al 31 dicembre 2019	462 304	96 105	558 409
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2019	45 559	6 926	52 485
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	-3 488	12 117*	8 629
Differenze fra i tassi di cambio	319	86	405
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2019	42 390	19 129	61 519
Azioni e altri titoli a reddito variabile al 31 dicembre 2019	504 694	115 234	619 928

* Comprende una inesattezza in relazione alla determinazione del fair value (valore equo) eseguita al 31 dicembre 2018, di importo pari a 5 853 000 di EUR, che è stata corretta nel 2019. Se si esclude quanto sopra, la variazione netta di profitti e perdite non realizzati sarebbe pari a 17 970 000 EUR per l'esercizio 2019.

in migliaia di EUR	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2018	356 086	70 310	426 396
Erogazioni	73 250	22 184	95 434
Rimborsi/vendite	-21 681	-635	-22 316
Differenze fra i tassi di cambio	13 938	1 355	15 293
Costo al 31 dicembre 2018	421 593	93 214	514 807
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2018	64 018	7 125	71 143
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	-20 493	-172	-20 665
Differenze fra i tassi di cambio	2 034	-27	2 007
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2018	45 559	6 926	52 485
Azioni e altri titoli a reddito variabile al 31 dicembre 2018	467 152	100 140	567 292

5 9 Crediti verso finanziatori

I crediti verso i finanziatori, pari a 86 330 000 EUR, si compongono esclusivamente dei contributi degli Stati membri richiamati e non versati.

6 10 Attività finanziarie di tesoreria

Il portafoglio di tesoreria è costituito da obbligazioni quotate con scadenza residua inferiore a tre mesi alla data di riferimento. La seguente tabella riporta i movimenti del portafoglio:

in migliaia di EUR	
Saldo al 1° gennaio 2019	335 140
Acquisizioni	2 948 021
Scadenze	-2 952 905
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	-93
Variazione degli interessi maturati	424
Saldo al 31 dicembre 2019	330 587

in migliaia di EUR	
Saldo al 1° gennaio 2018	144 382
Acquisizioni	2 219 062
Scadenze	-2 026 659
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	149
Variazione degli interessi maturati	-1 794
Saldo al 31 dicembre 2018	335 140

7 11 Altre attività

Le componenti principali delle altre attività sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Garanzie finanziarie	-	171
Totale altre attività	-	171

8 12 Risconti passivi

Le componenti principali dei risconti passivi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Risconti per abbuoni di interesse	32 085	32 658
Risconti per commissioni su prestiti e anticipazioni	481	1 106
Totale risconti passivi	32 566	33 764

9 13 Accantonamenti per garanzie emesse, al netto degli storni

Le seguenti tabelle mostrano la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura degli accantonamenti per garanzie finanziarie a norma del modello IFRS 9 con riferimento alle ECL:

in migliaia di EUR	2019			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Garanzie emesse				
Saldo al 1° gennaio	94	699	-	793
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	534	-	-	534
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-	-	-	-
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-	-	-
Garanzie eliminate contabilmente	-	-588	-	-588
Attivazioni di garanzie	-	-53	-	-53
Ammortamento delle commissioni <i>upfront</i>	-	-71	-	-71
Differenze fra i tassi di cambio	-	13	-	13
Saldo al 31 dicembre	628	-	-	628

in migliaia di EUR	2018			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Garanzie emesse				
Saldo al 1° gennaio	-	484	-	484
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	94	-	-	94
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-	391	-	391
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-	-	-
Garanzie eliminate contabilmente	-	-	-	-
Attivazioni di garanzie	-	-	-	-
Ammortamento delle commissioni <i>upfront</i>	-	-128	-	-128
Differenze fra i tassi di cambio	-	-48	-	-48
Saldo al 31 dicembre	94	699	-	793

10 14 Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti, al netto degli storni

11

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo a copertura delle perdite per i prestiti non erogati (impegni all'erogazione di finanziamenti) a norma del modello IFRS 9 con riferimento alle ECL:

in migliaia di EUR	2019			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo al 1° gennaio	7 225	16 597	-	23 822
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	1 669	9 983	-	11 652
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-836	15 138*	-	14 302
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-	-	-
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	696	773	-	1 469
Cambiamento del modello di business (IFE)**	-2 974	-1 387	-	-4 361
Attività finanziarie eliminate contabilmente	-1 960	-7 858	-	-9 818
Differenze fra i tassi di cambio	123	80	-	203
Saldo al 31 dicembre	3 943	33 326	-	37 269

* La metodologia per la stima degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti al 31 dicembre 2019 è stata modificata per quanto riguarda gli impegni all'erogazione di finanziamenti della fase 2, pertanto il Fondo non ha applicato nel calcolo i fattori di conversione del credito. Tale modifica ha determinato ECL aggiuntive di importo pari a 7,7 milioni di EUR.

** Per maggiori dettagli, cfr. nota 24.

in migliaia di EUR	2018			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo al 1° gennaio	1 993	2 163	-	4 156
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	5 192	-	-	5 192
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-	14 420	-	14 420
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	40	14	-	54
Saldo al 31 dicembre	7 225	16 597	-	23 822

12

13 15 Debiti nei confronti di terzi

14

Le componenti principali dei debiti nei confronti di terzi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Spese amministrative generali nette dovute alla BEI	50 009	47 799
Altri importi dovuti alla BEI	31	54
Abbuoni di interesse e AT non ancora erogati dovuti a Stati membri	97 398	95 960
Totale debiti nei confronti di terzi	147 438	143 813

15 16 Altre passività

16

Le componenti principali delle altre passività sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Rimborsi di prestiti ricevuti anticipatamente	1 961	2 124
Risconti passivi da abbuoni di interesse	339	369
Attivazioni di garanzie finanziarie	53	-

Totale altre passività	2 353	2 493
-------------------------------	--------------	--------------

17 17 Contributi degli Stati membri richiamati (in migliaia di EUR)

18

Stati membri	Contributo al Fondo	Contributo ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica	Totale contributo	Richiamato e non versato*
Austria	76 442	9 592	86 034	2 410
Belgio	112 757	14 105	126 862	3 530
Bulgaria	1 274	336	1 610	140
Cipro	819	216	1 035	90
Cechia	4 641	1 224	5 865	510
Danimarca	62 220	7 875	70 095	2 000
Estonia	455	120	575	50
Finlandia	43 821	5 655	49 476	1 470
Francia	677 756	81 837	759 593	19 550
Germania	667 065	82 766	749 831	20 500
Grecia	39 090	5 324	44 414	1 470
Ungheria	5 005	1 320	6 325	550
Irlanda	21 034	3 075	24 109	910
Italia	374 974	48 883	423 857	12 860
Lettonia	637	168	805	70
Lituania	1 092	288	1 380	120
Lussemburgo	8 422	1 065	9 487	270
Malta	273	72	345	30
Paesi Bassi	151 510	19 140	170 650	4 850
Polonia	11 830	3 120	14 950	1 300
Portogallo	30 418	4 154	34 572	2 300
Romania	3 367	888	4 255	370
Slovacchia	1 911	504	2 415	210
Slovenia	1 638	432	2 070	180
Spagna	191 564	27 231	218 795	7 850
Svezia	81 090	10 499	91 589	2 740
Regno Unito	395 895	53 802	449 697	-
Totale al 31 dicembre 2019	2 967 000	383 691	3 350 691	86 330
Totale al 31 dicembre 2018	2 697 000	353 691	3 050 691	100 000

* Il 24 ottobre 2019 il Consiglio ha fissato l'importo dei contributi finanziari che ogni Stato membro è tenuto a versare entro il 21 gennaio 2020.

31 dicembre 2019 non erano stati versati 86 330 EUR.

AI

19 18

Impegni e passività potenziali

in migliaia di EUR	31.12.2019	31.12.2018
Impegni		
Prestiti non erogati	1 357 320	1 283 931
Impegni non erogati con riferimento ad azioni e altri titoli a reddito variabile	405 920	347 167
Garanzie emesse	200 013	2 800
Abbuoni di interesse e assistenza tecnica	455 671	457 328
Passività potenziali		
Garanzie sottoscritte non emesse	1 359 818	1 553 668
Totale impegni e passività potenziali	3 778 742	3 644 894

20 19

Interessi e proventi e costi assimilati

Le componenti principali degli interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
Prestiti e anticipazioni	89 244	92 506
Abbuoni di interesse	4 679	4 224
Totale interessi e proventi assimilati	93 923	96 730

Le componenti principali degli interessi e costi assimilati sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
Strumenti finanziari derivati	-261	-563
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-722	-654
Attività finanziarie di tesoreria	-1 965	-1 322
Totale interessi e costi assimilati	-2 948	-2 539

21

22 20

Ricavi e spese da/per commissioni e compensi

Le componenti principali dei ricavi da commissioni e compensi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
Commissioni e compensi su prestiti e anticipazioni	4 399	107
Commissioni e compensi su garanzie finanziarie	39	170
Altro	-	7
Totale ricavi da commissioni e compensi	4 438	284

Le componenti principali delle spese per commissioni e compensi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
Commissioni pagate a terzi in relazione ad azioni e altri titoli a reddito variabile	-721	-106
Totale spese per commissioni e compensi	-721	-106

23 21 Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile

Le componenti principali dei profitti netti realizzati su azioni e altri titoli a reddito variabile sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
Risultato netto realizzato su azioni e altri titoli a reddito variabile	-133	3 166
Ricavi da dividendi	1 408	7 320
Variazione netta del fair value	8 629	-20 665
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile	9 904	-10 179

24

25 22 Spese amministrative generali

Le spese amministrative generali costituiscono i costi effettivi sostenuti dalla BEI per la gestione del Fondo, al netto delle entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, che la BEI imputa direttamente ai clienti del Fondo.

Le componenti principali delle spese amministrative generali sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2019 al 31.12.2019	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018
Costi effettivi sostenuti dalla BEI	-52 982	-50 021
Entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, imputate direttamente ai clienti del Fondo	2 973	2 222
Totale spese amministrative generali	-50 009	-47 799

23 Partecipazioni in entità strutturate non consolidate (in migliaia di EUR)

Definizione di entità strutturata

Per entità strutturata si intende un'entità che è stata costituita in modo che i diritti di voto o diritti analoghi non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità. Secondo l'IFRS12 spesso un'entità strutturata presenta alcune o la totalità delle seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come stipulare un contratto di leasing che comporti risparmi fiscali, svolgere attività di ricerca e sviluppo, reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, agli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche),

Entità strutturate non consolidate

L'espressione "entità strutturate non consolidate" si riferisce a tutte le entità strutturate che non sono controllate dal Fondo e comprende le partecipazioni in entità strutturate che non sono consolidate.

Definizione di interessenza in entità strutturate

La definizione di "interessenza" data dall'IFRS 12 fa essenzialmente riferimento al coinvolgimento contrattuale o non contrattuale, che espone l'entità che redige il bilancio alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità. Tra gli esempi di tali interessenze si annoverano il possesso di strumenti rappresentativi di capitale e altre forme di coinvolgimento, quali l'erogazione di finanziamenti, di disponibilità liquide o strumenti per migliorare la qualità del credito, di impegni e garanzie all'altra entità. Inoltre, secondo l'IFRS 12, l'entità che redige il bilancio non detiene necessariamente un'interessenza in un'altra entità soltanto a seguito di una tipica relazione commerciale tra clienti e fornitori.

La seguente tabella descrive i tipi di entità strutturate che il Fondo non include nel consolidamento, ma in cui detiene interessenze.

Tipo di entità strutturata	Natura e finalità	Interessenza detenuta dal Fondo
Finanziamento di progetti — prestiti a società veicolo (<i>Special Purpose Vehicles</i> — SPV)	Le operazioni di finanziamento di progetti (operazioni di FP) sono operazioni in cui, per il servizio del debito, il Fondo fa affidamento su un mutuatario la cui unica o principale fonte di reddito è generata da una sola attività o da un numero limitato di attività finanziate da tale debito o da altre attività preesistenti correlate contrattualmente al progetto. Spesso le operazioni di finanziamento di progetti sono finanziate tramite SPV.	Importi netti erogati; interessi attivi.
Operazioni di venture capital	Il Fondo finanzia fondi di venture capital e fondi d'investimento. Tali fondi raccolgono e gestiscono denaro proveniente da investitori interessati ad acquisire quote di partecipazione nel capitale di piccole e medie imprese con un forte potenziale di crescita e disposti a finanziare progetti infrastrutturali.	Investimenti in quote/azioni emesse dall'entità di venture capital; dividendi percepiti (come reddito da dividendi).

La seguente tabella riporta i valori contabili di entità strutturate non consolidate in cui il Fondo detiene un'interessenza alla data di riferimento del bilancio, nonché l'esposizione massima del Fondo al rischio di perdita in relazione a tali entità. L'esposizione massima al rischio di perdita comprende gli importi contabili e i relativi impegni non erogati.

Tipo di entità strutturata	Intestazione	Valore contabile al 31.12.2019	Valore contabile al 31.12.2018	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2019	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2018
Fondi di venture capital	Azioni e altri titoli a reddito variabile	504 332	467 152	834 955	797 775
Totale		504 332	467 152	834 955	797 775

Nel giugno 2013 il consiglio ministeriale congiunto ACP-UE ha approvato il nuovo protocollo finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES), per il periodo 2014-2020.

Per il Fondo è stata approvata una nuova dotazione di 500 milioni di EUR, denominata "dotazione di finanza d'impatto" (*Impact Financing Envelope* — IFE), che consente al Fondo di finanziare progetti che possono avere ricadute particolarmente rilevanti in termini di sviluppo, coprendo allo stesso tempo i maggiori rischi inerenti a tali investimenti. Tale dotazione offrirà nuove opportunità di incrementare i prestiti del Fondo al settore privato tramite investimenti nei seguenti strumenti:

Fondi azionari a impatto sociale — promossi da una popolazione emergente di gestori di fondi di *private equity* che pongono al centro della loro strategia di investimento la lotta ai problemi sociali o ambientali, ma che continuano a mirare alla sostenibilità sia per il fondo che per le società partecipate.

Prestiti a intermediari finanziari — (ad esempio, istituti microfinanziari, banche locali e cooperative di credito) che operano in Stati ACP in cui la BEI non può contemplare finanziamenti, in particolare in valuta locale, ai sensi delle linee guida esistenti in materia di rischio di credito, ad esempio in ragione dell'elevato rischio paese, della volatilità della valuta o della mancanza di parametri per la determinazione dei prezzi. L'obiettivo principale di tali prestiti è finanziare progetti ad alto impatto sullo sviluppo, particolarmente nel settore del sostegno alle micro e piccole imprese e dell'agricoltura, che generalmente non sono ammissibili ai finanziamenti del FI.

Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi — che prenderanno la forma di garanzie di prima perdita ("tranche di prima perdita") atte ad agevolare le operazioni di condivisione dei rischi della BEI con gli intermediari finanziari locali (essenzialmente banche commerciali) a vantaggio di PMI e piccoli progetti sottoserviti che rispondono ai criteri del finanziamento d'impatto, nelle situazioni in cui sono state constatate lacune di mercato in relazione all'accesso ai finanziamenti da parte di PMI/piccoli progetti. Le tranche di prima perdita sarebbero strutturate come controgaranzia a favore delle tranche di garanzia senior finanziate dalla BEI, nel quadro del Fondo investimenti, e da altri enti finanziari/istituzioni di finanziamento allo sviluppo internazionali, generando in tal modo un considerevole effetto leva.

Finanziamenti diretti — mediante strumenti rappresentativi di debito (ossia prestiti) o di capitale, in progetti gestiti da promotori solidi e di esperienza e aventi una forte incidenza sullo sviluppo, che comporteranno però anche maggiori aspettative di perdite e difficoltà a recuperare l'investimento (rischio di tipo azionario associato ad aspettative di perdita superiori alla norma). La BEI applica criteri di selezione e ammissibilità rigorosi per tale strumento, dato che questi progetti, nonostante il loro elevato impatto sullo sviluppo, non sarebbero in grado di soddisfare criteri di finanziamento accettabili (ossia presentano scarse aspettative di recuperare l'investimento o di compensare le perdite con tassi d'interesse/rendimenti di capitale).

Inoltre la dotazione di finanza d'impatto permette la diversificazione in nuovi settori, come la sanità e l'istruzione, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, e lo sviluppo di nuovi e innovativi strumenti di condivisione dei rischi.

Dal punto di vista finanziario e contabile, la dotazione di finanza d'impatto fa parte del portafoglio del Fondo investimenti ed è contabilizzata negli stati finanziari annuali di quest'ultimo.

27 La seguente tabella riporta i valori contabili e gli importi impegnati ma non erogati, per tipo di attività.

Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Intestazione	Valutazione	Valore contabile lordo al 31.12.2019	Fondo a copertura delle perdite/importo adeguato al fair value al 31.12.2019	Valore contabile al 31.12.2019	Importo non erogato al 31.12.2019	Importo rettificato per le ECL fuori bilancio al 31.12.2019
Fondi azionari a impatto sociale	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	33 417	-3 175	30 242	66 840	-
Prestiti a intermediari finanziari	Prestiti e anticipazioni	AC	22 347	-354	21 993	42 400	-1 251
Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi	Garanzie emesse	criterio del valore più elevato*	-	-	-	47 331	-50
Partecipazioni azionarie dirette	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	58 643	19 626	78 269	14	-
Operazioni di prestito diretto	Prestiti e anticipazioni	FVTPL	37 136	-15 156	21 980	75 700	-
Totale			151 543	941	152 484	232 285	-1 301

* Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Valutazione successiva" della nota 2.4.2.

Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Intestazione	Valutazione	Valore contabile al 31.12.2018	Importi non erogati al 31.12.2018
Fondi azionari a impatto sociale	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	19 134	53 672
Prestiti a intermediari finanziari	Prestiti e anticipazioni	AC	29 566	24 700
Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi	Garanzie emesse	criterio del valore più elevato*	-786	43 668
Partecipazioni azionarie dirette	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	53 183	1 014
Operazioni di prestito diretto	Prestiti e anticipazioni	AC	6 711	114 629
Totale			107 808	237 683

* Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Valutazione successiva" della

nota 2.4.2. A decorrere dal 1° gennaio 2019 la dirigenza ha deciso di applicare i principi di valutazione del rischio relativi al mandato generale alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (ad esclusione dei prestiti a intermediari finanziari), come previsto nelle linee guida delle BEI in materia di rischio creditizio e di rischio azionario, e di controllare e segnalare il rischio associato alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto sulla base del loro fair value (valore equo).

In base alla nuova metodologia la Banca effettua una valutazione qualitativa dei rischi (*Qualitative Risk Assessment - QRA*) al fine di valutare la solidità della logica di investimento e la plausibilità della redditività commerciale di tali operazioni. In tale contesto le operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto sono riclassificate: da prestiti valutati al costo ammortizzato a prestiti valutati al fair value (valore equo).

La variazione del modello di business richiede un cambiamento di prospettiva del portafoglio a decorrere dalla data di riclassificazione. Pertanto la variazione non ha alcun effetto sugli esercizi precedenti. L'effetto sul prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio corrente è rilevato alla voce "Variazione degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti" per un importo pari a 4,4 milioni di EUR.

28 25 Eventi successivi

Dopo la data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi rilevanti di natura tale da richiedere aggiornamenti o adeguamenti degli stati finanziari chiusi il 31 dicembre 2019.

3. GLOSSARIO

ABAC

Nome attribuito al sistema contabile della Commissione, che dal 2005 è integrato da norme contabili fondate sul principio della competenza. Oltre alla contabilità di bilancio per cassa, la Commissione compila una contabilità per competenza, che registra le entrate quando sorge il diritto alla percezione e non al momento dell'effettivo incasso. Le spese sono rilevate nel momento in cui sono sostenute e non quando sono pagate. Questo tipo di contabilità si differenzia dalla contabilità di bilancio per cassa, che rileva le operazioni e altri eventi soltanto al momento della riscossione o dell'esborso di denaro.

Contabilità

Attività consistente nel registrare e segnalare le operazioni finanziarie; comprende la creazione dell'operazione nonché la rilevazione, il trattamento e la sintetizzazione della stessa negli stati finanziari.

Contabile

Il ruolo, i poteri e le responsabilità del contabile sono definiti nel regolamento finanziario:

- corretta esecuzione dei pagamenti,
- incasso delle entrate,
- recupero dei crediti e compensazione,
- tenuta, preparazione e presentazione dei conti,
- definizione delle norme e dei metodi contabili nonché del piano contabile,
- definizione e convalida dei sistemi contabili e convalida dei sistemi prescritti dall'ordinatore e destinati a fornire o giustificare informazioni contabili (sistemi locali),
- gestione della tesoreria,
- designazione degli amministratori degli anticipi,
- apertura e chiusura di conti bancari in nome dell'istituzione.

Stanziamanti amministrativi

Gli stanziamenti amministrativi coprono i costi di esercizio delle istituzioni e degli organismi (personale, immobili, apparecchiature di ufficio).

Adeguamento

Rettifica del bilancio o storno di fondi tra voci di bilancio.

Bilancio adottato

Il progetto di bilancio diventa il bilancio adottato non appena è approvato dall'autorità di bilancio.

Cfr. Bilancio

Agenzie

Organismi dell'UE dotati di personalità giuridica distinta e ai quali possono essere delegati poteri di esecuzione di bilancio in base a condizioni rigorose. Sono soggette a un discarico distinto da parte dell'autorità di discarico.

Bilancio rettificativo

Decisione adottata nel corso dell'esercizio per modificare (in aumento, in diminuzione, in storno) alcuni elementi del bilancio dell'esercizio in corso adottato.

Annualità

Principio di bilancio secondo cui le spese e le entrate sono programmate e autorizzate per un esercizio, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Stanziamanti

Il finanziamento del bilancio.

Il bilancio prevede impegni (assunzione dell'obbligo giuridico di fornire fondi, a condizione che siano soddisfatte talune condizioni) e pagamenti (trasferimenti di cassa o bonifici bancari a favore dei beneficiari). Spesso gli stanziamenti differiscono per gli impegni e per i pagamenti (stanziamenti dissociati), perché di norma, per i programmi e i progetti pluriennali, gli impegni sono pienamente assunti nell'esercizio in cui sono decisi mentre i relativi versamenti sono effettuati nel corso degli anni, con l'avanzamento dell'attuazione del programma o del progetto. Gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative e in questo caso gli stanziamenti di impegno sono equivalenti agli stanziamenti di pagamento.

Entrate con destinazione specifica esterne/interne

Sono entrate dedicate, destinate a finanziare specifiche spese.

Le principali fonti di entrate con destinazione specifica esterne sono rappresentate dai *contributi dei paesi terzi ai programmi finanziati dall'Unione*.

Le principali fonti di entrate con destinazione specifica interne sono costituite dalle entrate provenienti da terzi per forniture, prestazioni di servizi o lavori effettuati su loro richiesta, dalle entrate provenienti dalla restituzione di somme indebitamente pagate e dalle entrate provenienti dalla vendita di pubblicazioni e film, compresi quelli su supporto elettronico.

L'elenco completo delle voci che costituiscono entrate con destinazione specifica è fornito all'articolo 21 del regolamento finanziario.

Ordinatore delegato (AOD)

L'AOD è responsabile, in ciascuna entità, di autorizzare le operazioni di entrata e di spesa secondo i principi di sana gestione finanziaria e di garantirne la legittimità e la regolarità.

L'AOD è responsabile di assumere tutte le decisioni finanziarie concernenti le azioni sotto la sua responsabilità. In particolare è tenuto ad assumere le decisioni di esecuzione del bilancio sulla base della propria analisi dei rischi.

Bilancio

Piano finanziario annuale, redatto secondo i principi di bilancio, che fornisce previsioni e autorizza, per ogni esercizio finanziario, una stima dei futuri costi e delle future entrate e spese, con descrizioni e motivazioni dettagliate (queste ultime comprese nei "commenti di bilancio").

Risultato di bilancio

Differenza tra le entrate ricevute e gli importi pagati, compresi gli adeguamenti per riporti, annullamenti e differenze di cambio.

Per le agenzie, l'importo così ottenuto deve essere rimborsato all'autorità finanziatrice, come previsto nel regolamento finanziario delle agenzie.

Esecuzione del bilancio

Utilizzo del bilancio attraverso operazioni di spesa e di entrata.

Voce di bilancio / linea di bilancio / posizione di bilancio

Per quanto riguarda la struttura del bilancio, le entrate e le spese sono iscritte in bilancio secondo una nomenclatura vincolante, che riflette una classificazione imposta dall'autorità di bilancio secondo la natura e la finalità di ogni singola voce. Le singole rubriche (titolo, capitolo, articolo o voce) forniscono la descrizione formale della nomenclatura.

Autorità di bilancio

Istituzioni dotate di poteri decisionali in materia di bilancio: per le istituzioni dell'UE, si tratta del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri.

Per le agenzie e le imprese comuni, l'autorità di bilancio è il consiglio di amministrazione.

Impegno di bilancio

Una riserva di stanziamenti destinata a coprire spese successive.

Annullamento di stanziamenti

Stanziamenti inutilizzati che non possono più essere utilizzati.

Riporto degli stanziamenti

Eccezione al principio dell'annualità del bilancio, nella misura in cui gli stanziamenti che non è stato possibile utilizzare nel corso di un dato esercizio possono, nel rispetto di rigorose condizioni, essere eccezionalmente riportati all'esercizio successivo.

Stanziamenti di impegno

Gli stanziamenti di impegno coprono i costi totali delle obbligazioni giuridiche (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che potrebbero essere sottoscritte nel corso dell'esercizio corrente. A norma dell'articolo 7 del regolamento finanziario, *gli stanziamenti di impegno coprono il costo totale degli impegni giuridici durante l'esercizio corrente (contratti, convenzioni di sovvenzione/decisioni di sovvenzione) sottoscritti per operazioni la cui realizzazione si estende su più esercizi.*

Disimpegno

Annullamento di stanziamenti precedentemente imputati.

Stanziamenti dissociati

Gli stanziamenti dissociati sono utilizzati per finanziare azioni pluriennali; coprono, per l'esercizio in corso, il costo totale delle obbligazioni giuridiche contratte per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi. A norma dell'articolo 7 del regolamento finanziario, *sono iscritti stanziamenti dissociati per le azioni pluriennali. Essi consistono in stanziamenti di impegno e in stanziamenti di pagamento.*

Entrate con destinazione specifica

Entrate aventi una destinazione specifica, quali redditi da fondazioni, sussidi, donazioni e legati, comprese le entrate aventi una destinazione specifica proprie di ciascuna istituzione.

Cfr. Entrate con destinazione specifica

Risultato economico

Incidenza sul bilancio delle spese e delle entrate secondo le norme della contabilizzazione per competenza.

Diritti accertati

I diritti sono ordini di riscossione di importi che l'Unione europea deve accertare ai fini dell'incasso di proventi.

Differenza tra i tassi di cambio

Differenza derivante dai tassi di cambio applicati alle operazioni riguardanti paesi non appartenenti alla zona euro, o dalla rivalutazione di attività e passività in valuta estera alla chiusura.

Spese

Termine utilizzato per descrivere l'utilizzo delle risorse di bilancio provenienti da tutte le tipologie di fonti di finanziamento.

Regolamento finanziario (RF)

Adottato con procedura legislativa ordinaria previa consultazione della Corte dei conti europea, tale regolamento stabilisce le regole per la formazione e l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea.

Cfr. regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

Fonte di finanziamenti

Tipo di stanziamenti

Sovvenzioni

Le sovvenzioni sono contributi finanziari diretti a carico del bilancio, accordati a titolo di liberalità, per finanziare un'azione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo di una politica dell'UE oppure il funzionamento di un organismo avente un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica dell'UE.

Esecuzione

Cfr. Esecuzione del bilancio

Proventi

Cfr. Entrate

Impresa comune

Un'entità giuridica dell'UE istituita a norma del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'espressione può essere utilizzata anche per descrivere qualsiasi struttura collaborativa proposta per la "migliore esecuzione dei programmi di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione dell'Unione".

Stanziamanti da annullare

Stanziamanti non utilizzati da annullare a fine esercizio. Comportano l'annullamento totale o parziale dell'autorizzazione, rappresentata dallo stanziamento, a effettuare la spesa e/o ad assumere passività.

Solo per le imprese comuni, come specificato nelle loro regole finanziarie, ogni stanziamento non utilizzato può essere inserito nella stima dei proventi e delle spese per un numero di esercizi fino a un massimo di tre (cosiddetta regola "N+3"). Pertanto, gli stanziamenti da annullare per le imprese comuni potrebbero essere riattivati fino all'esercizio "N+3".

Base giuridica (atto di base)

Di regola la base giuridica è un testo giuridico fondato su un articolo del trattato sul funzionamento dell'Unione europea che attribuisce all'Unione competenze in relazione a uno specifico settore d'intervento e definisce le condizioni per l'esercizio di dette competenze, compresa l'esecuzione del bilancio. Taluni articoli del trattato autorizzano la Commissione a intraprendere determinate azioni, che comportano una spesa, senza un ulteriore atto giuridico.

Impegno giuridico

Un impegno giuridico stabilisce un obbligo giuridico nei confronti di terzi.

Stanziamanti non dissociati

Gli stanziamenti non dissociati sono destinati ad operazioni a carattere annuale (articolo 9 del regolamento finanziario). Nel bilancio dell'UE gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative, il sostegno ai mercati agricoli e i pagamenti diretti.

Stanziamanti operativi

Gli stanziamenti operativi finanziano le diverse politiche, prevalentemente sotto forma di sovvenzioni o appalti.

Impegni da liquidare

Gli impegni da liquidare (o RAL, dal francese "*Reste à Liquider*") sono definiti come l'importo degli stanziamenti impegnati che non sono stati ancora erogati o degli impegni giuridici che non hanno ancora dato interamente luogo a liquidazione tramite pagamenti. Sono la diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

Risultato dell'esecuzione del bilancio

Cfr. Risultato di bilancio

Pagamento

Erogazione di denaro per onorare obblighi giuridici.

Stanziamanti di pagamento

Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese previste per l'esercizio in corso derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti (articolo 7 del regolamento finanziario).

RAL

Totale degli impegni da liquidare.

Cfr. Impegni da liquidare

Recupero o Riscossione

L'ordine di riscossione è la procedura mediante la quale l'ordinatore delegato registra un titolo di credito a favore della Commissione al fine di recuperare l'importo dovuto. Il titolo di credito dà diritto alla Commissione di esigere l'importo dovuto da un debitore, solitamente un beneficiario.

Risultato

Cfr. Risultato di bilancio

Entrate o proventi

Termine utilizzato per descrivere i proventi derivanti da tutte le fonti di finanziamento del bilancio.

Modalità di applicazione

Norme dettagliate per l'applicazione del regolamento finanziario. Sono definite in un regolamento della Commissione adottato previa consultazione di tutte le istituzioni e non possono modificare il regolamento finanziario da cui dipendono.

Avanzo o eccedenza

Differenza positiva tra entrate e spese (cfr. Risultato di bilancio) che deve essere restituita all'autorità finanziatrice come previsto nel regolamento finanziario.

Trasferimenti o storni

Gli storni tra linee di bilancio comportano la riassegnazione degli stanziamenti da una linea di bilancio a un'altra nel corso dell'esercizio finanziario; costituiscono pertanto un'eccezione al principio della specializzazione del bilancio. Sono tuttavia espressamente autorizzati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea alle condizioni stabilite nel regolamento finanziario. Il regolamento finanziario individua vari tipi di storni, a seconda se attuati tra o all'interno di linee, capitoli, articoli o rubriche di bilancio e impone diversi livelli di autorizzazione.